LUNEDÌ 3 FEBBRAIO 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 70 N° 5 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Canada e Messico, risposta ai dazi Usa

Dopo il provvedimento di Trump anche l'Unione europea si prepara

GUERRERA / PAGINE 4 E 5



IL COMMENTO

È URGENTE LA DIFESA DELL'UE, MA VA AVANTI LENTA

MARCO ZATTERIN / PAGINA 6

I NUMERI DELL'INPS SEGNALANO 110 GIORNI DI ANTICIPO IN REGIONE

In pensione un anno prima

Le uscite a Nordest sotto il dato nazionale anche sull'età media: 64,3 in Fvg, 63,6 in Veneto

La progressiva crescita dell'età pensionabile verso la soglia fatidica dei 67 anni fissata (salvo ulteriori ritocchi) per la pensione di vecchiaia non conosce eccezioni a livello locale. La maggiore anzianità contributiva media dei lavoratori tiene però il Nordest leggermente al di sotto dei dati nazionali: in Veneto, nel 2023, l'età media di pensionamento era di 63,6 anni, in Friuli Venezia Giulia di 64,3 anni, rispettivamente 1 anno e 110 giorni in meno rispetto alla media nazionale. **DE TOMA E PACE** / A PAG. 2 E 3

LA SFIDA NELLA FINANZA

Unicredit al 4,1% di Generali «Ma solo come investimento»

Unicredit possiede direttamente il 4,1% di Assicurazioni Generali e gestisce per conto dei propri clienti un ulteriore 0,6%. / A PAG. 7

L'ANALISI

FRANCESCO JORI

SULLE FAMIGLIE TUTTO IL PESO DELL'ASSISTENZA

Un tesoretto per le casse pubbliche, finanziato da quelle private. È il rapporto dell'Osservatorio Domina sulle badanti. / A PAG. 6

L'INSERTO ECONOMIA

Occhialeria, frena l'export Il Nord Est guida il rilancio

Non c'è solo EssilorLuxottica. A Nord Est si muove l'occhialeria, settore caratterizzato da aziende innovative. **BARBIERI** / NELL'INSERTO

CRONACA

Musei, eventi, ricerca e il ricordo dell'esodo nei magazzini già rinati

CODAGNONE / A PAG. 14 E 15



Il Magazzino 26

Mentre si lavora alla rinascita del Porto Vecchio, un pezzo dell'antico scalo è già entrato in funzione in questi anni. Si tratta della porzione ristrutturata attorno al Magazzino 26, che oggi svolge soprattutto una funzione espositiva e museale.

Monsignor Rocco ucciso I nipoti: «Finalmente è stata fatta giustizia»

PATTARO / A PAG. 16



Monsignor Rocco

Pulizia della spiaggia e degli scarti edilizi da Sistiana a Banne

SALVINI / A PAG. 18

DOPO UDINESE-VENEZIA

Il blitz ultrà al treno dei tifosi: otto arresti



Agenti vicino al treno a Basiliano

Hanno cercato lo scontro «con pervicacia e cieca ostinazione», come ha sottolineato il questore di Udine, Domenico Farinacci. Un «fatto estremamente grave» che ha portato, dopo la guerriglia tra ultrà di Udinese (e Salisburgo) e Venezia, all'arresto di 8 persone di cui 5 austriaci e un bosniaco residenti in Austria, di un albanese e di un italiano residenti a Udine. **CESARE** / A PAG. 11

CALCIO SERIE C: IL NUOVO ARRIVATO IONITA APRE LE DANZE, POI SI SCATENA VERTAINEN



L'Unione fa il colpo a Lumezzane: 3-1

Le reti di Vertainen mettono l'Unione al sicuro nello scontro a Lumezzane (Foto Mariani/Lasorte) **ESPOSITO** / A PAG. 26 E 27

IL TEATRO STABILE DEL VENETO

Il debutto a Fiume del Goldoni noir



MARSANICH / A PAG. 22 E 23

IL CASO AL TAR

«I quadri di Warhol sono tutti autentici»



PESSOTTO / A PAG. 10

Previdenza

I REQUISITI

Minimo 67 anni



Fino al 1980 l'età media di pensionamento, in Italia, era di 52 anni. Frutto di requisiti più generosi sia per le pensioni di vecchiaia che per quelli di anzianità, oltre che di privilegi decisamente poco lungimiranti come le baby pensioni con 14 anni, sei mesi e un giorno di contributi (per le donne con figli). Oggi servono 67 anni (e 20 di contributi) per le pensioni di vecchiaia, 42 anni e 10 mesi (41 e 10 mesi per le donne) per le anticipate.

LE REGOLE

Poche eccezioni



Tra le poche scappatoie alla Fornero la pensione a 64 anni, con 25 di contributi successivi al 1995, se ne deriva una pensione di almeno 1.508 euro (2,8 volte l'assegno sociale). Dal 2025 si possono calcolare anche i contributi versati alle gestioni private, ma l'anzianità contributiva richiesta sale a 30 anni e il valore della pensione deve superare i 1.616 euro. Requisiti che restringono ai minimi termini la platea.

LE INIZIATIVE

Adesioni scarse



Sono state solo 68.500, nel 2023, le nuove pensioni liquidate complessivamente con Opzione donna (12.763), Quota 103 (23.249), Ape sociale (19.529), uscita per lavoratori precoci (11.133) e lavori usuranti (1.856). Basse adesioni anche a Nordest: Opzione donna ha avuto 1.621 accessi in Veneto, 405 in Fvg, Ape sociale numeri in fotocopia (1.616 e 412), la somma precoci e usuranti 2.031 e 356. Per Quota 103 non ci sono dati regionali.

I NUMERI

**NUOVE PENSIONI DI VECCHIAIA E ANZIANITÀ. IMPORTI IN CALO
ANCHE A NORDEST L'ETÀ MEDIA DI USCITA È 64 ANNI**

Friuli -Venezia Giulia / Veneto

Anno	Regione	N. pensioni	Età media	Importo medio
1997	Friuli-Venezia Giulia	10.415	57,2	756 €
	Veneto	38.072	57,2	762 €
2014	Friuli-Venezia Giulia	4.796	62,9	1.134 €
	Veneto	18.348	62,3	1.177 €
2015	Friuli-Venezia Giulia	6.865	62,3	1.380 €
	Veneto	28.903	61,7	1.424 €
2016	Friuli-Venezia Giulia	5.728	62,9	1.359 €
	Veneto	23.476	62,3	1.420 €
2017	Friuli-Venezia Giulia	7.277	63,2	1.403 €
	Veneto	30.942	62,5	1.477 €
2018	Friuli-Venezia Giulia	7.586	63,2	1.516 €
	Veneto	32.261	62,4	1.556 €
2019	Friuli-Venezia Giulia	8.972	63,5	1.548 €
	Veneto	33.999	63,0	1.618 €
2020	Friuli-Venezia Giulia	10.691	63,7	1.477 €
	Veneto	42.742	63,3	1.502 €
2021	Friuli-Venezia Giulia	11.288	63,9	1.379 €
	Veneto	45.931	63,3	1.432 €
2022	Friuli-Venezia Giulia	10.851	64,0	1.351 €
	Veneto	46.278	63,3	1.391 €
2023	Friuli-Venezia Giulia	10.872	64,3	1.328 €
	Veneto	44.959	63,6	1.411 €



**L'ETÀ DI USCITA DAL LAVORO
RISPETTO AGLI ANNI 80 12 ANNI IN PIÙ**

Dato Inps – gestioni private (solo pensioni vecchiaia e anzianità)

	UOMINI	DONNE
ante 1981	50,0	52,8
1983	53,3	53,9
1993	55,2	56,2
2003	58,8	59,2
2013	63,2	61,1
2023	64,2	65,2

PENSIONI VIGENTI: QUASI 700MILA SONO EROGATE DA PIÙ DI 40 ANNI

	IVS (Vecchiaia, invalidità, superstiti)			ALTRE *			TOT. PENSIONI VIGENTI	
Anno di decorrenza	INPS - gest. private	Gestione dip. Pubblici	Totali	INPS - gest. private	Gestione dip. Pubblici	Totali	INPS - gest. private	Gestione dip. Pubblici
≥ 40 anni **	437.118	111.913	**549.031**	150.284	0	**150.284**	587.402	111.913
Totali	13.632.992	3.137.572	**16.770.564**	4.142.774	0	**4.142.774**	17.775.766	3.137.572

* Altre: pensioni/assegni sociali e pensioni di invalidità civile – ** Pensioni con decorrenza dal 1984 o da prima

In pensione un anno prima a Nord Est

In Friuli Venezia Giulia e Veneto l'età media è 64,3 e 63,6 sotto il dato nazionale rispettivamente di 110 e 365 giorni

Riccardo De Toma

La progressiva crescita dell'età pensionabile verso la soglia fatidica dei 67 anni fissata (salvo ulteriori ritocchi) per la pensione di vecchiaia non conosce eccezioni a livello locale.

La maggiore anzianità contributiva media dei lavoratori tiene però il Nordest leggermente al di sotto dei dati nazionali: in Veneto, nel 2023, l'età media di pensionamento era di 63,6 anni, in Friuli Venezia Giulia di 64,3 anni, rispettivamente 1 anno e 110 giorni in meno rispetto alla media nazionale.

In entrambe le regioni è maggiore rispetto alla media nazionale l'incidenza delle pensioni anticipate (quelle che un tempo si chiamavano pensioni di anzianità), cui hanno accesso le donne e gli uomini che abbiano all'attivo, rispettivamente, almeno 41 anni e 10 mesi o 42 anni e 10 mesi di contributi versati. Nel 1997, l'anno da cui decorrono le serie storiche sulle pensioni liquidate dell'Osservatorio Inps, l'età media di decorrenza della prima pensione era di 57,2 anni in entrambe le regioni.

I BABY PENSIONATI

Quattrocentomila baby pensionati? Il dato era emerso qualche settimana fa in occasione della presentazione alla Camera del rapporto "Itinerari previdenziali" relativo al 2023, che parlava di 397 mila pensioni Ivs (di vecchiaia o anzianità, di invalidità da lavoro e ai superstiti) erogate da più di 40 anni. Aggiornandolo ai dati del 2024, recentemente diffusi dall'Osservatorio dell'Inps, e considerando le pensioni Ivs con almeno 40 anni di decorrenza (cioè erogate a partire dal 1984 o prima), il dato è di 549 mila pensioni, 699 mila considerando il totale dei trattamenti, cioè anche pensioni e assegni sociali e i trattamenti di invalidità civile. Ma sono tutti baby pensionati? In realtà non è detto, visto che tecnicamente per "baby pensioni" si intendevano quelle introdotte nel 1973 e in vigore fino al 1995, che consentivano l'uscita dal lavoro con 14 anni e 6 mesi di contributi per le donne con figli, 20 anni per i lavoratori statali e 25 anni per i dipendenti degli enti locali.

L'ANALISI STATISTICA
IN ALTO LA PANORAMICA DEI DATI

A fare la differenza è la maggiore anzianità contributiva dei lavoratori

In entrambe le regioni resta più alta l'incidenza delle ex pensioni di anzianità

NON HO L'ETÀ

Nel calcolo di "Itinerari previdenziali" ci sono anche pensioni ai superstiti e pensioni di invalidità da lavoro, quindi non necessariamente legate all'età di uscita dal lavoro. Non tutti gli assegni ultra-quarantennali in vigore oggi sono baby pensioni. Il loro elevato numero, però, riflette i requisiti estremamente generosi di pensionamento in vigore quantomeno fino alla riforma Dini del 1995. E una stretta ancora più decisa, che oggi colloca il nostro sistema pensionistico sicuramente tra i più rigidi d'Europa, è arrivata con la riforma Fornero, entrata in vigore nel 2012. È in virtù di quella legge, e dei progressivi adeguamenti all'aspettativa di vita che regolano i requisiti di pensionamento, se l'età di pensionamento media, nel 2023, era salita a 64 anni e mezzo, superando i 64 tra gli uomini e i 65 tra le donne. «Non ho l'età», parafrasando Gigliola Cinquetti, è il refrain che tormenta oggi milioni di lavoratori ultrasessantenni e in particolare quelli "beffati" dagli adeguamenti. Un abisso rispetto agli anni 80, quando l'età media di decorrenza della prima pensione nel privato superava a stento i 50 anni, e anche rispetto ai 56 anni medi di trent'anni fa,

Previdenza



TOTALE
52,3
53,8
55,8
59,0
62,3
64,6

TOT. PENSIONI VIGENTI
Totali
699.315
20.913.338

WITHUB

prima della riforma Dini. Solo nel 2005, dopo la legge Maroni del 2004, l'età media di pensionamento ha superato per la prima volta i 60 anni, per raggiungere i 61 e i 62 nel biennio 2012-2013, come effetto immediato della riforma Fornero. Da allora l'ascesa è continua: nel 2023 si sfioravano i 65 anni, già superati per le donne.

LA SOSTENIBILITÀ

La progressiva stretta sull'età e l'adozione del sistema contributivo, che lega l'importo delle future pensioni esclusivamente ai contributi versati, mira a garantire la sostenibilità del sistema previdenziale nel tempo. L'innalzamento dei requisiti ha consentito di mantenere sostanzialmente stabile il numero dei pensionati, oggi in tutto 16,2 milioni, pur in presenza di un costante innalzamento dell'aspettativa di vita, che ha ripreso a crescere dopo la battuta d'arresto del Covid e oggi si colloca a 82,6 anni. L'altro elemento fondamentale per la tenuta del sistema, però, è la crescita dell'occupazione: oggi il rapporto pensionati lavoratori è di 2/3, si tratta di mantenerlo quantomeno costante e possibilmente ridurlo. Obiettivo non facile, viste le dinamiche demografiche e l'incidenza ancora elevata della disoccupazione giovanile. Disoccupazione giovanile che condiziona negativamente, in prospettiva, anche il valore delle pensioni di domani. —

IL TREND

Le anticipate



Nel 1997 l'età media di decorrenza della prima pensione era di 57,2 anni sia in Friuli Venezia Giulia che in Veneto. In entrambe le regioni è maggiore rispetto alla media nazionale l'incidenza delle pensioni anticipate (le ex pensioni di anzianità), cui hanno accesso le donne e gli uomini che abbiano all'attivo, rispettivamente, almeno 41 anni e 10 mesi o 42 anni e 10 mesi di contributi versati.

I FONDI

L'integrazione



A Nord Est è più diffuso che altrove il ricorso alla previdenza complementare. Secondo il XII rapporto di Itinerari previdenziali, infatti, il profilo dell'iscritto medio è di genere maschile, di età superiore ai 40 anni, con residenza prevalentemente nelle regioni del Nord e Nord Est . Nel 2023 sono aumentati inoltre i contributi versati ai fondi pensione (+5,2%), per un totale di 19,178 miliardi di euro.

IL SISTEMA

Incognita lavoro

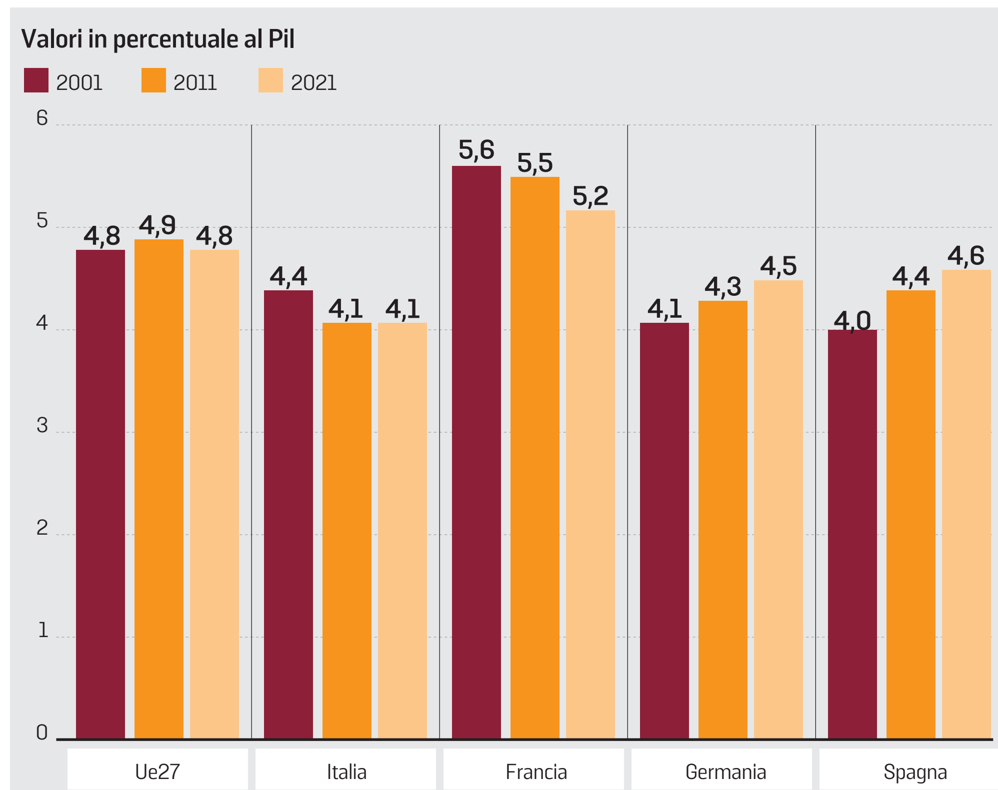


Elemento fondamentale per la tenuta del sistema è la crescita dell'occupazione: oggi il rapporto pensionati lavoratori è di 2/3, si tratta di mantenerlo quantomeno costante e possibilmente ridurlo. Obiettivo non facile, viste le dinamiche demografiche e l'incidenza ancora elevata della disoccupazione giovanile. Disoccupazione giovanile che condiziona negativamente, in prospettiva, anche il valore delle pensioni del futuro.

I suggerimenti del professor Carrino, specializzato in Economia dell'invecchiamento
«Così chi è nato ora tra 20 anni, dopo un percorso educativo migliore, potrà creare valore»

«Si investa sui giovani e sulla loro istruzione per blindare il sistema»

SPESA PUBBLICA PER L'ISTRUZIONE NELLE MAGGIORI ECONOMIE DELL'UE



Fonte: Eurostat, Government expenditure by function

WITHUB

L'INTERVISTA

Valeria Pace

Per risolvere il problema della sostenibilità delle pensioni sul lungo periodo è necessario «investire sui giovani e sull'istruzione» perché così «si sostiene la crescita e l'occupazione».

Ne è convinto Ludovico Carrino, professore associato di Economia pubblica all'Università di Trieste e visiting professor al Kings College London, specializzato in Economics of Ageing, l'economia dell'invecchiamento, una branca dell'economia che parte dall'assunto che «l'invecchiamento è parte della vita» e studia i contratti tra «le persone che invecchiano e le generazioni più giovani», e dunque le pensioni, l'impatto del lavoro di cura per i cari non autosufficienti, le assicurazioni sanitarie e molto altro ancora.

Professor Carrino, in Triveneto si va in pensione prima: perché il fenomeno del lavoro in nero è meno diffuso o perché il mercato del lavoro non richiede lunghi periodi di studio?

«Il motivo è che hanno iniziato a lavorare prima e hanno raccolto i contributi necessari per uscire prima con una pensione di anzianità. Le motivazioni indicate sono entrambe plausibili. Ma c'è un'altra statistica interessante che riguarda l'età effettiva dell'uscita dal mondo del lavoro, grazie ad assegni di disabilità o altri tipi di programmi: nel 2022 di 62 anni per le donne e 63 per gli uomini, mentre l'età della pensione è molto più alta. È un problema per molti Paesi. Siamo un Paese che continua ad avere una spesa pensionistica in crescita, perché ha avuto un sistema molto - forse troppo - generoso nei decenni scorsi. Ma tutta questa generosità non è gratuita. Questi soldi vengono risparmiati da altre parti…».

Da dove?

«Un esempio è la spesa per l'istruzione. Nel rapporto Istat 2023 "La situazione del Paese" sono messe fianco a fianco la spesa pubblica per i giovani (cioè sull'istruzione), la spesa per la protezione sociale totale e quella per i minori. Si evince che l'Italia è molto generosa in materia di pensioni, molto meno per giovani e famiglie. Una cosa che è un problema sul lungo termine anche per le pensioni…».



LUDOVICO CARRINO
LAVORA ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE E AL KINGS COLLEGE DI LONDRA

«L'Italia è molto generosa in materia di assegno a chi va in quiescenza Bisogna spendere di più in formazione»

«In ogni caso per quanti avranno come base solo il sistema contributivo meglio pensare a soluzioni integrative»

In che senso?

«Se la sostenibilità del sistema previdenziale si può costruire nei prossimi 5 anni con piccoli ritocchi per l'età pensionabile aggiustandola sulla base della speranza di vita o incentivando a rimanere più a lungo le persone sul mercato del lavoro, nei prossimi 10-20 anni la soluzione è avere una società in cui più persone, sia donne sia uomini, lavorano di più così che più persone contribuiscano alle pensioni: se innalzassimo il tasso di occupazione sarebbe un enorme aiuto per l'Italia. E questo si può fare rendendo la nostra economia più amica del lavoro. Le generazioni si sovrappongono: se investo oggi sull'istruzione, chi è nato ora tra 20 anni avrà avuto un percorso educativo migliore, avrà più facilità a trovare lavoro, potrà anche dare il via ad aziende innovative che creano grande valore aggiunto… Tutte cose che rendono l'economia più solida in generale».

Ci sono Paesi che possono fare da modello?

«È difficile fare un ragionamento di questo tipo, perché ogni Paese ha le sue specificità. La Germania, ad esempio, spende il 10% del Pil in previdenza, noi il 16%, ma il sistema pensionistico tedesco è meno generoso del nostro e noi abbiamo una popolazione più vecchia. Certo è che investire in istruzione è una cosa sicura: è noto che il capitale umano è un driver fondamentale per guidare la produttività, e tutti i Paesi Ue investono più dell'Italia in istruzione, mentre l'Italia investe di più in pensioni. Non c'è mai stata una riforma che investa di più in istruzione, è uno dei Paesi in cui la percentuale di laureati è più bassa, e manca un sistema di alta formazione tecnica, che sta iniziando ora a strutturarsi con gli Its».

Servirà ridurre ancora la generosità del sistema?

«Guardando adesso al tasso di sostituzione (il rapporto tra l'ammontare della pensione e dell'ultimo stipendio) che è un indicatore della generosità del sistema pensionistico, con le nuove regole di oggi – con il contributivo puro – non è alto. Nei successivi decenni scenderà la spesa del sistema come effetto della riforma. Ora va rafforzata l'occupazione, e questo si fa dando la possibilità di scelta alle persone con istruzione di qualità, è difficile farlo con decreto. Certo è consigliabile per chi avrà una pensione interamente costruita con il sistema contributivo pensare a una pensione integrativa, senza essere miopi. D'altro canto, il sistema di welfare è stato progettato più di 50 anni fa, non possiamo dare per scontato che rimarrà uguale». —

Lo scenario internazionale

Contrattacco
Messico e Canada, dazi sui beni Usa

Trudeau: «Ci stiamo difendendo». La Casa Bianca offre al Paese nordamericano di diventare uno Stato a stelle e strisce

B. Guerrera / WASHINGTON

Canada, Messico e Cina non sono rimasti a guardare. A poche ore dalla firma di Donald Trump sull'ordine esecutivo dei dazi, il premier canadese Justin Trudeau ha annunciato misure di ritorsione del 25% su beni statunitensi per un valore di oltre 100 miliardi di dollari, la presidente messicana Claudia Sheinbaum ha promesso una reazione proporzionata e il ministero del Commercio cinese ha dichiarato che presenterà una causa contro gli Stati Uniti presso l'Organizzazione mondiale del commercio nonché l'adozione di «contromisure corrispondenti». E mentre la guerra dei dazi è ormai entrata nel vivo sul fronte nordamericano e quello asiatico, l'Europa nel mezzo si prepara ad affrontarla con una risposta dura.

LA PRIMA REAZIONE

Il Canada è stato il primo dei tre Paesi colpiti dal tycoon a reagire, con una conferenza stampa di Trudeau che ha annunciato un primo giro di dazi al 25% per un valore di 30 miliardi di dollari canadesi, seguito da ulteriori misure per un valore di 125 miliardi nell'arco di settimane. «Non stiamo cercando l'escalation, ma difenderemo il Canada, i canadesi e i posti di lavoro canadesi», ha assicurato il premier, spiegando che le tasse si applicheranno a beni di uso quotidiano come birra, vino, frutta, verdura, elettrodomestici, legname, plastica e altro.

Il conflitto commerciale avrà «conseguenze reali» per i canadesi ma anche per gli americani, tra cui perdita di posti di lavoro, costi più elevati per cibo e benzina, potenziali chiusure di stabilimenti di assemblaggio di automobili e accesso impedito a nichel, potassio, uranio, acciaio e alluminio canadesi. Ottawa, come la Cina, ha inoltre annunciato che farà causa agli Stati Uniti presso l'Organizzazione mondiale del Commercio.

Il presidente americano per tutta risposta ha insistito sul fatto che il Canada dovrebbe diventare il 51esimo Stato americano così da ottenere «tasse molto più basse, una protezione militare di gran lunga migliore per il popolo canadese e nessun dazio». Gli Stati Uniti «pagano centinaia di miliardi di dollari per sostenere il Canada», ha scritto il tycoon riferendosi probabilmente al deficit commerciale con il suo vicino e «senza questo massiccio supporto il Canada non esisterebbe». Anche il Messico ha reagito alle misure americane con Sheinbaum che ha denunciato come «calunniosa» l'accusa di avere legami con i cartelli della droga. «Respingiamo categoricamente la calunnia della Casa Bianca che accusa il governo messicano di avere alleanze con organizzazioni criminali», ha scritto la leader su X parlando di prossime »misure doganali contro Washington» e accusando a sua volta i produttori di armi americani «di fare affari con questi gruppi criminali in Messico».

Sheinbaum ha annunciato misure doganali contro Washington

Intanto il presidente americano ha, alla fine, ammesso quello che gli esperti andavano dicendo da settimane e cioè che le tariffe avranno delle conseguenze dirette sugli americani. «Ci sarà qualche sofferenza? Sì, forse (e forse no!)», ha scritto su Truth. «Ma renderemo l'America di nuovo grande, e ne varrà la pena». —



Il premier canadese Justin Trudeau in conferenza stampa al Parlamento di Ottawa

DOPO LE MISURE ECONOMICHE STATUNITENSI

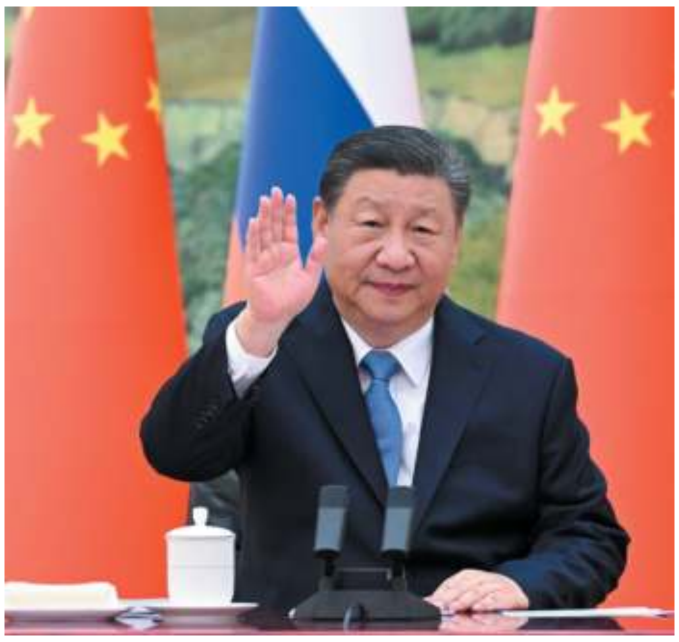
Xi protesta ma apre al dialogo L'Ue prepara una risposta dura

PECHINO

Dopo i dazi di Donald Trump, già in vigore o annunciati, la Cina alza il fuoco di sbarramento, ma lascia la porta aperta ai colloqui diretti tra il presidente Xi Jinping e quello americano per scongiurare uno scontro dagli effetti imprevedibili. L'Europa invece prepara quella che viene descritta come «una risposta dura».

Con un'azione coordinata, i ministeri del Commercio e degli Esteri di Pechino hanno condannato la mossa «arbitraria» americana sulla convinzione che «non ci siano vincitori» in una guerra commerciale, anticipando il ricorso - anche se simbolico - all'Organizzazione mondiale del commercio (Wto) e l'adozione di «contromisure» non meglio specificate. La risposta cinese ha evitato quell'escalation immediata che aveva segnato l'aspro scontro commerciale del Dragone nel primo mandato Trump. Negli ultimi giorni, i media statali cinesi hanno rimarcato di vedere il 10% una cifra ancora «gestibile», a fronte del 25% di tariffe decisi all'import dal Canada e dal Messico.

Per l'Europa invece piani di emergenza erano già sul tavolo dall'estate, e ora che i dazi sono diventati realtà per Messico, Canada e Cina, l'Ue è pronta a sfoderarli. Dopo i moniti dalla cornice di Davos, Ursula von der Leyen cambia tono: se il presidente americano non farà marcia indietro, la ritorsione a misure «ingiuste e arbitrarie» sarà «ferma». Anche a costo di mettere a rischio uno dei rapporti commerciali «più importanti» al mondo.



Il presidente cinese Xi Jinping nella Grande Sala del Popolo ANSA

Controdazi sul made in Usa, nuove intese con altre potenze globali e taglio delle dipendenze strategiche sono le armi nella fondina di Bruxelles se la dottrina del dialogo dovesse rivelarsi fallimentare. La guerra commerciale non conviene a nessuno, è l'avvertimento che si leva da ogni sponda del continente, con il vicepremier Antonio Tajani che assicura la centralità dell'Italia nell'essere «il miglior ambasciatore Ue nel dialogo con Washington». —

Lo scenario internazionale

IL FUTURO DEL MEDIO ORIENTE

L'incontro di Netanyahu e Trump Sul tavolo i colloqui con Hamas

Le trattative per la fase 2 del cessate il fuoco sarebbero dovute iniziare oggi, ma persiste lo stallo

L. Figà-Talamanca / ROMA

A Washington per «ridisegnare» il Medio Oriente con Donald Trump. Benyamin Netanyahu è volato negli Stati Uniti - tra i pochi Paesi dove non rischia l'arresto su mandato della Corte penale internazionale - per essere ricevuto domani dal presidente alla Casa Bianca come primo leader straniero dall'insediamento del tycoon. «Una testimonianza della forza dell'alleanza israelo-americana. E anche della forza della nostra amicizia personale», ha detto il premierprima di partire.

L'AMICO DONALD

L'auspicio di Netanyahu è quello di vedere confermata la collaborazione strategica con Trump, che già durante il primo mandato si dimostrò un prezioso amico di Israele, e di ricevere quel sostegno che gli serve per scacciare definitivamente Hamas dalla Striscia di Gaza e configgere «l'asse terroristico iraniano in tutte le sue componenti». «Le decisioni che abbiamo preso nella guerra hanno già cambiato il volto del Medio Oriente», ha dichiarato ancora il premier. «Le nostre decisioni e il coraggio dei nostri soldati hanno ridisegnato la mappa. Ma credo che lavorando a stretto contatto con il presidente Trump, possiamo ridisegnarla ancora di più, e in meglio».

La visita di Netanyahu a Washington arriva mentre si attende l'avvio dei colloqui indiretti sulla fase due dell'accordo di tregua, entrato in vigore il 19 gennaio, che dovrebbe portare al rilascio di altri ostaggi israeliani (circa 20 devono ancora essere liberati in questa prima fase, sui 76 - vivi e morti - ancora a Gaza), al prolungamento del cessate il fuoco e al ritiro dell'Idf dalla Striscia. In



I volti del premier israeliano Benyamin Netanyahu e del presidente Usa Donald Trump a Tel Aviv

L'obiettivo del premier israeliano è quello di continuare a «ridisegnare» l'area

base all'accordo i nuovi negoziati sarebbero dovuti cominciare oggi a Doha: il premier del Qatar, Mohammed bin Abdulrahman Al Thani, ha esortato le parti ad avviare i lavori, ma ha ammesso di non avere «dettagli chiari sull'arrivo dei negoziatori».

Netanyahu, sotto pressione dall'estrema destra del suo governo che vorrebbe riprendere i combattimenti subito dopo la fase uno, avrebbe infatti rinviato la partenza per Doha del team negoziale israeliano fino al suo colloquio con Trump.

Secondo Channel 12, avrebbe anche sostituito David Barnea, capo del Mossad, con il fedelissimo ministro per gli Affari strategici Ron Dermer alla guida della squadra di negoziatori. Prima di partire, il premier ha parlato con l'inviato speciale Usa per il Medio Oriente, Steve Witkoff, concordando che le discussioni sulla seconda fase inizieranno nel loro incontro a Washington, alla vigilia di quello con Trump.

Dal canto suo, Trump - che ha avuto un ruolo nel raggiungimento dell'attuale accordo ancor prima del suo insediamento - premerà con Netanyahu per allargare gli accordi di Abramo e avviare la normalizzazione delle relazioni con l'Arabia Saudita, le cui trattative erano state sospese dall'attacco di Hamas del 7 ottobre 2023. Ma questo per Riad potrà avvenire solo con la creazione di uno Stato palestinese, che Israele al momento non è intenzionato a concedere.

C'è il timore inoltre, scrive Haaretz, che l'insistenza di Trump per spostare i civili di Gaza in Egitto e Giordania durante la ricostruzione della Striscia possa ostacolare i negoziati trasformandosi in un'altra carta nelle mani di Hamas. —

LA DIFESA EUROPEA

L'avviso di Rutte «La spesa Nato oltre il 2% del Pil»

Mark Rutte chiama a raccolta gli Alleati e, in un'intervista, dando eco alle pressioni di Trump, li mette davanti alla realtà del futuro: la spesa militare della Nato sarà «molto, molto, molto di più» del 2% del Pil. Crescerà ben oltre quella soglia, nella convinzione che «per prevenire la guerra» sia necessario «prepararsi alla guerra».

MESSAGGIO AL TYCOON

La richiesta di Zelensky «Anche Kiev ai negoziati»

ROMA

Il dialogo tra Washington e Mosca sul conflitto in Ucraina, «già in corso» come ha detto il presidente Donald Trump, sembra preoccupare il leader ucraino Volodymyr Zelensky, che ha avvertito che sarebbe «molto pericoloso» proseguire i colloqui senza il coinvolgimento di Kiev.

«Possono avere le loro relazioni, ma parlare dell'Ucraina senza di noi è pericoloso per tutti», ha sottolineato il presidente in una lunga intervista all'Associated Press. Zelensky ha aggiunto che il primo passo per l'Ucraina è tenere un incontro di alto livello con il presidente Usa, in modo che Kiev e Washington possano sviluppare i propri piani per un cessate il fuoco, tema discusso per ora «solo in termini generali», ha sottolineato Zelensky. Quindi le parti potranno passare alle discussioni che coinvolgono la Russia. «Credo che prima di tutto dobbiamo tenere un incontro» con Trump, che «è tra l'altro qualcosa che tutti in Europa vogliono», ha detto. E solo successivamente «dovremmo passare a una sorta di formato di conversazione con i russi». «Vorrei vedere gli Usa, l'Ucraina e i russi al tavolo. E ad essere onesti dovrebbe esserci anche una voce dell'Ue: penso che sarebbe giusto, efficace». L'adesione dell'Ucraina alla Nato, vero incubo per Vladimir Putin, «sarebbe la garanzia più economica possibile» per gli alleati occidentali della sicurezza del Paese, che offrirebbe all'Alleanza «un esercito di 800.000 uomini». «Sarebbe un segnale chiaro che non sta alla Russia decidere chi dovrebbe essere nella Nato e chi no, ma dovrebbe stare agli Stati Uniti». —

MISSIONE UNIFIL

I caschi blu della "Pozzuolo" in Libano per la settima volta

Stefano Bizzi

La settima missione in Libano della Brigata "Pozzuolo del Friuli" è ufficialmente iniziata ieri mattina con il passaggio di consegne tra il comandante della Brigata "Sassari" e quello della grande unità militare con sede a Gorizia. Il generale di brigata Nicola Mandolesi, oltre alla guida dell'operazione italiana "Leonte", ha formalmente assunto il comando del Settore Ovest di Unifil, la forza di interposizione Onu che dal 2006, sulla base della Risoluzione 1701 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, è chiamata a garantire il cessate il fuoco tra Libano e Israele lungo la Blue Line.

La cerimonia alla Base "Millevoi" di Shama è stata presieduta dal tenente generale spagnolo Aroldo Lázaro Sáenz, capo missione e comandante di Unifil, e ha registrato la presenza dell'ambasciatore d'Italia in Libano, Fabrizio Marcelli, del capo di Stato Maggiore della Difesa, generale Luciano Portolano, e di diverse autorità civili e militari libanesi.

Nel settore Ovest di Unifil operano 3.800 caschi blu provenienti da 17 dei 48 Paesi presenti nella missione. Del contingente multinazionale fanno parte 1.000 militari italiani, 700 dei quali appartenenti alla "Pozzuolo". E proprio la brigata goriziana aveva aperto l'Operazione "Leonte" all'indomani della crisi scoppiata tra luglio e agosto del 2006 tra i governi di Beirut e Gerusalemme. Dopo anni in cui la situazione si era stabilizzata, oggi l'equilibrio è quanto mai precario.



La cerimonia del passaggio di consegne alla Base di Shama

Nel passare le consegne, il generale di Divisione Stefano Messina, comandante della "Sassari", ha ricordato l'offensiva lanciata a fine agosto dalle Forze di difesa israeliane tesa a prevenire gli attacchi delle milizie di Hezbollah. L'operazione, che in diversi casi ha coinvolto anche postazioni avanzate di Uinfil, ha seriamente minacciato la stabilità della regione, ma da novembre è in vigore un nuovo cessate il fuoco. «Durante questo difficile periodo i caschi blu italiani e del settore Ovest di Unifil sono rimasti saldi nelle loro posizioni, mostrando incrollabile dedizione e una ferrea volontà di rispettare il mandato della Risoluzione 1701 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu», ha assicurato il generale Messina. —

Lo scenario internazionale

L'ANALISI

Difesa europea: è urgente ma va lenta A Bruxelles i 27 cercano una sintesi

I leader convocati oggi dal presidente del Consiglio Ue: sul tavolo la sicurezza continentale
Con la Francia debole e la Germania in crisi, neanche stavolta sapranno decidersi

MARCO ZATTERIN

Sostiene Antonio Costa, il presidente del Consiglio Ue, che «la pace in Europa dipende dalla definizione di una soluzione completa, giusta e duratura per la guerra in Ucraina scatenata dall'aggressione russa». Non solo. Il futuro della sicurezza continentale è legato anche, e in buona sostanza, a come i ventisette leader affronteranno il nodo della difesa comune. Per questo li ha convocati per oggi a Bruxelles in sessione informale. Per capire cosa hanno in mente e cosa sono disposti a fare davvero – insieme! – per contenere con la deterrenza i rischi di nuovi conflitti. «Dobbiamo assumere maggiore responsabilità - è il messaggio dell'ex premier portoghese, un socialista –, dunque aumentare la collaborazione e gli investimenti».

Von der Leyen sogna un esercito unico che risolva anche molti problemi industriali

È una questione complessa in ogni stagione, ma ancor di più nell'attuale congiuntura politica scossa dall'incertezza legata al “fattore G”. G come Germania, Paese diviso e sull'orlo di una crisi di nervi che va alle urne il 23 febbraio e, sino a che non avrà un nuovo governo, farà una fatica ciclopica a restare sullo stesso treno dei partner a dodici stelle.

La convinzione di Costa, rafforzata dall'ondivago atteggiamento dell'America trumpiana nei confronti degli alleati europei e della Nato, è che «la nostra sicurezza sia minacciata» e che questo contesto geopolitico, segnato anche dalla situazione in Medio Oriente, «resterà difficoltoso nel prossimo futuro». Per questo chiede ai capi di Stato e di governo dell'Unione di rafforzare le partnership internazionali – a partire dalla Nato -, di continuare a considerare le relazioni transatlantiche come pietra angolare di ogni costruzione, e di dare più forza e autonomia al loro sodalizio. «È l'occasione in cui tutti possono esporre le loro idee», afferma una fonte diplomatica. Rapida a ricordare che l'Europa spende già tanto per la difesa (320 miliardi la stima del 2024), ma che da metà 2022 a metà 2023, il 63 per cento degli appalti militari sono stati vinti da aziende americane. Ragionare in termini di *Europe first*, sottolinea la fonte, sarebbe necessario quanto giusto.



Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, con Antonio Costa, presidente del Consiglio della Ue

Non fa una piega, però qui cominciano i distinguo. La Francia atomica di Macron, debole politicamente almeno sino a luglio, spinge per ridurre la dipendenza da Washington. La Germania stenta a prendere posizione soprattutto sulla finanza congiunta, come del resto ha dimostrato nel 2022 quando, per rafforzare la difesa aerea, si è affidata agli israeliani. L'Italia, terzo Grande dell'Unione, è attesa sulla via di mezzo fra Europa e States, posizione in cui Giorgia Meloni si trova a suo agio, ma che molti partner non digeriscono affatto. Al summit di oggi, inclusivo negli intenti, ci sarà anche il britannico Keir Starmer, extracomunitario e separato in casa con l'ex amico americano Trump, oltre che il segretario della Nato, l'olandese Mark Rutte (che batte cassa e vuole l'aumento del contributo europeo oltre il 2 per cento). Inutile attendersi conclusioni: sarà un giro d'orizzonte in attesa della comunicazione della Commissione Ue sulla Difesa.

Il metodo comunitario è una democrazia condominiale nella quale molti tendono a nascondere le proprie esitazioni. In realtà, se si crede che sia inevitabile avere un esercito, sarebbe opportuno spendere in modo oculato ed evitare duplicazioni. Attualmente l'Ue ha 27 forze armate differenti, 23 aeronautiche e 21 marine. Opera con 27 tipi di tank contro il modello unico statunitense, che hanno sei piattaforme industriali per l'industria navale contro le 47 europee. È tanto e tuttavia è poco: per dare il contributo alla difesa di Kiev, la Repubblica Ceca ha fatto le sue commesse in Corea del Sud.

La presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, sogna una «unione della difesa» che, nella sua testa, risolverebbe problemi anche industriali. Con investimenti congiunti e finalizzati alla realizzazione di obiettivi comuni, permetterebbe all'industria continentale (l'Italia ha Leonardo, tanto per cominciare) di fare un salto contabile e tecnologico. Oggi il settore è frammentato, con la conseguenza di ritrovarsi costi e tempi di realizzazione elevati.

Bisognerebbe almeno decidere di decidere in fretta. Non contateci. Con la locomotiva franco-tedesca bloccata, nemmeno la paura dei russi o i capricci di The Donald sortiranno effetti degni di nota. Chi scommette su un andamento lento, ha ogni *chance* di vincere. Molto, troppo, dipende dai tedeschi. Il leader popolare Merz, cancelliere *in pectore* secondo i sondaggi, ondeggia fra gli alleati storici (i socialisti) e le radicali sirene della destra dura di AfD che avanza prepotentemente. Berlino è in bilico su un nuovo mondo che ne ricorda parecchio uno vecchio. Il Bundestag è confuso dai venti diagonali, eppure venerdì ha bocciato il patto popolari-ultradestra per i rimpatri accelerati, un vero smacco per Merz. La grande ex dei cristianodemocratici, Angela Merkel, invita a non trattare con gente come Alice Weidel, che non trova così orrenda una retorica che richiama gli anni Trenta del secolo scorso.

Il Centro di ricerca “Jacques Delors” di Berlino avverte del rischio di una maggioranza impossibile dopo il voto. Uno scenario concreto è che passi la metà dell'anno senza un governo in Germania (e con la Francia assai debilitata). Posta questa premessa, la difesa europea – tema che oltretutto divide l'opinione pubblica – non decollerà in fretta. Pessima idea, questa. Perché se nel 2022 la guerra è tornata in Europa, in un avvenire non lontano, potrebbe avvicinarsi e trovarci impreparati e pericolosamente Usa-dipendenti. —

L'Italia è in mezzo al guado: a molti non piace il suo dialogo privilegiato con Trump

L'ANALISI

SULLE FAMIGLIE IL PESO DELL'ASSISTENZA

FRANCESCO JORI

Un tesoretto per le casse pubbliche, finanziato da quelle private. L'ultimo rapporto dell'Osservatorio Domina sulle badanti spiega con assoluta chiarezza come grazie a esse lo Stato risparmi ogni anno una cifra di 10 miliardi di euro: che grava peraltro sui bilanci delle famiglie. Le quali li spendono ogni anno per poter garantire l'assistenza in casa di anziani e disabili, anche a causa della manifesta carenza di servizi: l'offerta di strutture assistenziali nel nostro Paese copre appena l'uno e mezzo per cento della popolazione interessata, a fronte di una media europea del cinque. Un vuoto cui supplisce un esercito di circa un milione e 800 mila persone, tra regolari e in nero, nella stragrande maggioranza immigrate, che tamponano al buio le assenze statali.

In questa anagrafe delle badanti, il Nord Est è nettamente in testa con il 35 per cento delle presenze, oltre una su tre; seguito dal Nord Ovest con il 27 e dal Centro con il 25. In Veneto, e limitandosi ai regolari, si tratta di 64 mila persone, 20 mila in Friuli Venezia Giulia; in entrambi i casi provenienti per oltre la metà dai Paesi dell'Est europeo. Con un conto decisamente salato per le famiglie: 600 milioni di euro di esborso stimato complessivo, con un valore aggiunto di 1,2 miliardi, nel caso veneto; 200, per un valore aggiunto di 400, in quello friulano e giuliano. Voci non indifferenti in bilanci già falcidiati di loro dalla crisi economica e dagli aumenti del costo della vita; ma resi pressoché obbligati dall'impossibilità di assistere da soli anziani e disabili a domicilio. Sono due categorie che già oggi incidono in misura rilevante sull'anagrafe, specie per quanto riguarda la terza età: a Nord Est, attualmente una persona su quattro ha più di 65 anni, e tutti gli indicatori segnalano un netto aumento che maturerà nel breve-medio termine.

Lo scarto tra la potenziale domanda privata e la risposta pubblica effettiva è davvero abissale: solo una ristretta quota di anziani può usufruire di un ricovero in una Residenza sanitaria assistenziale (le cosiddette Rsa) o dei servizi di assistenza domiciliare integrata; tutto il resto è a completo carico delle famiglie. E mentre la maggior parte delle nazioni europee privilegiano nei loro interventi la domiciliarità, l'Italia sposta la priorità sulle strutture di ricovero; per giunta con forti carenze tra territori, ma anche nelle aree dove i servizi sono più presenti: basti citare il caso del Veneto, con addirittura diecimila persone in lista d'attesa per un posto-letto in Rsa. Sono carenze vistose, in un contesto in cui al progressivo invecchiamento della popolazione (e l'Italia in questo è seconda al mondo dietro il solo Giappone) corrisponde l'incremento di patologie degenerative, multicroniche in un anziano su quattro.

Nel nostro Paese, che conta circa 60 milioni di abitanti, le persone non autosufficienti sono in totale sei milioni e mezzo: un problema che investe ben due milioni di famiglie, tre quarti delle quali si trovano a dover sostenere per intero i costi dell'assistenza, senza il minimo aiuto pubblico. Da oltre trent'anni si discute della necessità di una riforma complessiva del sistema per creare una rete di servizi efficiente e integrata; ma la legge delega finalmente varata dal governo Meloni si è subito impaludata nella mancanza dei fondi necessari per cominciare a realizzarli. Scaricando così sulle famiglie l'onere, non solo economico, di far fronte a una vera e propria emergenza sociale. Costrette a diventare badanti di sé stesse. —

IL RISIKO DELLA FINANZA

UniCredit: «Generali è solo un investimento»

La banca di Andrea Orcel conferma di avere il 4,1% del Leone, una quota che può essere decisiva per gli assetti di vertice

Corrado Chiominto / ROMA

UniCredit possiede direttamente il 4,1% di Assicurazioni Generali e gestisce per conto dei propri clienti un ulteriore 0,6%. La banca guidata da Andrea Orcel scopre così le sue carte. E assicura che l'acquisto, accumulato nel tempo, è un «puro investimento finanziario». È chiaro però che le azioni in suo possesso arrivano sul tavolo nel quale due gruppi contrapposti stanno per iniziare il confronto per il controllo di Generali. Nella partita per il rinnovo del Cda della compagnia triestina si scende in campo per l'assemblea dell'8 maggio. La data si avvicina e le squadre già iniziano a scaldarsi: da una parte ci sarà Mediobanca che con l'aiuto dei fondi d'investimento ha vinto l'ultima sfida; dall'altra i gruppi Delfin e Caltagirone che hanno condiviso e condividono le battaglie contro l'attale vertice.

Così le scelte che farà UniCredit potrebbero essere decisive, un vero e proprio ago della bilancia. Ma è presto per dire dove sposterà il proprio peso. L'ingresso di UniCredit in Generali è con una quota di tutto rispetto, che ai valori di borsa attuali vale circa 2 miliardi. È filtrato sabato in tarda serata ed ha trovato conferme nel comunicato ufficiale diffuso domenica dalla banca: «La quota, acquisita nel tempo sul mercato, è un puro investimento finanziario della banca che supera in modo significativo le sue metriche di rendimento e ha un impatto trascurabile sul Cet1», scrive l'istituto per spiegare che l'obiettivo è quello di ottenere un buon rendimento, senza intaccare gli equilibri finanziari dei propri conti.


Il quartier generale d Un iCredit a Milano, in piazza Gae Aulenti

PALAZZO CHIGI

Il governo segue le diverse operazioni ma, soprattutto, è in attesa che sulle diverse sfide in campo ci sia il giudizio delle authority chiamate in ballo: dalla Consob alla Bce all'Antitrust. Al momento per UniCredit si tratta di un investimento, dal quale Orcel dice di aspettarsi solo un ritorno economico e superando il 3% dovrà essere comunicato alla Consob entro 4 giorni di apertura dei mercati. UniCredit, lo dice chiaramente, tiene invece a Commerz e a Banco Bpm. «UniCredit - assicura la società - non ha un interesse strategico in Generali e rimane pienamente concentrata sull'esecuzione del piano UniCredit Unlocked, sull'offerta di scambio in corso su Banco Bpm e sull'investimento in Commerzbank». Di certo le diverse partite si intrecciano con la nomina del Cda di Generali. —

BRACCIO DI FERRO SULL'IMMIGRAZIONE



Migranti, il governo ora punta le Corti d'appello L'ipotesi di una stretta

ROMA

L'ipotesi di un nuovo provvedimento del governo continua ad infiammare il dibattito politico dopo l'ennesimo scontro tra giudici e magistratura. Dopo il terzo no dei giudici al trattenimento dei migranti nel centro albanese di Gjader, con una decisione rinviata alla Corte di giustizia europea, FdI passa all'attacco lanciando un'idea che il governo potrebbe valutare in queste ore e riguarda un nuovo intervento sui giudici che si occupano di immigrazione. L'intenzione è quella di una norma specifica per evitare che nelle Corti d'appello, titolari della convalida dei trattenimenti, passino i magistrati delle 'sezioni immigrazione': si tratta degli stessi giudici che finora hanno sempre bocciato le richieste di convalida dei trattenimenti in Albania. La novità è tale che non sarebbe ancora arrivata alcuna richiesta agli uffici competenti, ma non si può escludere che a breve possa arrivare la richiesta da parte di Palazzo Chigi di formulare una bozza. L'intervento punterebbe a garantire più efficacia alla modifica legislativa già adottata dalla maggioranza in Parlamento (il trasferimento delle competenze alle Corti di appello sui trattenimenti) e al recente decreto sui Paesi sicuri, ma sarebbe complessa la sua realizzazione da un punto di vista legislativo. Inoltre non è chiara la modalità in cui potrebbe essere inserito, se con decreto o attraverso un emendamento a qualche provvedimento. Intanto le opposizioni danno battaglia sul caso Almasri: «Giorgia Meloni spieghi al Parlamento come è stato gestito il caso», è la richiesta perentoria. E martedì la riproporranno, in coro, alla conferenza dei capigruppo convocata alle 13 alla Camera e alle 15 al Senato. In ballo c'è un nuovo stop del Parlamento (o l'ipotesi di un Aventino del centrosinistra) fermo dal 30 gennaio, per protesta contro il silenzio del governo. Dal Pd al M5s passando per Avs e Italia viva, tutti insistono perché la premier venga a riferire in Aula sul rilascio del capo della polizia giudiziaria libica Nijeem Osama Almasri, e il suo rimpatrio con un volo di Stato. —

LE ELEZIONI IN GERMANIA



Una manifestazione con il motto "Forte contro i nazisti" a Berlino ANSA

Marea umana in strada a Berlino per sfidare Merz «Siamo il muro anti-Afd»

Il leader della Cdu è accusato di aver messo a rischio la tenuta del cordone che ora isola l'ultradestra. Lui sminuisce e esclude una collaborazione

Rosanna Pugliesi / BERLINO

«Il Brandmauer siamo noi!». A Berlino una marea umana parte dal Bundestag per raggiungere la Adenauer Haus e sfidare Friedrich Merz, il leader della Cdu che ha messo a rischio la tenuta del muro politico che isola l'ultradestra di Afd in Germania, in questa tumultuosa settimana, che potrebbe aver segnato irreparabilmente la corsa dell'eterno avversario della Merkel al voto di febbraio. «Ciao a tutti siamo 250 mila!», ha gridato dal palco una delle organizzatrici della protesta, illuminata prima da un incredibile tramonto, poi da migliaia di fiaccole. Per la polizia sono 160 mila. E non si protesta solo a Berlino: 15 mila a Saarbuecken, 14 mila a Kiel, e migliaia a Ratisbona, Ulm, Potsdam, mentre a Colonia sfilano 350 battelli sul Reno.

LA REAZIONE

In questo scenario, un candidato Kanzler sempre più insicuro, visitando la sala in cui domani si terrà un difficilissimo congresso di partito a Berlino, ha provato a sminuire: «È uno sviluppo normale che vi siano delle controversie». Ed è tornato ad assicurare «l'ho chiarito tante volte, la Cdu non collaborerà con Afd e cercherà maggioranze nello spettro del centro democratico». Ma come credergli, dopo che nei giorni scorsi ha fatto il contrario, è l'accusa che monta a suo carico rischiando di farne un paria della politica tedesca? Intanto i danni dell'apertura al partito di Alice Weidel, con la mozione approvata mercoledì al Bundestag sulla stretta sui migranti con i voti di Afd e il fiasco dovuto alla sconfitta sulla proposta di legge venerdì, si vedono anche nella dialettica fra i partiti: con Spd e Verdi sempre più distanti dai conservatori. Ed è Robert Habeck a dire alla Welt che, violando la sua parola due volte, «Merz si è squalificato come cancelliere». Tradotto: i partiti potrebbero tornare a collaborare, ma non con l'ex avvocato milionario alla guida dell'Unione. Slogan e cartelli della manifestazione berlinese chiariscono meglio di tante parole la profonda preoccupazione dei tedeschi: «Mancano 5 minuti al '33!» «Merz come von Papen», e cioè il presidente che aprì a Hitler. «Fritz dai ascolto a Mutti!», il suggerimento che svetta nella folla, infierendo sull'inaudita presa di distanze dell'ex cancelliera, che nei giorni scorsi ha criticato il leader del suo stesso partito, rimproverandogli di «aver sbagliato» a collaborare con Alternative fuer Deutschland. «La Cdu resta un partito democratico. Invece Afd è il partito dell'odio», ha detto prendendo la parola Michel Friedmann, un celebre giornalista, tesserato, che ha annunciato di voler uscire dalla Cdu. «Il partito dell'odio è uno dei problemi fondamentali di questo Paese. Non sta sul terreno della democrazia. Noi siamo la maggioranza, dobbiamo agire». —

Regione

LA PRODUTTIVITÀ DEI CONSIGLIERI REGIONALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA NEL 2024

	Interrogazioni	Interpellanze	Mozioni	Odg	Pdl	Petizioni	Atti
Conficoni Nicola (Pd)	121	-	46	78	4	6	**255**
Honsell Furio (Misto)	92	2	48	80	6	12	**240**
Moretti Diego (Pd)	78	-	49	81	3	1	**212**
Fasiolo Laura (Pd)	72	-	46	79	6	1	**204**
Celotti Manuela (Pd)	61	-	45	91	5	-	**202**
Massolino Giulia (Patto-Civica Fvg)	54	6	43	84	7	6	**200**
Moretuzzo Massimo (Patto-Civica Fvg)	52	3	43	89	6	5	**198**
Capozzi Rosaria (Misto)	48	4	53	69	8	10	**192**
Putto Marco (Patto-Civica Fvg)	46	2	40	85	6	8	**187**
Liguori Simona (Patto-Civica Fvg)	58	6	41	68	7	6	**186**
Pozzo Massimiliano (Pd)	38	-	43	85	3	1	**170**
Bullian Enrico (Patto-Civica Fvg)	44	1	38	80	5	1	**169**
Pellegrino Serena (Misto)	35	-	44	72	5	9	**165**
Carli Andrea (Pd)	25	-	39	94	2	1	**161**
Mentil Massimo (Pd)	27	-	45	81	3	-	**156**
Cosolini Roberto (Pd)	27	-	47	77	3	1	**155**
Martines Francesco (Pd)	31	-	48	71	4	1	**155**
Russo Francesco (Pd)	32	-	38	58	4	1	**133**
Pisani Marko (Pd)	18	-	45	64	4	1	**132**
Di Bert Mauro (Fp)	1	-	19	66	-	-	**86**
Bernardis Diego (Fp)	6	-	7	65	-	-	**78**
Calligaris Antonio (Lega Salvini Fvg)	-	-	21	49	2	-	**72**
Grilli Carlo (Fp)	-	-	8	60	-	-	**68**
Ghersinich Giuseppe (Lega Salvini Fvg)	1	-	18	45	1	-	**65**
Buna Lucia (Lega Salvini Fvg)	1	-	17	42	4	-	**64**

	Interrogazioni	Interpellanze
Morandini Edy (Fp)	-	-
Miani Elia (Lega Salvini Fvg)	1	-
Polesello Simone (Fp)	-	-
Lirutti Moreno (Fp)	-	-
Bolzonello Carlo (Fp)	-	-
Mazzolini Stefano (Fp)	-	-
Spagnolo Maddalena (Lega Salvini Fvg)	1	1
Maurmair Markus (FdI)	6	-
Novelli Roberto (Fi)	-	-
Ferrari Manuele (Lega Salvini Fvg)	-	-
Treleani Igor (FdI)	1	-
Cabibbo Andrea (Fi)	-	-
Giacomelli Claudio (FdI)	-	-
Budai Alberto (Lega Salvini Fvg)	-	-
Bordin Mauro (Lega Salvini Fvg)	-	-
Balloch Stefano (FdI)	-	-
Lobianco Michele (Fi)	1	-
Basso Alessandro (FdI)	2	-
Amirante Cristina (FdI)	-	-
Anzil Mario (FdI)	-	-
Fedriga Massimiliano (Lega Salvini Fvg)	-	-
Scoccimarro Fabio (FdI)	-	-
Zannier Stefano (Lega Salvini Fvg)	-	-
TOTALE	**980**	**25**

Lavori d'Aula, è Conficoni il consigliere più produttivo

Con 255 iniziative su 4.760 il dem è ancora in testa, seguito da Honsell e Moretti

Marco Ballico

Un impegno a colpi di interrogazioni, mozioni, ordini del giorno. E ancora, interpellanze, petizioni, progetti di legge. Facendo domande, avanzando proposte, puntando il dito sui problemi della comunità.

Lo sforzo più recente è stato la maratona per approvare la Finanziaria. Sull'ultima curva del 2024, Nicola Conficoni, consigliere del Pd alla seconda legislatura, si è presentato in testa e ha tenuto alle spalle Furio Honsell (Open Sinistra Fvg, seduto nei banchi del Misto) e il capogruppo dem Diego Moretti.

LA CONFERMA

Conficoni, che ha messo insieme 255 atti, è dunque di nuovo primo nella classifica della produttività in Consiglio regionale, come già a fine 2023, con Moretti allora al secondo posto e Honsell al quarto. La conferma, nessuna sorpresa, che i consiglieri più attivi sul fronte degli atti di Palazzo sono quelli di opposizione.

I NUMERI

Tutto dettagliato nel portale dell'aula.

Nel monitoraggio di quanto prodotto nei primi venti mesi della legislatura dai 49 inquilini di piazza Oberdan, si contano 4.760 iniziative – più o meno incisive, più o meno concrete – di cui 3.472 (quasi tre su quattro) sono firmate dai gruppi di minoranza: Pd, Patto-Civica Fvg, gruppo Misto.

SANITÀ E SICUREZZA SUL LAVORO

Il dato finale di Conficoni è la somma di 121 interrogazioni (di fatto, la metà del lavoro), 78 ordini del giorno, 46 mozioni, 6 petizioni e 4 progetti di leggi.

Il consigliere pordenonese classe 1972, in questo primo terzo del mandato, ha approfondito soprattutto i temi della sanità, incalzando l'assessorato a Salute e Protezione sociale sulle diverse questioni territoriali: dalla "fuga" dal servizio pubblico al superamento dei gettonisti, dal concorso flop per infermieri all'appalto dei prelievi al privato.

«Sono i problemi che i cittadini mi evidenziano più frequentemente che si trasformano in interrogazioni – spiega –, e non c'è dunque solo la parte sanitaria». Con un occhio attento alla sua area di riferimento, Conficoni, candidato sindaco a Pordenone, è intervenuto sulla sicurezza sul lavoro, sulla vertenza Electrolux e sulla necessità di superare i ritardi nella modernizzazione delle infrastrutture per aumentare la competitività delle imprese.

Il Friuli Occidentale, rimarca, «aspetta da anni il nuovo ponte sul fiume Meduna».

IL CANTIERE DI CATTINARA

Guardando al resto del podio, Honsell ha firmato 240 atti, di cui 92 interrogazioni. Nell'ultima parte dell'anno l'ex rettore e sindaco di Udine ha chiesto informazioni, tra l'altro, sulla necessità di aggiornamento continuo del sito dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale, sulla possibile chiusura del reparto di senologia dell'ospedale di Tolmezzo, sul progetto di riqualificazione dell'Ospedale di Cattinara e del nuovo Burlo Garofolo, sulle normative in materia di sicurezza nelle riserve e sulla gestione delle aree della riserva di caccia di Basovizza, sulle strategie per il rilancio economico della montagna.



NICOLA CONFICONI
CONSIGLIERE REGIONALE
DEL PARTITO DEMOCRATICO

I banchi più attivi si confermano quelli dell'opposizione Nei primi 20 mesi presentati 3.472 atti, quasi tre su quattro

Il pordenonese ha firmato 4 progetti di legge, 6 petizioni, 46 mozioni, 78 ordini del giorno e 121 interrogazioni

LISERT E COLLIO

Per Moretti (212 atti), ecco invece le interrogazioni (78 dall'insediamento) sulle intenzioni della giunta regionale rispetto all'ampliamento della barriera autostradale del Lisert e del casello di Redipuglia sulla A4, sull'adeguamento della segnaletica stradale di promozione del Collio lungo la A34 Villesse-Gorizia, sull'opportunità di semplificare l'iter per il rinnovo delle patenti ai soggetti fragili, sulle effettive ricadute della nomina del Friuli Venezia Giulia a Regione d'Onore Niaf 2024.

LA TOP TEN

A completare la top ten sono l'ex parlamentare democratica Laura Fasiolo (204), l'ex sindaco di Treppo Grande Manuela Celotti (Pd, 202), la consigliera del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg Giulia Massolino (200), il candidato presidente Massimo Moretuzzo (Patto-Civica Fvg, 198), la grillina Rosaria Capozzi (192) e altri due autonomisti: Marco Putto (187) e Simona Liguori (186). Numeri alti, in prospettiva, ma non tali da avvicinare i record del memorabile "mastino" dell'era Illy, Adriano Ritossa, che nella legislatura 2003-2008 mise il suo nome su 804 atti, di cui 572 interrogazioni.

IL CENTRODESTRA

L'elenco dei consiglieri di opposizione si chiude con l'esponente della minoranza Slovena Mirko Pisani (132). Ad aprire quello dei consiglieri di maggioranza è il capogruppo della lista Fedriga presidente Mauro Di Bert, che ha firmato al momento 66 ordini del giorno, 19 mozioni e un'interrogazione sui tempi di avvio della realizzazione del canale di scarico delle acque provenienti dalla zona industriale udinese Cosef tra Pavia di Udine e Santa Maria la Longa. Senza alcun atto, per evidenti questioni di opportunità, i presidenti della giunta Massimiliano Fedriga e del Consiglio Mauro Bordin e gli assessori alle Infrastrutture Cristina Amirante, a Cultura e Sport Mario Anzil, all'Ambiente Fabio Scoccimarro e alle Risorse Agroalimentari Stefano Zannier. —

Mozioni	Odg	Pdl	Petizioni	Atti
5	58	–	–	63
12	48	2	–	63
5	56	–	1	62
4	52	–	–	56
7	46	–	1	54
4	49	–	–	53
11	38	2	–	53
9	32	–	–	47
16	28	1	–	45
13	30	2	–	45
8	35	–	–	44
16	26	–	–	42
12	30	–	–	42
11	28	1	–	40
11	28	1	–	40
7	33	–	–	40
11	22	1	–	35
4	25	–	–	31
–	–	–	–	0
–	–	–	–	0
–	–	–	–	0
–	–	–	–	0
–	–	–	–	0
1.097	**2.477**	**108**	**73**	**4.760**

WITHUB

In apertura le celebrazioni del Giorno della Memoria, poi il question time

Oggi riprendono i lavori Prima seduta del 2025 su cure odontoiatriche, liste d'attesa e strade

IL PROGRAMMA

Rafforzare l'offerta pubblica di cure odontoiatriche. La sollecitazione, via interrogazione, è di Enrico Bullian. Nel giorno in cui l'aula torna al lavoro per la prima volta nel 2025, il consigliere del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg si rivolge all'assessore Riccardo Riccardi (che risponderà in mattinata) per denunciare i nodi della «debole offerta pubblica», delle liste d'attesa e del «numero irrilevante di strutture accreditate».

Una situazione che «penalizza in particolare i minori, le persone vulnerabili e chi non può permettersi cure private. Un diritto fondamentale come la salute orale – sottolinea – non deve rischiare di essere precluso a una larga fascia della popolazione». Il consigliere parla ancora di «una sanità a due velocità: chi può permetterselo ottiene cure immediate nel privato, mentre chi ha meno possibilità economiche è obbligato ad aspettare tempi lunghissimi nel pubblico, che svolge un ruolo residuale o, peggio ancora, a rinunciare alle cure dentali». Ed entra quindi nel merito dell'offerta della Regione: «L'odontoiatria pubblica regionale, sulla carta, garantisce l'accesso alle cure per i minori tra 0 e 16 anni e per le persone con fragilità sociali o sanitarie, ma la realtà è diversa: i tempi di attesa sono lunghi al punto da rendere il servizio difficilmente accessibile per molte persone. Su questo – fa sapere – ho effettuato una richiesta di accesso agli atti per ricevere dati precisi». Non manca un problema strutturale: «In tutto il territorio regionale è presente un solo ambulatorio privato accreditato per l'odontoiatria pubblica, a differenza di quanto avviene in molte altre regioni italiane, a partire dal Veneto e dalla Provincia autonoma di Trento. Questo significa che la maggior parte della popolazione è obbligata a rivolgersi esclusivamente a studi privati, con costi in ogni caso impattanti per le famiglie». Di qui la richiesta alla giunta di «introdurre tariffe agevolate anche per prestazioni di base come ablazione del tartaro, estrazione dentaria e trattamento ortodontico» e di «ampliare le convenzioni con il privato accreditato».

L'interrogazione di Bullian apre due ore di question time in programma per oggi, dopo la celebrazione del Giorno della Memoria in apertura di seduta. Oggi si torna a parlare di sanità con l'esame della relazione del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, sulla clausola valutativa sulle norme in materia di contenimento dei tempi d'attesa per le prenotazioni sanitarie, con le relazioni dei consiglieri Simona Liguori (Patto-Civica) e Carlo Bolzonello (Fp). Sullo stesso tema, alle 14, verrà consegnata la petizione dell'associazione Diritti del malato della provincia di Udine. Sempre nella pausa dei lavori, alle 14.15, ci sarà spazio per una seconda petizione per l'ipotesi di collegamento stradale Cimpello-Sequals-Gemona. Nella seduta pomeridiana verranno discusse, infine, una serie di mozioni su ambiente, fotovoltaico, sicurezza, autonomia e salute. Mercoledì la V Commissione visiterà il Magazzino 18 in Porto Vecchio, la Foiba di Basovizza e la Risiera di San Sabba. La II Commissione sarà invece impegnata giovedì in un'audizione sulle politiche di sviluppo industriale e manifatturiero. —

M. B.

LA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2025

Gli organizzatori: «Tutte autentiche le opere di Warhol in mostra a Gorizia»

La società Madeinart che ha vinto la gara per l'esposizione respinge le accuse sollevate al Tar dalla sfidante sconfitta

Alex Pessotto

«Tutte le opere esposte a Palazzo Attems sono di comprovata autenticità. O sono presenti sul catalogo ragionato, o possiedono una certificazione idonea. Proprio come previsto dal bando». Così Madeinart, la società che ha vinto la gara per la realizzazione della mostra "Andy Warhol. Beyond Borders" in corso a Gorizia, ribatte alle accuse sollevate da Navigare srl. Realtà concorrente che, dopo aver perso la sfida per aggiudicarsi l'esposizione isontina, ha presentato ricorso al Tar, puntando il dito contro presunte irregolarità nell'aggiudicazione dell'incarico da parte di Erpac e mettendo in discussione anche la qualità stessa delle opere esposte.

Attacchi respinti appunto con forza al mittente da Madeinart. «Siamo attivi da quasi vent'anni come produttori, ideatori e organizzatori di mostre, collaborando con importanti istituzioni museali e collaborando con le fondazioni e gli esperti di riferimento degli artisti di cui ci siamo occupati: per esempio con la Fondazione Lichtenstein, con la Fondazione Haring e, nel caso di Warhol, con il Warhol Museum o con la Fondazione Warhol. Quindi, nelle nostre iniziative, abbiamo sempre esposto opere di indiscussa autenticità», afferma Consuelo Nocita, fondatrice e partner di Madeinart. Che aggiunge: «Alcuni anni fa, avevamo prodotto una grande mostra dedicata a Warhol al Tretyakov di Mosca. In quell'occasione la Andy Warhol Foundation, ci aveva mosso qualche appunto su alcune opere che, a suo giudizio, era poco opportuno includere nel percorso, ma non venne comunque assolutamente messa in dubbio la loro autenticità. Nel caso del progetto di Palazzo Attems Petzenstein, invece, nemmeno questo è avvenuto: le opere sono state pienamente condivise con la stessa Fondazione, che non ci ha mosso alcun rilievo: ci ha dato il pieno via libera al progetto senza alcun commento».


Visitatori davanti a un'opera del genio della Pop art

Di fronte all'offensiva di Navigare srl sfociata nel ricorso al Tar, quindi, Madeinart è assolutamente serena. «Per il bando – precisa ancora Nocita – occorreva esporre dipinti su tela, sculture, disegni, acquerelli, tempere su carta e screenprints: queste ultime, come richiesto, sono tutte presenti nel catalogo ragionato. Quindi, tutte le opere a palazzo Attems sono di comprovata autenticità, senza alcun dubbio. O sono presenti sul catalogo ragionato, e tutte le screenprints lo sono, o possiedono una certificazione idonea. Proprio come previsto dal bando»

Affermazioni, queste, che ribattono all'accusa di fondo sferrata da Navigare. Quella secondo cui «la Commissione aggiudicatrice – si legge nell'ordinanza del Tar – avrebbe omesso di verificare se le opere proposte nell'offerta tecnica della Madeinart sono presenti nel catalogo ragionato Prints Andy Warhol e non si sarebbe quindi avveduta del fatto che, in realtà, alcune di esse non corrispondono a quelle incluse nel predetto catalogo, con conseguenti possibili dubbi sulla loro autenticità».

Toccherà ora all'esperto incaricato dal Tar dirimere la questione. Madeinart, da parte sua, non ha dubbi sull'esito della vicenda. «Noi abbiamo presentato, prima alla Fondazione Warhol e a Erpac, un progetto esaustivo e formalmente ineccepibile – conclude Nocita –. Quello della Navigare era evidentemente più modesto, e la Commissione ci ha valutato con un punteggio nettamente superiore, in base ai parametri richiesti: era più completo e più preciso». Punto e stop.

Intanto la mostra "Andy Warhol. Beyond Borders", curata da Gianni Mercurio, sta continuando ad andare assai bene, inanellando visitatori su visitatori. Nonostante le polemiche. Che con l'arte dovrebbero avere poco che fare. —

La violenza dopo Udinese-Venezia


I tifosi del Venezia in stazione a Udine nelle immagini riprese dall'elicottero della polizia


Il treno fermo alla stazione di Basiliano. A sinistra, sui binari, il primo assalto dei sostenitori dell'Udinese

La ricostruzione della polizia: «Hanno cercato lo scontro con pervicacia e ostinazione»

Gli ultrà arrestati sono otto. Il questore: «Messa in atto una condotta estremamente pericolosa»

Alessandro Cesare

Hanno cercato lo scontro «con pervicacia e cieca ostinazione», come ha sottolineato il questore di Udine, Domenico Farinacci. Un «fatto estremamente grave» che ha portato, poche ore dopo la guerriglia tra ultrà di Udinese (spalleggiati da quelli del Salisburgo) e Venezia, all'arresto in flagranza di reato di otto persone di cui cinque austriaci e un bosniaco residenti in Austria, di un albanese e di un italiano residenti a Udine, oltre che alla denuncia a piede libero di un cittadino italiano. Le ipotesi di reato a loro carico sono quelle di blocco ferroviario, rissa aggravata, resistenza a pubblico ufficiale, utilizzo di artifizi pirotecnici e bastoni in occasione di manifestazioni sportive. Agli stessi soggetti verrà applicato il divieto di avvicinamento ai luoghi dove si svolgono manifestazioni sportive (Daspo). Cinque le persone ferite, due tifosi portati all'ospedale di Udine per gli accertamenti del caso e tre agenti di polizia (due della questura friulana, uno di quella veneziana).


DOMENICO FARINACCI
GUIDA LA QUESTURA DI UDINE DALL'OTTOBRE DELLO SCORSO ANNO

Oggi compariranno davanti ai giudici del tribunale di Udine gli imputati per l'udienza di convalida o la direttissima

UN AGGUATO VERO E PROPRIO

Guardando le caratteristiche della stazione di Basiliano, dove sabato sera si è consumato lo scontro tra le due tifoserie, si comprende subito come non sia stato complicato per gli ultrà friulani e austriaci raggiungere i binari e bloccare il treno partito poco prima da Udine con a bordo i tifosi veneziani ma anche i passeggeri di giornata. Senza barriere né recinzioni e, apparentemente, senza impianto di videosorveglianza attivo. «Fin dall'inizio del pomeriggio ci sono stati tentativi di avvicinamento da parte degli opposti schieramenti, sventati prima e dopo la partita dai servizi di ordine pubblico – ha assicurato Farinacci –. Ultrà "alimentati" dall'assunzione di alcol e di sostanze stupefacenti, che hanno fermato un treno in corsa in una stazione dove non era prevista la fermata. Una condotta estremamente pericolosa che ha messo in pericolo l'incolumità dei viaggiatori».

IL CAMBIO DI TRENO

Come ha spiegato il questore, non essendo riusciti ad intercettare i veneziani nei pressi dello stadio, «i tifosi bianconeri hanno scelto il primo punto della linea ferroviaria apparso idoneo per l'agguato». Gli ultrà erano in possesso della locandina del viaggio organizzato dai lagunari. Sapevano che per rientrare avrebbero utilizzato il treno per Venezia delle 18.32 che fermava a Basiliano: «Abbiamo anticipato il rientro caricando i tifosi sul treno prima, poco dopo le 18, togliendo mezz'ora a chi stava organizzando l'assalto – ha spiegato Farinacci –. Senza questo passaggio, di ultrà a Basiliano, ce ne sarebbero stati molti di più». Alla stazione di Basiliano, alla fine, si radunano in 50 persone, tra friulani e austriaci, per lo più travisati da passamontagna e cappucci. Con l'ausilio di fumogeni e torce fermano il treno, bersagliandolo con il lancio di sassi e bottiglie. I veneziani scendono (a bordo ce ne sono 270) e comincia la maxi-rissa a colpi di cinghiate e sprangate. «Grazie al monitoraggio continuo del nostro elicottero – ha ricordato Farinacci – siamo riusciti in pochi minuti ad avviare il nostro personale verso la stazione di Basiliano consentendoci di ridurre al minimo la durata degli scontri». Visto quanto accaduto, e le condizioni psico-fisiche di chi ha presto parte agli scontri, il questore ha invitato a una riflessione sul consumo di alcol fuori e dentro gli stadi in occasione delle manifestazioni sportive: «Quello a cui abbiamo assistito – è la stata la sua chiosa – è andato oltre lo spirito aggressivo dell'ultrà». La circolazione ferroviaria sulla linea che attraversa Basiliano è stata ripristinata alle 19.24, mentre i treni interessati sono ripartiti alle ore 20.06.

LE INDAGINI

Le persone fermate sono state messe a disposizione dell'autorità giudiziaria per la convalida dell'arresto o per essere sottoposti a giudizio direttissimo da parte dei giudici del tribunale di Udine. Questa mattina sono previste le prime udienze. A difendere sette degli otto imputati è l'avvocato udinese Giovanni Adami, che ieri ha riferito di non aver avuto la possibilità di incontrare i suoi assistiti, trattenuti nelle celle della questura. Nel frattempo proseguono le attività di indagine da parte del personale della polizia per verificare la sussistenza di altre ipotesi di reato o anche solo di violazioni amministrative a carico degli altri ultrà in corso di identificazione. Per questo non è escluso che nei prossimi giorni possano esserci provvedimenti anche nei confronti di altri soggetti coinvolti nella maxi-rissa.—

Turismo

Mercato delle crociere in crescita Fiume punta ad attrarre più navi

Dopo il record del 2024, sono previste 24 toccate nel 2025 e addirittura 38 nel corso del 2026

Andrea Marsanich / FIUME

Per decenni inesistente quanto a crociere, la città di Fiume si è gettata a capofitto in questa nicchia dell'offerta turistica, registrando – essendo partita da zero – risultati discreti.

Stando a Denis Vukorepa, direttore dell'Autorità portuale fiumana, quest' anno nelle acque del capoluogo quarnerino ci saranno 24 toccate, 6 in meno rispetto al 2024, anno record per il settore crocieristico a Fiume, contrassegnato anche dall'arrivo di 283 imbarcazioni turistiche. In totale i crocieristi a Fiume sono stati poco più di 55 mila.

«Sì, nel 2025 è stato annunciato l' arrivo di 24 navi bianche e magari ce ne sarà qualcuna in più – ha riferito ai media – qualcuno potrà dire che non si tratta di un risultato positivo, ma va rilevato che si tratta di un comparto in continuo movimento, in cui le compagnie armatrici pongono in essere rotazioni delle varie destinazioni, proprio per garantire alla clientela esperienze sempre più varie ed interessanti». «Se per il 2025 avremo come minimo 24 toccate – ha aggiunto Vukorepa –, per il 2026 ne sono annunciate 38, cifra che costituirà il nuovo primato per il porto fiumano».

Vukorepa ha sottolineato che gli arrivi di navi da crociera non riguardano esclusivamente la stagione estiva, ma si snodano lungo tutto il corso dell'anno, come già avvenuto nel 2024: «Noi abbiamo già rotto il ghiaccio a Fiume, in data 12 gennaio, quando a calare l' ancora è stata una piccola nave bianca, che trasportava 50 crocieristi.

«Quest'anno – ha ricordato il direttore dell'Autorità portuale fiumana – vedremo nel Quarnero unità delle compagnie Grand Circle Cruise Line, Msc Crociere, Regent Seven Seas Cruises, Aida Cruises, Holland American Line, Oceania Cruises e infine Costa Crociere, per la quale si tratterà del debutto nel golfo di Fiume».


La Costa Deliziosa è la nave più grande attesa a Fiume nel corso del 2025

Anche Pola fa segnare numeri positivi: per quest'anno attesi 30 attracchi

A detta di Vukorepa, la più grande nave ad attraccare nel 2025 di fronte alla città dell' aquila bicipite sarà la Msc Costa Deliziosa, un bestione di 294 metri.

Anche Pola si sta facendo valere: in base a quanto fatto sapere dai responsabili della Port Authority, nell'anno in corso le toccate saranno 30, 6 in più rispetto al 2024 e 12 in più rispetto all' anno precedente.

Anche nella città dell' Arena, gli arrivi sono distribuiti tra gennaio e dicembre, con il maggior numero di toccate (il 57%) nel periodo compreso tra maggio e settembre.

Il padrone, o meglio dire la padrona incontrastata del settore crocieristico croato continua a essere Ragusa (Dubrovnik), città che è stata proclamata nel 2023 quale migliore destinazione crocieristica in Europa, con nomination nel 2024 quale migliore destinazione mondiale.

L' anno passato, le toccate in acque ragusee sono state 401, per complessivi 533 mila passeggeri, per aumenti su base annua di rispettivamente il 10 e il 5%.

Fantastico poi il risultato messo a segno da Zara che ha avuto circa 250 mila crocieristi, addirittura il 45% in più rispetto al 2023. A livello nazionale – il dato si riferisce ai primi undici mesi del 2024 – la Croazia ha vantato un milione di crocieristi e 727 arrivi, numeri superiori nei confronti di dodici mesi prima. —

INAUGURAZIONE PREVISTA NEL 2026

Riapre l'ex motel Panorama Diventerà un albergo a 4 stelle

FIUME

Da decenni è in stato d'abbandono, pieno di rifiuti e spesso rifugio per barboni e tossicodipendenti. Costruito nel 1965, l'ex motel Sljeme, meglio noto come "Panorama", diventerà un albergo a quattro stelle. La struttura, che sovrasta la baia di Preluca, a metà strada fra Abbazia e Fiume, ed è stata proclamata bene culturale della Repubblica di Croazia, prenderà il nome di Rivia Arts&Culture Hotel. L'inaugurazione è fissata per il mese di settembre del 2026. L'ex impianto ricettivo appartiene alla Camera d'Economia croata, diventata proprietaria 28 anni fa nell'ambito di uno scambio con lo Stato croato. Da allora, l'ex Sljeme è stato abbandonato tra l'indifferenza generale, nonostante sia una costruzione ben nota a fiumani, abbaziani, nonché ai turisti croati e d'oltreconfine.

L'opera di restauro e ampliamento (l'hotel sarà dotato, tra le altre cose, anche di centro benessere) è stata già avviata e i lavori sono stati affidati alla maggiore delle aziende edili del Quarnero e dintorni, la Gp Krk, le cui maestranze stanno provvedendo a posizionare le transenne attorno al cantiere. L'edificio ha già da 10 anni lo status di patrimonio culturale protetto, status ottenuto nel 2015 mezzo secolo dopo la realizzazione di questa particolare opera firmata dal noto architetto Ivan Vitić.

Il progetto, che vedrà la Camera d'Economia investire circa 18 milioni di euro, è stato presentato a Fiume, al Museo d'arte moderna e contemporanea. La struttura darà lavoro a circa 40 persone e sarà arricchita da sei nuovi padiglioni, che conterranno una cinquantina di stanze con vista sul Quarnero. Il progetto di rifacimento dell'hotel è stata curato dal team di architetti guidati da Idis Turato, di cui fanno parte anche Martina Mataija, Dora Sipina e Maroje Mrduljaš.

Il sindaco di Fiume, Marko Filipović, e il governatore della Regione quarnerino-montana, Zlatko Komadina, intervenuti alla presentazione del futuro hotel, hanno manifestato soddisfazione per un progetto che mette fine allo stato di degrado in cui versava il bene culturale, in un'area da cui si domina la Riviera liburnica, con la città di Abbazia e la vicina Volosca. La


Un rendering del futuro Rivia Arts&Culture Hotel (foto Hgk)

Camera d'Economia croata ha precisato che i 18 milioni di euro, stanziati dall'ente per il rifacimento della struttura, non provengono dalle quote raccolte tra le aziende aderenti, ma sono il frutto della vendita di immobili di proprietà della Camera e dell'accensione di un prestito. —

A. M.

LA TRAGEDIA AL LARGO DI CITTANOVA

Identificato il corpo del pescatore disperso

Valmer Cusma / POLA

Identificati attraverso la prova del Dna i resti umani trovati il mese scorso nelle acque territoriali italiane: sono del pescatore Dražen Pintarić, 54 anni, di Umago. Ne ha dato notizia la Questura istriana, fornendo cosi l'ultimo tassello del mosaico della tragedia consumatasi il 2 maggio del 2023 nel mare istriano. Quando, nonostante le condizioni meteo avverse, Dražen Pintarić, e il suo collega e concittadino Anton Kutić, di 71 anni, erano usciti in mare con la loro barca verso Parenzo. Al largo di Cittanova la burrasca aveva affondato l'imbarcazione e ogni collegamento con i due si era interrotto. I familiari avevano dato l'allarme, facendo scattare le ricerche. Alcuni giorni dopo il sonar di una motovedetta della polizia aveva individuato un oggetto alla profondità di 27 metri e un drone marino mandato in esplorazione aveva confermato che si trattava della barca dei due pescatori, i cui corpi erano stati portati via dalle correnti. Il 2 agosto dello stesso anno, al largo di Caorle, un gruppo di diportisti italiani in navigazione verso la costa istriana, aveva trovato in mare i resti di un corpo umano: il confronto del Dna con quello dei parenti di Kutić aveva confermato l'identità. La stessa procedura è stata seguita adesso per i resti rinvenuti nelle acque italiane, confermando l'ipotesi che le forti correnti marine avessero spinto entrambi i corpi dei due pescatori in direzione della costa italiana.—

X ANNIVERSARIO

Mariuccia Bergagna Coglitore

Ti ricordiamo con immensa gratitudine.

- I tuoi cari

Trieste, 3 febbraio 2025

Daniele Marsi

Dagli orizzonti senza fine la tua luce illumina le nostre vite. Amore infinito.

Trieste, 3 febbraio 2025

Il progetto nucleare

Il gigante sudcoreano Khnp lascia la corsa per Krsko 2

Dopo il ritiro degli asiatici in lizza solo la francese Edf e l'americana Westinghouse
L'investimento per il nuovo reattore sarà compreso tra i 9 e i 15 miliardi di euro

Stefano Giantin / LUBIANA

Il progetto è certamente strategico e prioritario per il Paese, ma rimane al momento un obiettivo lontano nel tempo, dai contorni confusi e dal numero elevato di variabili. Ma, più o meno dietro le quinte, la corsa è già iniziata e i contendenti cominciano a profilarsi. E non sarà certamente sudcoreano il futuro nuovo reattore nucleare sloveno.

È il quadro, relativo al progetto "Krsko 2", che si sta delineando in Slovenia, dove nei giorni scorsi è stata fatta chiarezza sui possibili attori della costruzione del secondo reattore. A muoversi è stata Gen Energija, colosso sloveno dell'energia e protagonista dei lavori preparatori per Krsko 2, che ha svelato che il gigante sudcoreano Khnp, finora molto interessato a investire nell'avventura nucleare slovena, ha fatto una marcia indietro forse definitiva. A rivelarlo, ha informato l'agenzia di stampa slovena Sta, è stato il managing director di Gen Energija, Bruno Glaser: ha ricordato che Gen Energija aveva richiesto a tre colossi stranieri, appunto Khnp, ma anche la francese Edf e l'americana Westinghouse – selezionati apposta per evitare di usare in Slovenia tecnologia nucleare cinese o ancor peggio russa - di preparare uno studio di fattibilità per Krsko 2. I sudcoreani hanno dato forfait, ritirandosi dalla corsa. Westinghouse ed Edf, invece, hanno deciso di unire le forze.



La centrale nucleare di Krsko in Slovenia

Intanto Gen Energija ha fatto sapere di considerare anche le tecnologie Smr

Quali le conseguenze del mini-terremoto? Che Krsko 2, se e quando sarà realizzata, avrà o un reattore americano o un reattore francese. La scelta dunque cadrà o su un modernissimo reattore pressurizzato Westinghouse "AP 1000" o su quelli transalpini, più potenti, ossia l'Epr 1200 o l'Epr 1650. Si tratterebbe di uno sviluppo positivo, che da una parte «semplifica» la futura scelta del reattore, garantendo al contempo la «concorrenza» tra giganti specializzati sul fronte del nucleare, ha assicurato il direttore generale di Gen Energija, Dejan Paravan, che ha ricordato che l'investimento futuro si aggira tra i 9,3 e i 15,4 miliardi di euro e che non ci sono cambiamenti nel budget previsto per l'impianto, anche dopo l'uscita di scena dei sudcoreani.

Lubiana, ha fatto sapere sempre Paravan, guarda ancora con interesse anche alle nuove tecnologie, leggi i piccoli reattori modulari (Smr), una soluzione tuttavia da prendere con le pinze, dato che essa è ancora allo stadio iniziale. I primi reattori Smr potrebbero infatti essere disponibili solo intorno al 2030, con un costo per Kw dell'energia da essi prodotta addirittura doppio rispetto ai reattori tradizionali, anche se dopo il 2050, con la produzione di massa, i costi potrebbero scendere.

Lubiana, dunque, non deve sentirsi «sotto pressione» sul fronte Smr, ha aggiunto Paravan, mantenendo comunque un occhio puntato sulla tecnologia Smr. Lo conferma il fatto che un'agenzia di consulenze americana sta già lavorando a uno studio sulle possibili location del primo Smr sloveno. Sulla lista delle località papabili, l'area della centrale termoelettrica di Sostanj, l'ex centrale di Trbovlje, ma anche Bericevo, nell'estrema periferia di Lubiana. —

IN SERBIA

A Novi Sad ancora proteste degli studenti

Gli studenti mobilitati in nuove proteste antigovernative a Novi Sad hanno prorogato ieri di altre tre ore il blocco del ponte della Libertà sul Danubio, chiuso alla circolazione da sabato pomeriggio quando decine di migliaia di persone hanno invaso la città in una grande manifestazione contro il governo in occasione dei tre mesi trascorsi dal crollo alla stazione, il primo novembre, con un bilancio di 15 morti. Altri due ponti sul Danubio erano riamasti bloccati sabato per alcune ore nel pomeriggio.

TRIESTE

La rigenerazione urbana







Musei, eventi, ricerca e il ricordo dell'esodo nei magazzini già rinati

Viaggio nella prima delle aree riqualificate e frequentate del Porto Vecchio
Il civico del mare si amplia e l'esposizione sulle masserizie riapre al pubblico

I MAGAZZINI TORNATI IN VITA
STRADE ED EDIFICI GIÀ UTILIZZATI IN PORTO VECCHIO (FOTO BRUNI)

Francesco Codagnone

Il via vai dei mezzi impegnati nei cantieri, dei Tir carichi dei metalli dell'Adriaterminal, dei runner che corrono lungo la bretella, degli universitari che frequentano la Centrale idrodinamica. Mentre si lavora alla rinascita del Porto Vecchio, un pezzo dell'antico scalo è già entrato in funzione in questi anni. Si tratta della porzione ristrutturata attorno al Magazzino 26, che oggi svolge soprattutto una funzione espositiva e museale.

Nel corso dell'anno le mostre ospitate nel grande hangar (il primo a essere stato sistemato) saranno riallestite, a partire dalle masserizie del Museo della civiltà istriana, fiumana e dalmata, che verrà ampliato e – per la prima volta – aperto a tempo pieno. Le iniziative pubbliche e private in corso prevedono che di qui ai prossimi dieci anni Porto Vecchio possa diventare "vivo" e trovare un nuovo sviluppo in chiave residenziale, turistica e commerciale. Ma nei dieci già trascorsi dalla sdemanializzazione, una porzione è già, lentamente, tornata a essere frequentata.

IL MUSEO DEL MARE

Tra le prime aperture c'è stata l'inaugurazione, un anno fa, della bretella viaria che da largo Santos conduce al polo museale a nord del Porto Vecchio, l'area in cui oggi si concentra la maggior parte degli edifici ristrutturati. La strada porta fino al Magazzino 26. Il "mirador", la struttura in vetro disegnata da Consuegra, spicca sul tetto dell'edificio, segnale dei lavori ancora in corso nell'hangar. Se per l'ala sud bisognerà attendere la fine dei cantieri, l'ala nord ospita oggi mostre e sale espositive. Al terzo piano si trovano i reperti appena trasferiti da Campo Marzio, prima parte della futura collezione del Museo del Mare.

SALA LELIO LUTTAZZI

Sempre il terzo piano contiene la sala polifunzionale da 400 persone Lelio Luttazzi, dotata di palco, attrezzature audiovisive, tavoli, sedute per conferenze e un'area regia. La sala ospita eventi co-organizzati con associazioni e artisti locali e non: incontri, proiezioni cinematografiche, concerti.

L'IMMAGINARIO SCIENTIFICO

Scendendo al secondo piano si entra quindi nell'Immaginario scientifico. Il museo, dedicato alla scienza interattiva e sperimentale, occupa circa tremila metri quadrati sui primi due piani del corpo centrale del 26, tra laboratori, spazi espositivi e apparati didattici.

IL MUSEO DELLA CIVILTÀ ISTRIANA

Percorrendo i corridoi del secondo piano si trova poi il Museo civico della civiltà istriana, fiumana e dalmata, che in oltre duemila metri quadrati raccoglie le testimonianze dell'esodo conservate nel Magazzino 18, poi trasferite nel Magazzino 26. A breve l'allestimento si completerà con il trasloco delle ultime masserizie custodite in via Torino. Oggi visitabile su prenotazione a cura dell'Irci, nel 2025 il Museo sarà aperto a tempo pieno con gestione diretta dal Comune.

LE SALE ESPOSITIVE

Il primo e il secondo piano si completano con le sale espositive intitolate a Leanor Fini, Arturo Nathan e Carlo Sbisà. Tra le mostre già concluse o in corso troviamo le esposizioni dedicata a Raffaella Carrà, Lucio Saffaro, Nikola Testla e Tony Zanussi. A queste si affianca il foyer Porto Vivo: pannelli digitali portano attraverso il viale monumentale, il parco lineare e gli altri cantieri dello scalo.

IL CENTRO CONGRESSI

Spostandosi all'esterno, vicino al Magazzino 26 si trova il Generali convention center, risultato del recupero dei due magazzini 27 e 28, completamente ristrutturati. Nel 2024 il centro ha registrato 87 mila presenze e 278 giornate di occupazione: numeri che motivano l'ipotesi di estendersi, in futuro, al vicino magazzino "27 bis", davanti al vecchio deposito delle locomotive.

LA CENTRALE IDRODINAMICA

Tra gli edifici già ristrutturati,

La zona connessa dalla bretella viaria fino al polo congressi Nella Sottostazione e nella Centrale anche Ogs e ateneo

IL NUOVO COLLEGAMENTO

Parte oggi l'estensione delle linee di bus 19 e 19/ da largo Santos a Barcola

Per la prima volta un autobus collegherà in modo organico Porto Vecchio al centro città. A partire da oggi il capolinea della 19 viene infatti esteso, dal lunedì al sabato, dalla stazione ferroviaria a piazzale 11 Settembre. Tutte le partenza da via Puccini, dalla corsa delle 7.40 a quella delle 19.32, transiteranno quindi lungo la bretella del Porto Vecchio. Di domenica e nei festivi viene attivata la 19/, con partenza da largo Barriera, transito per Porto Vecchio e arrivo a Barcola.

OLTRE 66 ETTARI

I moli e la costa

Gran parte delle aree esterne del Porto Vecchio risultano attualmente accantierate. Lo scalo può comunque essere attraversato a piedi sfruttando la bretella.



Le attività portuali

Tra le poche attività logistiche e commerciali rimaste in Porto Vecchio troviamo l'Adriaterminal (tra i Moli I e II) e la Saipem, sulla stessa banchina.



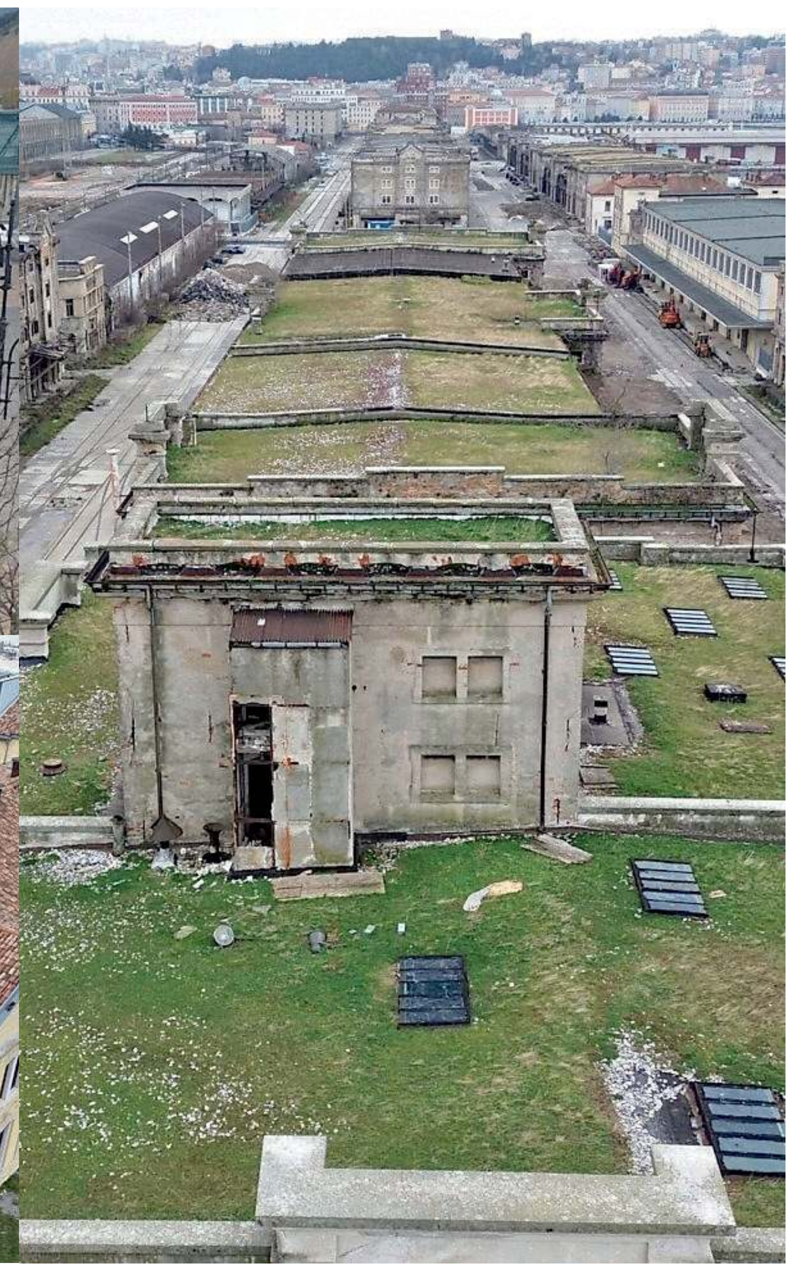
I tasselli futuri

Mentre l'area nord manterrà la destinazione culturale, per il resto dello scalo è previsto uno sviluppo in chiave prevalentemente residenziale, turistico e commerciale.









di fronte al centro congressi spicca la Centrale idrodinamica, nel nucleo di costruzioni più antiche del Porto Vecchio. Realizzata tra il 1887 e il 1890, in passato era usata per produrre l'acqua sotto pressione distribuita in tutto lo scalo attraverso 6.500 metri di condotte. In un unico impianto erano concentrati i motori a vapore e le pompe idrauliche che movimentavano gru e montacarichi. Fu dismessa nel 1988 in favore di più moderne tecnologie; seguirono oltre vent'anni di abbandono, fino al restauro avviato nel 2010 dall'Autorità portuale. Dal 2023 e fino all'agosto 2026, la Centrale è in parte in uso gratuito all'Università, che vi ospita lezioni della triennale in Infermieristica.

LA SOTTOSTAZIONE ELETTRICA

Accanto alla Centrale troviamo la sagoma bianca venata di rosso della Sottostazione Elettrica, inaugurata nel 1913 su progetto di Zaninovich. Entrambe le strutture sono visitabili con i percorsi organizzati da Italia Nostra. Ristrutturata in anni recenti, già quartier generale di "Esof 2020", dal 2024 la Sottostazione ospita il Consorzio Ursus, che condivide gli spazi con gli uffici del Gcc. Altri spazi sono destinati all'Ogs con la Fondazione internazionale Trieste per la Libertà delle Scienze, nell'ambito di un progetto per attività di ricerca del Laboratorio sulla Sostenibilità quantitativa. —

Il polo chiude il primo anno di attività con numeri in positivo. Prorogata la fine dei cantieri nel resto della struttura

Dai cimeli del Lloyd alle esposizioni In un anno 14 mila visite all'hangar 26

IL BILANCIO

L'ala nord del Magazzino 26, la sola finora inaugurata del futuro contenitore culturale del Porto Vecchio-Vivo, chiude il 2024 con oltre 14 mila visitatori registrati dal Museo del Mare.

Per il civico dedicato alla storia della navigazione si tratta del primo anno completo di attività all'interno dell'antico scalo, dopo il trasferimento dalla vecchia sede di Campo Marzio al terzo piano del Magazzino 26, inaugurato nell'autunno del 2023. L'anno scorso i visitatori sono stati in tutto 14.300, compresi gli accessi alla sezione "deposito a vista" della collezione del Lloyd, chiusa a ottobre per lavori di riallestimento. Le mostre organizzate nelle sale Leonor Fini, Arturo Nathan e Carlo Sbisà ne hanno registrati 12.600; altri 19 mila gli spettatori dei 160 eventi organizzati nella Sala Luttazzi con "Una luce sempre accesa".


L'ala nord del Magazzino 26, attuale sede del Museo del Mare BRUNI

L'interesse c'è, ora servono nuovi spazi. Quella oggi visitabile è infatti solo una parte ristretta del Museo del Mare, il cui futuro da tempo attende il completamento dei lavori di riqualificazione in corso nell'ala sud del 26.

Il cantiere non è privo di complessità. L'intervento è finanziato con 33 milioni dal ministero della Cultura e prevede la ristrutturazione completa dell'edificio. La fine dei lavori, inizialmente fissata per lo scorso autunno, è attualmente prevista per la seconda metà di quest'anno. L'elemento più iconico del progetto di Consuegra, il "mirador", è già ammirabile dai corridoi del Porto Vecchio: la struttura in vetro svetta sul tetto del 26, costituendo di fatto tra le prime aggiunte architettoniche ai vecchi edifici ex demaniali.

Terminata la riqualificazione strutturale, il polo dovrà essere allestito, ridistribuendo le collezioni tra le due sezioni dell'edificio. Nell'ala nord, quella attualmente aperta, è prevista la collocazione del Museo dell'Antartide che, lasciato l'ex Opp, nella seconda metà di quest'anno traslocherà nel piano ammezzato del Magazzino 26, dove coesisterà con la collezione del Lloyd, attualmente in riallestimento. Il piano ammezzato ospiterà anche il "Convention & Visitors Bureau", nato per promuovere Trieste nell'organizzazione di eventi, congressi e in chiave turistica.

Il contenuto dell'ala sud è in fase di valutazione. Tra le idee vagliate c'è quella di trasferirvi il Museo di Storia naturale, più manufatti della storia della navigazione e delle esplorazioni offerti da istituzioni e sodalizi, che andrebbero così a completare il Museo del Mare. Ma sono considerazioni che andranno fatte solo alla chiusura del cantiere. —

F.C.

DOPO LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Monsignor Rocco assassinato I nipoti: «Finalmente giustizia»

La famiglia valuta la causa civile. Don Piccoli resta ricoverato: incognita sul trasferimento in carcere

Maria Elena Pattaro

«Giustizia è fatta. A undici anni dall'omicidio nostro zio può finalmente riposare in pace». I nipoti di monsignor Giuseppe Rocco commentano con sollievo il verdetto emesso martedì dalla Cassazione nei confronti di don Paolo Piccoli, condannato in via definitiva a 21 anni e 6 mesi di carcere per aver soffocato e strangolato il confratello 92enne nella Casa del clero, nel complesso dell'ex seminario di via Besenghi. Stavolta la sentenza è inappellabile, ma i tempi della sua effettiva esecuzione sono un'incognita.

Don Piccoli, infatti, è ancora ricoverato all'ospedale Gemelli di Roma, dove si è sottoposto la settimana scorsa a un intervento chirurgico e dove ha appreso della condanna. «Non sappiamo quando verrà dimesso – dice l'avvocato Vincenzo Calderoni, che lo ha assistito in codifesa con Renato Borzone –. Ci sarà da valutare se le sue condizioni di salute sono compatibili con la detenzione carceraria, ma sarà un passaggio successivo».

Il sacerdote condannato ha accettato il verdetto, pur continuando a professarsi innocente. «Se in Cielo hanno voluto così, lo accetto», ha riferito il 59enne al suo difensore, che gli ha fatto visita in ospedale nei giorni scorsi. Don Piccoli, intanto, cerca conforto nella fede per affrontare il destino che lo aspetta. Anche sul piano ecclesiastico. «Ad oggi la Chiesa non ha preso provvedimenti ufficiali nei suoi confronti», afferma il legale.

In attesa che anche la giustizia canonica faccia il proprio corso, don Piccoli – oltre a espiare la pena – dovrà risarcire i tre nipoti della vittima che si sono costituiti parte civile nel lungo e tortuoso processo penale. La Corte di Cassazione ha confermato il pagamento di una provvisionale di 120 mila euro (40 mila per ciascun parente), cui vanno aggiunte le spese legali.

I nipoti stanno valutando se avviare una causa civile per definire in quella sede l'ammontare del risarcimento. Ma la priorità assoluta è aver ottenuto giustizia. «Sono soddisfatta dell'epilogo – afferma Grazia Maria Rocco – ora possiamo mettere un punto a una vicenda che è stata lunga e dolorosa per tutti noi. Lo zio ha finalmente trovato pace». Anche l'avvocata Antonella Coslovic condivide il sollievo e la soddisfazione dei suoi assistiti, che in primo grado erano stati seguiti dal padre Libero Coslovich, poi andato in pensione. «È stato un percorso lungo e articolato – afferma l'avvocata – ma alla fine si è riusciti a dimostrare che si trattava di omicidio ed è stato individuato il colpevole, che ora dovrà scontare la pena assegnata. Secondo noi non c'era alcun margine di dubbio: don Rocco era stato ucciso. I giudici hanno avvalorato la tesi della pubblica accusa, che noi come parti civili abbiamo sempre condiviso».

La vicenda ha avuto un lungo iter giudiziario, su cui martedì pomeriggio è calato il sipario. Nei primi due gradi di giudizio a Trieste il sacerdote era stato condannato a 21 anni e mezzo. Un primo ricorso in Cassazione aveva portato alla celebrazione di un nuovo processo davanti alla Corte d'Appello di Venezia, per un vizio procedurale. Nel processo bis i giudici lagunari si erano pronunciati confermando di nuovo la condanna. Di qui il nuovo ricorso agli ermellini, che martedì hanno confermato la sentenza, ora irrevocabile.

Don Giuseppe era stato sorpreso nel sonno, all'alba. L'omicida – secondo la ricostruzione emersa in aula – aveva tappato naso e bocca all'anziano prete e poi stretto forte la gola, al culmine di una colluttazione. Il corpo a corpo si sarebbe innescato quando la vittima aveva sorpreso don Piccoli intento a trafugare alcune statuette religiose. Un omicidio d'impeto, dunque. In un primo momento, vista anche l'età del religioso, la morte era apparsa come un decesso naturale. Sono state le tracce di sangue presenti sulle lenzuola della vittima a destare l'attenzione degli inquirenti. A scoprire il corpo era stata la perpetua di don Rocco, Eleonora Dibitonto. La donna si era accorta dei segni sul volto e dell'assenza della catenina al collo del prete. —







La Casa del clero, teatro del delitto. Sotto monsignor Giuseppe Rocco e il suo omicida don Paolo Piccoli

TRIBUNALE

Fermato con la droga nello zaino: a processo



Il Tribunale di Trieste LASORTE

La Procura di Trieste ha chiesto il rinvio a giudizio per un ventiquattrenne indagato per spaccio di sostanze stupefacenti. Il ragazzo, E.O, le sue iniziali, nato in Marocco e difeso d'ufficio dall'avvocato Andrea Busetti, il 24 maggio dell'anno scorso era stato fermato per strada dalle forze dell'ordine per un controllo e quindi perquisito.

All'interno dello zaino che il giovane portava con sé erano stati rinvenuti 4,4 grammi di cocaina e anche dell'hashish. La cocaina, in particolare, era suddivisa in dieci involucri, l'hashish in due. Le sostanze, con ogni probabilità, erano destinate alla vendita.

L'imputato risulta irreperibile e quindi non è comparso in aula nell'udienza preliminare che era in programma mercoledì scorso. Non si sa se il giovane si trovi ancora in città o se si sia spostato in altre zone del territorio nazionale.

Il gup del Tribunale di Trieste Luigi Dainotti ha quindi disposto ricerche mirate per rintracciare il ventiquattrenne. —

G.S.

La decisione del giudice di pace sul ricorso presentato da un uomo dopo un incidente

Il verbale è incomprensibile Multa annullata al motociclista

IL CASO

Gianpaolo Sarti

Una multa talmente illeggibile che il Tribunale non ha potuto far altro che annullarla. È successo a un triestino di 47 anni, che nel pomeriggio dello scorso 2 novembre era rimasto coinvolto in un incidente stradale in via del Roncheto, trasversale di via Baiamonti.

Nulla di grave, per fortuna. La scena è questa: l'uomo raggiunge in strada il suo mezzo a due ruote, regolarmente posteggiato, monta in sella, toglie il cavalletto, accende il veicolo ed esce dallo stallo apprestandosi a partire. Ma in quello stesso istante sopraggiunge un'altra moto, condotta da una donna. La signora non vede sbucare dal bordo della strada il motociclista e dunque frena di colpo, perde l'equilibrio e cade per terra. Non si fa molto male. Ma il sinistro c'è e sul posto, oltre all'ambulanza, interviene una pattuglia della Polizia locale.

Gli agenti, dopo i rilievi, contestano al quarantasettenne triestino una violazione per omessa precedenza, prevista dall'articolo 154 del codice stradale. La multa è di 42 euro. L'uomo, evidentemente, era stato incauto nella seppur breve manovra per uscire dal posteggio. Comunque un caso di routine per la Polizia locale.

Uno degli agenti a quel punto stacca dal libretto la copia della sanzione e la consegna al motociclista. Dopo un po' lui la osserva con attenzione e si rende conto di non capirci alcunché. La scrittura è incomprensibile ed è anche poco calcata sul foglio, soprattutto nella parte riservata alle motivazioni.

Il quarantasettenne, che teme di rischiare una sospensione della patente (teoricamente possibile visto che c'era un ferito), si rivolge al suo avvocato, William Crivellari. Il legale prepara un ricorso perché l'impossibilità di leggere il verbale «lede il diritto di difesa».

La pratica arriva dritta sulla scrivania del giudice di pace Francesco Benincampi. Il Comune, dal canto suo, in giudizio sostiene che il ricorso è infondato affermando che se il contenuto non è comprensibile, c'è la possibilità di chiedere alla Polizia locale il rilascio di una copia. In altri termini, il motociclista avrebbe dovuto preoccuparsi di domandare un pezzo di carta scritto in bella calligrafia così da avere contezza di ciò che gli era stato contestato.

Il magistrato, al termine dell'udienza celebrata giovedì, ha dato ragione al quarantasettenne. Il verbale della Polizia locale, più precisamente un "accertamento di violazione al codice della strada", è stato ritenuto effettivamente illeggibile. Di qui l'annullamento.

Così il giudice di pace: «Il verbale compilato manualmente risulta in massima parte incomprensibile nella copia consegnata all'interessato. La lettura non offre alcuna garanzia di avere bene percepito quanto scrittovi». E ancora: «Questo giudicante non è riuscito a leggere la maggior parte delle parole vergatevi. Una riga è interamente impenetrabile». —



La multa oggetto del ricorso: le motivazioni risultano illeggibili

IL NUOVO CENTRO DEDICATO AI GIOVANI SPORTIVI

Il Doposcuola di Trieste Campus inaugura le attività in via Locchi

Porte aperte da oggi pomeriggio per ospitare e accompagnare i momenti di studio degli atleti

Roberta Mantini




Una veduta dall'alto della sede del Trieste Campus e del Doposcuola. A destra il momento del taglio del nastro lo scorso giugno

Prenderà il via oggi pomeriggio il doposcuola di Trieste Campus. Il servizio fa parte dei progetti di "Hearts in The Campus" all'interno del centro sportivo triestino ed è pensato per ottimizzare i tempi tra studio e attività sportiva, oltre a fornire un supporto concreto agli atleti delle associazioni affiliate.

L'inizio di questa nuova attività era stata annunciata lo scorso autunno ed è finanziata da un gruppo di realtà imprenditoriali triestine, come Alpe Adria, Autamarocchi, Gallery, Innoway, Its Ecologia, Modiano, Ocean, Orion, Rosso e Samer & Co. Shipping, che partecipano al più ampio progetto "Hearts in the Campus", parternariato che permette un'ulteriore crescita di Trieste Campus, facendolo diventare sempre più un luogo e un contesto dedicato a sostenere le famiglie e dove i giovani atleti possono crescere divertendosi e vivendo i valori dello sport.

«Quello che sta al centro del Doposcuola – commental Enrico Samer, presidente di Trieste Campus – è un grande progetto culturale che affianca e si unisce a quello sportivo: i ragazzi e le ragazze hanno bisogno di formarsi con lo studio e lo sport, e Trieste Campus vuole garantire loro i migliori mezzi per farlo. Il ringraziamento va prima di tutto agli Hearts in the Campus che finanziano l'iniziativa e ci permettono di concretizzare una visione di formazione a 360 gradi. Il Doposcuola è un grande lavoro di squadra che coinvolge le nostre associazioni sportive, l'organizzazione del Campus e gli stessi atleti e atlete; un progetto che aggiunge valore all'esperienza dei giovani nello sport».

Il Doposcuola, pensato per gli atleti della Pallanuoto Trieste, Triestina Nuoto, San Giusto Scherma, Fiamma Karate, Calicanto, Yacht Club Adriaco, Amis Scout e Azzurra Volley, sarà attivo dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 18.30. Si accede solo dopo la prenotazione obbligatoria tramite l'app di Trieste Campus fino ad esaurimento posti disponibili, e negli spazi si può entrare solo utilizzando il badge che registrerà ingresso e uscita. L'attività verrà svolta inizialmente al piano terra di via Locchi 21, sede provvisoria in attesa del completamento dei lavori al piano inferiore.

Gli atleti, a partire dai 14 anni, verranno accolti da due tutor, uno per le materie umanistiche e uno per quelle scientifiche, che li seguiranno nello studio prima o dopo l'attività sportiva. All'interno sono previsti anche spazi per il relax, per dedicarsi ai giochi da tavolo e agli e-sport.

Da settembre, quando verranno completati i lavori del secondo lotto di Trieste Campus, il Doposcuola traslocherà al piano inferiore dove lo spazio dedicato sarà maggiore e verrà aperto anche agli atleti a partire dagli 11 anni.

Per i prossimi mesi, sono già state programmate molte nuove attività. A partire da marzo, sono state messe a calendario, con scadenza mensile, delle conferenze dedicate a temi interessanti per i giovani, coordinate dalla responsabile del Doposcuola, Maria Teresa Lo Russo, oltre a un ampia offerta di corsi. Saranno affrontati i temi come l'alimentazione, lo sport e il cyberbullismo. Per quanto riguarda i corsi saranno strutturati dei percorsi di gruppo per lingue straniere e musica, e verrà offerta anche la possibilità di lezioni private.

Il palinsesto formativo si amplierà ulteriormente dal prossimo settembre quanto verranno attivati anche i corsi dedicati a diverse discipline organizzati da Trieste Academy che dalla fine dell'estate occuperà gli spazi al primo piano di via Locchi 21. —

LEZIONI DI STORIA AL VERDI

Il richiamo senza età di Evita Perón e la fila si snoda fino a piazza Tommaseo

Il professor Zanatta racconta la first lady con un intervento che dura il doppio del previsto ma il pubblico resta rapito Il ciclo si chiude con Frida Kahlo



La fila comincia nell'adiacente piazza Tommaseo FOTO MASSIMO SILVANO



Platea gremita durante la lezione del professor Zanatta FOTO SILVANO

Una donna carismatica e spietata, venerata e odiata, icona di un'intera stagione politica. Il fascino di Eva Perón, first lady argentina dal 1946 al 1952, ha attirato centinaia di triestini ieri mattina al teatro Verdi. In moltissimi si sono messi in fila con largo anticipo per accaparrarsi una poltrona e seguire la lezione di storia dedicata alla donna che più di ogni altra ha lasciato un segno nella storia recente di tutto il Sud America. Il serpentone arrivava fino a piazza Tommaseo e, una volta aperte le porte, palchi e platea si sono riempiti in fretta, presi d'assalto da chi era lì per ascoltare l'analisi del professor Loris Zanatta, docente di Storia dell'America Latina all'Università di Bologna.

Continua dunque a riscuotere un grande successo di pubblico il ciclo "Lezioni di storia – La guerra dei sessi", ideato e progettato dagli Editori Laterza, promosso dal Comune di Trieste e organizzato con il contributo della Fondazione CRTrieste e con Il Piccolo e Nord Est Multimedia (Nem) come media partner.

A introdurre l'incontro di ieri è stato Fabrizio Brancoli, vice direttore del gruppo Nem con delega al Piccolo e alla Cultura. La lezione ha avuto una durata sorprendente: quasi due ore. Del resto, raccontare una figura così controversa e carismatica in sessanta minuti era un'impresa ai limiti dell'impossibile, soprattutto alla luce delle vicende e dei personaggi epocali con cui si è intrecciata: il presidente Juan Domingo Perón e il peronismo.

Zanatta, autore di vari libri sulla storia recente dell'Argentina (l'ultimo in uscita il 7 febbraio è "Bergoglio – Una biografia politica"), ha sottolineato il culto della personalità e il simbolismo di cui Evita si ammantava. Nell'equazione peronista, se il presidente Perón stava a Dio, la sua seconda moglie – attrice, politica, sindacalista e filantropa – era venerata come la Vergine Maria.

Il ciclo si concluderà domenica 23 febbraio alle 11 con una lezione sulla pittrice Frida Kahlo, che esplorando la complessità dell'identità di genere dipinse il suo corpo, le cicatrici, il dolore e la vulnerabilità. A raccontarla sarà Costantino D'Orazio, storico dell'arte alla Soprintendenza capitolina ai Beni culturali, curatore museale e noto divulgatore. La lezione, come tutte le altre, sarà a ingresso libero e si potrà seguire in streaming sul canale Youtube del Comune di Trieste e sul sito del Piccolo. —

M.E.P.

In centinaia assiepati in piazza Dalmazia

Tram preso d'assalto Lunghe code per salire



La folla in attesa di salire sul tram ieri in piazza Dalmazia FOTO LASORTE

LA RIPARTENZA

Tutti pazzi per il Tram di Opicina. Dopo i festeggiamenti di sabato, primo giorno di ripartenza della storica linea 2 ferma da 8 anni e mezzo, anche ieri mattina i triestini hanno preso d'assalto il capolinea provvisorio di piazza Dalmazia per poter salire a bordo dell'iconico veicolo. Qualcuno ha caricato anche le biciclette, con cui percorrere la Napoleonica.

All'arrivo – ancora tra applausi e foto – della vettura sferragliante, molti non hanno trovato posto e hanno dovuto attendere la corsa successiva. Ma c'è anche chi ha rinunciato del tutto a salire, talmente tanto era l'affollamento al binario. In alcuni frangenti, c'erano più di 150 persone in fila davanti al gazebo in piazza Dalmazia.

«Abbiamo provato a salire alle 11 e alle 15.30, ma era impossibile», diceva una signora allargando le braccia, rassegnata. «E poi quando c'è così tanta gente a bordo non ti godi nemmeno la corsa – le fa eco un altro aspirante passeggero –. Conviene aspettare quando saranno attive più vetture».

Chi invece è riuscito a guadagnarsi un posto, scende divertito dal tour. Tantissimi i bambini, accompagnati da genitori e nonni. Molti di loro non avevano neppure mai visto il tram: lo conoscevano soltanto dai racconti ascoltati in famiglia. Da sabato invece il mezzo è rientrato a pieno titolo nella quotidianità cittadina. —

L'INQUINAMENTO SUL CARSO

Ripulito il Campo carri Quindici tonnellate di scarti dell'edilizia asportate da Banne

Operai del Comune al lavoro sull'immondizia abbandonata
Per i responsabili conseguenze penali e rimborso dei costi


In alto il cumulo dei rifiuti. In basso a sinistra i mezzi di servizio. A destra l'area ripulita FOTO LASORTE

Ugo Salvini / OPICINA

Un'operazione di pulizia che ha permesso di bonificare la zona di Banne, asportando 15 tonnellate di immondizie di vario tipo, abbandonate da chi evidentemente dell'ambiente non ha rispetto. L'ha portata a termine i il servizio del Comune che fa capo all'assessore Michele Babuder, in prossimità dell'ex caserma Monte Cimone, più precisamente nell'area chiamata Campo carri, perché un tempo sede di esercitazioni dei mezzi militari, poi abbandonata e scelta, proprio perché isolata e incustodita, da chi non intende rispettare le regole della convivenza civile. Dimenticando fra l'altro che l'abbandono di immondizie nei luoghi non deputati ha conseguenze di carattere penale.

I circa 20 metri cubi di immondizie consistevano in rifiuti indifferenziati, guaine, residui da demolizione e inerti, materiali legnosi, plastici, ingombranti e sanitari. Insomma un'ampia varietà di *scovazze*, frutto di ripetuti abbandoni per opera di più soggetti, in diversi periodi temporali.

A segnalare la situazione di degrado sono stati i residenti, che si sono rivolti a più riprese a Carabinieri, Forestale, Polizia locale, corpi che hanno avviato e seguito distinti fascicoli, tutti inoltrati all'Autorità giudiziaria, proprio per il risvolto penale dei comportamenti denunciati. Gli organi di vigilanza, dopo aver svolto le indagini, sono riusciti a identificare i presunti responsabili di alcuni depositi, cui hanno fatto seguito i relativi iter sia penale sia amministrativo. Per i cumuli di immondizie, considerato il fatto che i presunti autori non hanno provveduto a rimuoverli autonomamente, l'amministrazione comunale potrà infatti intervenire in sostituzione amministrativa con rivalsa economica. In altre parole, i responsabili dovranno sostenere la spesa affrontata dal Comune per bonificare l'area del Campo carri, pari a diverse migliaia di euro.

La cernita merceologica di tali rifiuti e la rimozione ha preceduto la corretta procedura di recupero e smaltimento degli stessi e dal Comune è arrivata la conferma che «l'intera zona sarà ripulita entro metà febbraio, salvo condizioni meteo particolarmente sfavorevoli».

«L'abbandono indiscriminato di rifiuti, oltre a rappresentare un preoccupante segnale di totale inciviltà, si configura anche come reato – spiega Babuder – e comporta un considerevole danno all'ambiente che non possiamo tollerare. L'amministrazione ha avviato la bonifica dell'area, intervenendo su depositi abusivi che compromettevano il territorio. L'operazione ha previsto il recupero e lo smaltimento corretto dei materiali, restituendo decoro alle aree verdi».

I casi di abbandono di immondizie di vario genere sull'altipiano sono purtroppo frequenti e riguardano tutto il Carso. In particolare si registrano situazioni di grave degrado nel territorio di Duino Aurisina, area vasta e caratterizzata da molte stradine secondarie, non illuminate e lontane dalle abitazioni, dove è facile, con la complicità del buio, riversare nei prati ai margini delle carreggiate ogni sorta di immondizie. —

DIFESA DELL'AMBIENTE

Via i rifiuti dal litorale a Sistiana grazie ai volontari di Fare verde


I volontari di Fare verde all'esterno di Castelreggio a Sistiana

DUINO AURISINA

Bottiglie di plastica e lattine di birra incastrate, in grande quantità, fra gli scogli del molo. Reti e polistirolo portati dalla marea sulla spiaggia, rifiuti ferrosi abbandonati nella boscaglia sotto le Falesie.

È un bilancio ancora una volta inquietante quello dell'operazione "Il mare d'inverno", intervento di tutela ambientale che ieri ha avuto per protagonista la baia di Sistiana. L'iniziativa è stata organizzata dall'associazione ambientalista Fare verde, i cui volontari, lavorando per alcune ore, hanno riempito 25 sacchi di rifiuti di vario tipo, in gran parte abbandonati dalle persone che frequentano la zona.

L'iniziativa di caccia all'immondizia ha l'obiettivo di ricordare a tutti, cittadini e amministrazioni, che «l'inquinamento delle coste e dei mari italiani dura 12 mesi l'anno – ricorda Rita Zamarian, presidente di Fare verde per il Friuli Venezia Giulia – anche se fa notizia solo durante la bella stagione, quando il mare serve ai bagnanti e allo svago».

Armati di guanti e rastrelli, i volontari hanno pulito il litorale riscontrando, rispetto alle precedenti edizioni (questa è stata la decima in Friuli Venezia Giulia), una novità molto preoccupante. «A differenza del passato, quando il grosso delle immondizie lo recuperavamo sulla spiaggia perché portato dal mare – ancora Zamarian – stavolta i rifiuti raccolti hanno testimoniato di un pessimo comportamento delle persone. Altrimenti non si spiegherebbe il perché della presenza, fra gli scogli, di una grande quantità di resti di festicciole e brindisi fatti dai bagnanti».

Guardando alla composizione dei rifiuti, 15 dei 25 sacchi raccolti contenevano plastica, 7 immondizia indifferenziata, 3 vetro e alluminio. L'iniziativa beneficiava del patrocinio del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e del Comune di Duino Aurisina. Hanno aderito Lions Club Duino Aurisina, Gruppo Ermada, Duino Book un mare di storie, Società nautica Pietas Julia, Ajser 2000, la sezione di Trieste della Famiglia alpina e il Diporto nautico.

«Uno dei nostri obiettivi – conclude Zamarian – è la reintroduzione del vuoto a rendere, in linea con la direttiva Ue tesa a far diventare obbligatorio il riciclaggio degli imballaggi plastici, così da ridurre la quantità di rifiuti che si riversano in mare dove, una volta mangiati dai pesci, finiscono poi sulle nostre tavole». —

U. SA.

Arriva la prima zona riservata ai quattro zampe

Un'area per cani a Duino: partita la progettazione

LA PROPOSTA

DUINO AURISINA

Anche Duino Aurisina avrà la sua area dedicata allo sgambamento cani. Lo ha annunciato l'amministrazione comunale, che ha avviato un progetto dedicato alla realizzazione di una struttura ad hoc.

L'iniziativa mira a rispondere alle esigenze dei proprietari di animali domestici e a garantire il benessere dei loro amici a quattro zampe. Il regolamento – in fase di approvazione e definito sotto la supervisione dell'assessore all'Ambiente e alla Sicurezza Lorenzo Celic – stabilisce norme chiare per l'utilizzo dello spazio, promuovendo una convivenza rispettosa e sicura.


L'assessore Lorenzo Celic

«Gli uffici comunali stanno lavorando – spiega Celic – per individuare un'area idonea, facilmente accessibile e delimitata da recinzioni adeguate, dove i cani potranno correre e giocare liberamente. Questo spazio sarà progettato per favorire la socializzazione – aggiunge – riducendo comportamenti problematici legati a stress o inattività, e offrire ai proprietari un luogo dedicato alla condivisione e all'interazione».

Il progetto prevede inoltre il coinvolgimento della comunità. Una volta individuata l'area, saranno organizzati pubblici incontri per presentare i dettagli dell'iniziativa e illustrare gli obiettivi del regolamento. In fase di progettazione sono già stati raccolti contributi e suggerimenti dai cittadini, grazie a un percorso partecipato che ha consentito di definire le priorità e le necessità della collettività. Con questa iniziativa, il Comune conferma l'impegno nel promuovere il benessere degli animali domestici e dei loro proprietari, migliorando la qualità della vita e favorendo l'integrazione tra i cittadini e i loro cani. —

U. SA.

VISITE SU APPUNTAMENTO

Porte aperte all'asilo della frazione di Dolina

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Porte aperte all'asilo della frazione di Dolina. Nell'intento di favorire la conoscenza della struttura, in modo da permettere ai genitori di valutare al meglio le qualità e le caratteristiche dell'asilo, l'Ufficio Istruzione e Servizi scolastici del Comune di San Dorligo della Valle informa che è possibile per le famiglie visitare l'asilo nido comunale situato nella frazione di Dolina (Dolina 200).

Per poter effettuare la visita, è sufficiente prenotare al numero 040/8325084. Gli appuntamenti saranno organizzati a cura del Servizio Istruzione dell'amministrazione comunale. Chi sceglierà l'asilo di Dolina potrà trovare sul sito del Comune la nota informativa e le domande di iscrizione, che sono già disponibili. Il sito è www.comune.san-dorligo-della-valle.ts.it. —

U. SA.

Volte del torrente Fugnan Altre modifiche alla viabilità

Le ultime rilevazioni confermano che anche il tratto che scorre dalla via Mazzini a largo Caduti per la Libertà è in cattive condizioni: chiuderà un pezzo di via Roma

Luigi Putignano / MUGGIA

Ancora modifiche alla viabilità a Muggia per le pessime condizioni delle volte che ricoprono il torrente sottotraccia Fugnan, che sfocia all'altezza di Caliterna. Non così eclatanti come l'ultima volta, quando erano stati letteralmente ridisegnati l'ingresso e l'uscita dal cento abitato della cittadina istroveneta, ma necessarie per consentire la circolazione veicolare in sicurezza. Il sindaco di Muggia Paolo Polidori spiega che «le ultime rilevazioni effettuate dalla società InSitu, che si occupa dall'inizio della questione, hanno confermato che le volte che ricoprono il torrente che scorre sotto l'asfalto nel tratto che da via Mazzini arriva a largo Caduti per la Libertà, dove si congiunge con l'altro corso d'acqua proveniente da via Tonello, non sono in buone condizioni. Sarà quindi necessario chiudere un pezzo di via Roma che comunque per ora non comprometterà il doppio senso di circolazione».

La modifica consisterà nello spostamento della coppa rotatoria, situata nello slargo compreso tra via Roma, via Tonello, via Frausin e largo Caduti per la Libertà.

«La coppa rotatoria – evidenzia Polidori – sarà spostata più verso via Tonello. I lavori partiranno lunedì 3 febbraio (oggi, *ndr*) con il montaggio della coppa rotatoria più a monte e con il conseguente spostamento della carreggiata. Si perderanno, giocoforza, alcuni posti auto che comunque verrano recuperati con la cancellazione delle due strisce pedonali di via Tonello e la realizzazione di un nuovo attraversamento pedonale a metà della stessa via. Riguardo alla coppa rotatoria, inoltre, l'obiettivo è quello di sostituirla con una rotatoria vera e propria appena possibile».

«Doppio senso salvo ma la coppa rotatoria verrà trasferita verso via Tonello»



L'area dove verrà creata la nuova coppa rotatoria

Si tratta di un intervento necessario ma la chiusura vera e propria di via Roma avverrà quando si procederà con i lavori di rifacimento e riqualificazione della copertura delle volte. Riguardo i futuri, si spera prossimi, lavori di rifacimento delle coperture dei corsi d'acqua, Polidori spiega che «si sta andando avanti con la progettazione, che dovrebbe esser pronta entro fine febbraio. L'importo dei lavori si aggira attorno ai 2 milioni 700 mila euro, una cifra molto importante». Che per ora non è disponibile nella sua totalità: «Oltre alle risorse che abbiamo noi a disposizione, pari a un milione di euro – continua il primo cittadino muggesano – stiamo vedendo con la Regione per un suo impegno finanziario in quanto si tratta di un lavoro di grosso impatto».

La sfilata di Carnevale non ne risentirà perché la strada potrà rimanere aperta



Il punto dove sfocia in mare il torrente Fugnan che scorre sotto Muggia

Ritornando alle nuove modifiche alla viabilità, la buona notizia è che lo spostamento della carreggiata e della coppa rotatoria non inciderà sullo svolgimento della sfilata del Carnevale che si terrà, quindi, regolarmente il prossimo 2 marzo. Anche perché la temuta chiusura dell'ultimo tratto di via Roma non ci sarà.

I futuri lavori, invece, se non dovessero partire subito dopo la kermesse carnascialesca, minacciano di ritardare l'avvio dei lavori del raddoppio della galleria cittadina Nazario Sauro in quanto, chiaramente, non è neanche ipotizzabile il passaggio di mezzi pesanti al di sopra delle coperture del Fugnan così ammalorate. —

L'INIZIATIVA GRATUITA

Il Carnevale per i giovani Si balla alla palestra Pacco

MUGGIA

Novità per la 71esima edizione del Carnevale muggesano. Per la prima volta il Comune di Muggia organizza due balli per ragazzi e adolescenti durante la kermesse carnascialesca, che si terranno all'interno della palestra comunale Pacco.

Si tratta di un'iniziativa gratuita che punta a coinvolgere i giovanissimi, dando loro un'occasione di divertimento e aggregazione in sicurezza.

Ad annunciare la novità è il vicesindaco di Muggia, con delega al Carnevale Nicola Delconte: «Tornerà anche il "ballo delle bambole", che abbiamo ripristinato lo scorso anno, dopo diversi anni di assenza dal programma, e che ha visto la partecipazione di tantissime famiglie. Si tratta di una proposta mirata per i più piccoli, che ha raccolto un grande consenso. Torneranno anche gli intrattenimenti in piazza, sempre per i bambini. Ricordiamo poi – ha aggiunto Delconte – che presenteremo ufficialmente l'edizione numero 71 del Carnevale, insieme al tutte le otto Compagnie, nella conferenza stampa che si terrà il prossimo sabato 15 febbraio».

Sempre sul ballo per i ragazzi, è intervenuta anche l'assessore comunale Gianna Birnberg: «Mancava un evento per gli adolescenti, per i quali è fondamentale trovare iniziative nuove e dedicate al loro target. Ci sarà la musica che amano tanto e la possibilità di divertirsi in un contenitore sicuro. Altre idee pensate per i giovanissimi verranno comunicate nei prossimi mesi e danno continuità alle proposte che, come amministrazione, stiamo portando avanti negli ultimi due anni per questa fascia d'età». —

L.P.

LA PROTESTA

Rotonde ad Aquilina Il comitato si mobilita

MUGGIA

Si ritorna a parlare di trasformare in rotatorie gli incroci fra strada di Montedoro e l'accesso Adria Port ad Aquilinia, che secondo la vicepresidente di Coselag Sandra Primiceri servirebbero per la creazione di una viabilità alternativa alla strada provinciale 14 di Muggia per deviare il traffico pesante. Possibilità vista come il fumo negli occhi dal Comitato cittadini di Zaule che, attraverso il portavoce Giogio Jercog, ha dichiarato, anche con una lettera al sindaco Paolo Polidori, di essere pronto alla mobilitazione.



L'attivista Giorgio Jercog

«Siamo ancora in attesa del confronto promesso a luglio del 2023, dall'allora presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino che rimane ancora presidente del Consorzio Coselag. Si tratterebbe di un soluzione tesa ad aumentare esponenzialmente il disagio dei residenti e ad amplificare, a danno del traffico veicolare, gli effetti del "collo di bottiglia" rappresentato dal transito in un centro abitato. Vero è – specifica Jercog – che l'apertura del tronco Gvt "Lacotisce-Rabuiese" ha, in modo purtroppo parziale, limitato i disagi, ma è certo che la soluzione riproposta, con l'evidente ampliamento del traffico pesante, riporterebbe a situazioni ben peggiori». —

L.P.

VIABILITÀ

Galleria chiusa alle auto per le buche da tappare

MUGGIA

Partono oggi, dalle 9 alle 11, i lavori in galleria Sauro per ripristinare l'asfalto e sistemare alcune buche. L'intervento richiede il divieto di transito all'interno della galleria per tutti i veicoli, eccetto gli autobus, e l'inversione del senso di marcia in Mandracchio.

Pertanto i veicoli provenienti da lungomare Venezia o uscenti dall'area di parcheggio tra via Garibaldi e largo Sauro dovranno transitare per il Mandracchio, percorrendo nell'ordine via Garibaldi, largo Sauro, riva De Amicis, via Manzoni, via Battisti. Per i veicoli che procederanno in direzione del Lungomare Venezia è fatto obbligo di transitare per salita delle Mura. —

L.P.

PORTO SAN ROCCO E NOGHERE

Fermi all'elettricità per i lavori dell'Enel

MUGGIA

Stop all'erogazione dell'energia elettrica in alcune zone di Muggia. L'Enel ha in programma il rinnovo delle cabine elettriche e svolgerà interventi con interruzioni che servono per collegare e scollegare i gruppi elettrogeni necessari per i lavori.

Oggi nell'area del campeggio San Bartolomeo, dalle 14.30 alle 17 avverrà la disalimentazione per l'installazione del generatore mentre sabato 8 dalle 8.30 alle 12 ci sarà la disalimentazione per lo scollegamento. Idem a Porto San Rocco giovedì 6 dalle 14.30 alle 17, lunedì 10 dalle 8.30 alle 12, martedì 11 dalle 14.30 alle 18 e sabato 15 dalle 8.30 alle 12. Infine, in valle delle Noghere stop venerdì 14 dalle 8.30 alle 12 e venerdì 21 dalle 8.30 alle 12. —

L.P.

AL PARCO SAN GIOVANNI

Panchina tinta di giallo per ricordare Giulio Regeni

Una panchina gialla per tenere alta l'attenzione sulla morte di Giulio Regeni. È posizionata davanti al padiglione M del parco di San Giovanni e a dipingerla sono state le donne di "Una casa tutta per noi ", progetto di genere del Sar-Dsm, e dell'associazione Luna e l'Altra, sotto la guida esperta dell'artista Elisa Vladilo.



LA FOTO DEL GIORNO

A tu per tu con le capre selvatiche in Val Rosandra

A tu per tu con un gruppo di capre selvatiche a Bagnoli della Rosandra. A fare il curioso incontro è stato il nostro lettore Gerardo Oliverio, che è riuscito a immortalare tre ovini fra i cespugli. «Una presenza inaspettata», commenta sorpreso il triestino, reduce dalla passeggiata dei giorni scorsi in Val Rosandra.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



Coco – Da tempo è in attesa di un'adozione del cuore, è accudito all'Astad



Minerva – Micia adulta buona e affettuosa, attende un'opportunità, all'Astad



Kelly – Attende una famiglia che si prenda cura di lei per il resto della vita



Black – Cucciolone dinamico e pimpante, 1 anno, cerca una famiglia per sempre



Asia – Bracco tedesco, dopo una vita in box attende adozione del cuore, a Porpetto

All'Astad attende da tempo un'adozione del cuore Coco, maschio nato nel 2016, castrato, taglia medio-grande. Ha bisogno di trovare quanto prima una famiglia paziente che sappia conquistarlo. Ha un carattere un po' diffidente ma, dopo poco tempo di conoscenza, è un buonissimo cane! Consigliato come figlio unico, non adatto a persone alla prima esperienza.

Minerva, circa 7/8 anni, sterilizzata e vaccinata, è una micia molto buona e affettuosa. Ha bisogno di qualcuno che si occupi di lei, dedicandole il tempo necessario per farle superare il precedente abbandono. Per informazioni su Coco o Minerva, visite su appuntamento al 3516853324, dal lunedì al giovedì, dalle 9 alle 12 o mail a rifugio. astad@gmail.com.

Asia, cagnolina di 12 anni e un passato fatto di niente, sempre chiusa in un box ad aspettare. Nonostante ciò, arrivata alcuni mesi fa in canile a Porpetto, ha dimostrato da subito la sua socievolezza ed il suo interesse nell'apprendere le novità. È in ottima salute, molto golosa, poco incline a convivere con altri animali. È adatta a una famiglia tranquilla che le conceda gli ultimi anni in serenità. Per informazioni, chiamare Grazia al numero 3479758190.

La Lav Trieste chiede aiuto per Kelly, in salute, 17 anni, molto ben portati con tanta energia. Ha bisogno di una nuova casa dove stare in compagnia perché al momento sta tanto tempo da sola. Si cerca una famiglia amorevole che la faccia stare bene e verrà offerto aiuto economico per l'eventuale veterinario.

Concludiamo rinnovando l'appello per Black, cucciolone maschio di un anno, simil levriero, molto affettuoso e pimpante. Cerca urgentemente una famiglia per sempre. Per informazioni su Kelly o Black, chiamare Patrizia del Lav Trieste al numero 3385933056. —

Conoscere i piccioni di città per capire come conviverci

Nicole Cherbancich

Tra preoccupazioni concrete e paure più immaginarie che reali. Se da un lato i problemi di convivenza che coinvolgono esseri umani e piccioni di città sono innegabili, dall'altro si rivela fondamentale l'aspetto culturale per stabilire le norme di una vita in comune equilibrata. L'informazione e la formazione delle persone, accompagnate da una buona dose di sensibilità, sono gli strumenti principali per favorire la genesi di un rapporto positivo tra esseri viventi nei contesti più disparati, nel nostro caso quelli urbani. «I piccioni che vivono nelle nostre città – spiega Igor Maiorano, delegato Lipu (Lega italiana protezione uccelli) di Trieste – sono i discendenti degli individui appartenenti alle numerose razze di piccione domestico che, nel corso del tempo, si sono rinselvatichiti». Fuggiti o abbandonati, hanno riacquistato caratteri e comportamenti propri della condizione selvatica, per esempio imparando nuovamente a reperire il cibo in maniera autonoma. Si sono adattati estremamente bene alla vita in città, luogo non semplice a dire il vero, in cui le interazioni con gli esseri umani sono frequenti e molteplici. Questi volatili sono presenti praticamente ovunque nell'area urbana, sebbene tendano a concentrarsi nei punti



Uno dei tanti piccioni di città

con una maggiore disponibilità alimentare: com'è valido per tutte le popolazioni selvatiche, anche nel piccione di città la grandezza dei gruppi è regolata dalla quantità di risorse disponibile.

A partire dal 2008 è in vigore un'ordinanza del sindaco di Trieste che, al fine di contenere la presenza di animali quali piccioni e gabbiani, ne vieta l'alimentazione diretta e raccomanda di sfavorirne quella indiretta, chiedendo di porre attenzione ad alcuni comportamenti, per esempio il contenimento corretto dei rifiuti organici all'interno degli appositi cassonetti, la rimozione del cibo rimasto nelle ciotole degli animali d'affezione e la pronta eliminazione del cibo residuo sui tavolini dei locali pubblici. Ma perché si insediano proprio nelle città? I motivi sono diversi: gli edifici riproducono alla perfezione il loro habitat riproduttivo, le città offrono sempre la possibilità di trovare cibo in abbondanza con il minimo dispendio di energie, l'assenza di predatori, l'esistenza di un microclima favorevole, le loro sorprendenti doti di memorizzazione, apprendimento e trasmissione culturale all'interno dei gruppi in cui sono organizzati.

A Trieste esistono diverse specie ornitiche sinantropiche, ovvero quei volatili che si sono adattati a vivere in ambienti pesantemente alterati dalle attività umane: oltre ai piccioni, tra queste è sicuramente possibile annoverare i gabbiani reali e le cornacchie grigie. Negli ultimi decenni si sono adattate magistralmente alla convivenza con l'uomo e alla riproduzione nelle città; trattasi di due specie onnivore e generaliste, ossia dal comportamento estremamente adattabile. «Va sfatata la leggenda metropolitana secondo cui le cornacchie grigie sono state immesse nell'ambiente da fantomatici ambientalisti – conclude Maiorano – al fine di contenere il numero dei piccioni presenti in città. Si tratta di una diceria abbastanza in voga che però risulta essere totalmente priva di fondamento, così come quella delle vipere lanciate dagli elicotteri per limitare il numero dei topi nelle aree montane». —

ELARGIZIONI

L'appuntamento del Piccolo con le elargizioni riprende dopo una pausa dovuta alla rielaborazione del software che gestisce le operazioni (ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici).

A partire da lunedì 3 febbraio sarà possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente:

IT32B0200805364000107291372

GLI AUGURI



GIULIANA
Tantissimi auguri alla nostra cara amica!
Da Eleonora, Albino e Adriana

LA MOSTRA

Ultimo giorno per visitare l'omaggio a Tamburini "Nel segno di Dino"

Oggi è l'ultimo giorno utile per visitare la mostra "Nel segno di Dino" allestita all'interno della biblioteca statale "Stelio Crise". Si tratta di un intenso omaggio, nel centenario della sua nascita, all'ingegnere e architetto Dino Tamburini, grande protagonista dell'architettura triestina a partire dal secondo dopoguerra fino ai primi anni Duemila. Promossa da In/Arch Triveneto in partenariato, con la collaborazione, il finanziamento e il patrocinio di molti enti culturali e territoriali e grazie alla partecipazione della famiglia che ha messo a disposizione l'archivio dell'architetto. L'esposizione curata da Giovanni Panizon (nella foto di Andrea Lasorte) offre attraverso documenti, fotografie, disegni e opere, una lettura critica della figura del Tamburini progettista. La mostra mette in luce come il percorso umano e professionale di Tamburini a Trieste intrecci l'architettura in una visione globale che include la cultura artistica della città.

L'ingresso è libero e la mostra si potrà visitare dalle 8.30 alle 18.30. Per ulteriori informazioni, è possibile contattare la biblioteca al numero 040-300725. —



LA STORIA

Arredamento outdoor

I piani di Orioli per la Pratic «Pergole di design a prezzi accessibili»

MAURA DELLE CASE / A PAG. V

IL PERSONAGGIO

Enrico Carraro

Effetto dazi «Carraro Group valuta il ritorno negli Stati Uniti»

MAURIZIO CAIAFFA / A PAG. IV



LA RUBRICA

La terra è bassa

Apicoltura friulana sotto pressione Miele d'acacia produzione azzerata

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

FERRAMENTA
DAMIANI
TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

ilNordEst.Economia

LUNEDÌ 3 FEBBRAIO

IL COMMENTO

MINIMUM TAX PER LE BIG TECH UNA FINE INGLORIOSA

GIANCARLO CORÒ

"Nazioni senza ricchezza, ricchezze senza nazione" era il titolo di un fortunato volume scritto ancora negli anni '90 da autorevoli giuristi – fra i quali Sabino Cassese, Tiziano Treu e Giulio Tremonti – che con una certa lungimiranza sollevava il problema del rischio politico della globalizzazione. In un mondo in cui le imprese possono spostare la sede fiscale da un Paese all'altro in base alle proprie convenienze, si sarebbe fatalmente indebolita la capacità degli Stati di assicurare beni pubblici, welfare e l'insieme di politiche redistributive che risultano fondamentali nelle democrazie moderne.

Il rischio si è nel tempo aggravato a causa della smaterializzazione dei processi produttivi conseguente all'avvento dell'economia digitale. Diversamente da una fabbrica manifatturiera, per una Big Tech risulta abbastanza facile attribuire la vendita dei propri beni intangibili a una filiale insediata in un paradiso fiscale, anche se i luoghi fisici nei quali risiedono i fattori che hanno effettivamente contribuito alla loro produzione – capitale umano, strutture, attrezzature – sono situati da tutt'altra parte. In questo modo la tassazione alla fonte risulterà irrisoria, mentre il luogo di produzione effettiva, che pure deve assicurare infrastrutture e beni pubblici necessari a tale produzione, non riceverà il corrispondente gettito fiscale. Nemmeno sui mercati di vendita si vedranno grandi benefici, se non nelle imposte sul valore aggiunto, che risulterà tuttavia ridotto a causa dei maggiori costi fatti registrare alla fonte.

Segue a Pag. IV>



Il futuro dell'ottica passa dal Nord Est

L'occhialeria si ritrova a Milano per la fiera Mido in una fase non facile per le vendite
Ma le aziende dei nostri territori valgono il 20% di un mercato globale da 150 miliardi

GIORGIO BARBIERI E STEFANO VIETINA / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

Il sorpasso del Vietnam

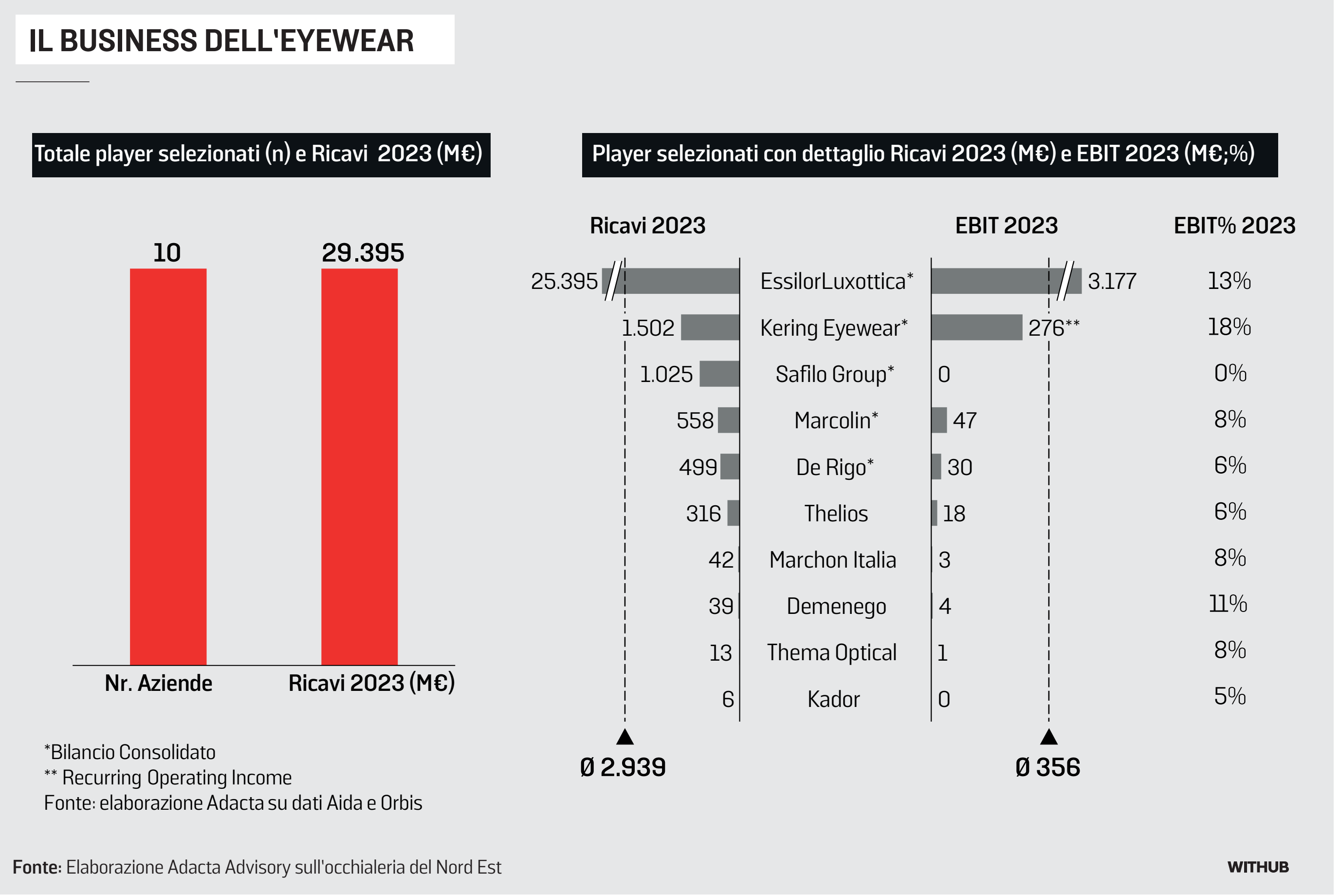
LUCA PIANA

Nella classifica dei produttori mondiali d'acciaio relativa al 2024 pubblicata dalla World Steel Association l'Italia è scivolata al dodicesimo posto, superata dal Vietnam. Nel 2023 il Paese asiatico aveva prodotto 19,2 milioni di tonnellate, l'anno scorso è balzato a 22,1 milioni (più 14,9%). L'Italia invece è scesa da 21,1 a 20 milioni di tonnellate (meno 5%). Il 2024 com'è noto è stato un anno non facile per l'industria siderurgica nazionale, penalizzata dalla frenata in tanti settori chiave come le costruzioni e l'automotive. A pesare in particolare è anche la situazione dell'ex Ilva che, a dodici anni dal primo commissariamento, dodici mesi fa ne ha vissuto uno nuovo, necessario per tentare di far uscire l'impianto di Taranto dalle secche in cui l'aveva portato la gestione da parte di ArcelorMittal. Se però si guarda la classifica, appare evidente come l'Europa sia ormai ai margini di un settore industriale decisivo per la competitività della manifattura. Con la Cina a distanze siderali (un miliardo di tonnellate) e l'India in continua crescita (149 milioni), tra i Paesi dell'Ue nei primi venti posti oltre all'Italia ci sono solo Germania (37,2 milioni), Spagna (11,8) e Francia (10,8). L'Italia, però, ha un ruolo chiave tra i Paesi capaci di produrre tecnologie per l'acciaio green, che vende in tutto il mondo: forse è arrivato il momento di investire di più anche su noi stessi, anche a Taranto. —

Lo scenario

Nei primi dieci mesi del 2024 Stati Uniti e Francia hanno registrato un calo rispettivamente del 19,4 e del 3,5%

Lorraine Berton, presidente di Anfao: «Fortunatamente le esportazioni Europa sono cresciute di oltre tre punti percentuali»





Occhialeria, frena l'export e il Nord Est guida il rilancio

GIORGIO BARBIERI

Non c'è solo EssilorLuxottica. A Nord Est, dietro al colosso di Agordo fondato da Leonardo Del Vecchio, si muove infatti un settore, quello dell'occhialeria, caratterizzato da aziende innovative con il compito di indicare la strada per superare le difficoltà dovute in particolare a un andamento delle esportazioni meno performante rispetto agli ultimi due anni. Nei primi dieci mesi del 2024 infatti Stati Uniti e Francia, i due mercati chiave in grado di assorbire da soli fino al 40% delle esportazioni italiane, hanno registrato un calo rispettivamente del 19,4 e del 3,5%, in un periodo in cui le esportazioni complessive sono diminuite dello 0,8%.

EXPORT IN CALO

Tutto questo in attesa di capire quali decisione prenderà l'amministrazione Trump in merito a possibili misure protezionistiche. «Sebbene sembri che queste siano principalmente rivolte ad altri settori», spiega Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti e di Anfao (Associazione nazionale fabbricanti articoli ottici), «non si può escludere che non vi saranno ripercussioni sul comparto dell'occhialeria, soprattutto se tali misure si estendessero a prodotti di lusso o di alta gamma, categorie in cui l'Italia eccelle. Gli Stati Uniti, che rappresentano il principale mercato di esportazione, hanno registrato un calo significativo delle importazioni di occhiali italiani principalmente per il clima di incertezza che sta accompagnando il ritorno alla Casa Bianca di Donald Trump. Allo stesso tempo l'Europa rimane un mercato importante, ma la contrazione economica in Paesi chiave come la Germania e la Francia ha ridotto le opportunità di crescita». Berton si aspetta però di chiudere il 2024 «con una sostanziale stabilità nei principali numeri del settore, il cui spirito resta positivo».

LA SPINTA DEL NORD EST

E così l'intero settore si affaccia al Mido, la più grande fiera mondiale dell'occhialeria che si terrà in Fiera Milano a Rho dall'8 al 10 febbraio. Un'edizione da record che accoglierà oltre 1.200 espositori provenienti da più di cinquanta Paesi, tra cui Italia, Germania, Francia, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Giappone, Hong Kong, Corea del Sud ma anche India, Australia, Sud Africa, Canada, Brasile e Ucraina. Rispetto all'edizione 2024, gli organizzatori hanno allestito 1.000 metri quadrati in più nei sette padiglioni della Fiera di Milano. E il Nord Est, che dell'occhialeria è una delle capitali mondiali, sarà ovviamente presente in prima fila con i suoi marchi più e meno noti.

Un'analisi realizzata da Adacta Advisory per il nostro settimanale proprio sull'occhialeria del Nord Est ha preso in considerazione le performance di un campione di aziende del territorio rappresentanti il 20% circa di un mercato globale, quello dell'Eyewear, da 150 miliardi di euro circa. Da EssilorLuxottica a Kering Eyewear, da Marcolin a De Rigo, da Safilo Group a Thelios e Demenego. «Le aziende del campione», si legge nell'analisi di Adacta Advisory, «registrano una buona crescita dei ricavi a livello aggregato nell'ultimo triennio (oltre 29 miliardi di euro, *ndr*). EssilorLuxotica è il player più grande mentre Kering Eyewear è quello che ha registrato la crescita più elevata negli ultimi tre anni, mentre Safilo ha registrato una crescita e delle marginalità basse rispetto ai suoi competitors».

L'analisi ha poi messo a confronto questi risultati con quelli registrati da un campione di player esteri ed è emerso che questi ultimi «registrano una crescita dei ricavi inferiore rispetto ai player italiani, ma con marginalità più elevate, sebbene in calo».

«L'occhialeria italiana occupa una posizione di eccellenza nel mercato globale», aggiunge Lorraine Berton, «ma negli ultimi anni ha dovuto affrontare, come tutti i settori, una crescente competizione internazionale e difficoltà macroeconomiche. Fortunatamente l'Europa nel suo complesso ha visto invece crescere di oltre tre punti percentuali le nostre esportazioni in valore. Buoni risultati sono stati segnati in Germania, Spagna e Regno Unito con crescite in valore del nostro export vicine al 10%. Insieme a buone performance in Asia ciò ha consentito di mantenere il valore delle nostre esportazioni

150
Il valore del mercato globale del settore dell'occhialeria in miliardi di euro

+10%
È la crescita registrata in Germania, Spagna e Regno Unito dall'Eyewear italiano

40%
La percentuale rappresentata da Stati Uniti e Francia sull'export italiano

Lo scenario


Un artigiano al lavoro alla produzione di occhiali nei laboratori di Thelios

ROBERTO VALMASSOI, AMMINISTRATORE DELEGATO DI THEMA OPTICAL

«Al Mido con il software per l'occhiale su misura»

STEFANO VIETINA

«La novità che portiamo a Mido sarà Vea, ovvero il Virtual Eyewear Assistant, lo strumento tecnologicamente più avanzato per realizzare l'occhiale su misura». Nella sede della Thema Optical di Domegge, l'amministratore delegato Roberto Valmassoi osserva l'ultimo nato. «Un totem che nasconde un software proprietario che abbiamo realizzato completamente in house. Se penso che il tutto nasce a Domegge, nel cuore del Cadore, sono davvero soddisfatto e orgoglioso». Thema Optical è stata fondata nel 1993 da Giorgio Valmassoi, che oggi ne è il presidente; alla guida dell'azienda c'è il figlio Roberto, amministratore delegato, mentre la figlia Giulia segue la rete commerciale americana e la sede di Miami negli Stati Uniti.

Per diversi anni la Thema Optical è stata una commerciale, importando minuterie ed occhiali dalla Cina; poi la decisione di riportare la produzione in Italia per le montature premium, ovvero fascia alta e lusso. E di sviluppare anche ulteriori servizi per ottici, produzione on demand per i negozi, prodotti customizzati, accanto ovviamente a linee proprie che si prendono la gran parte della produzione. «Diamo ai nostri clienti» prosegue Roberto Valmassoi «la possibilità di creare un loro prodotto customizzato. Così oggi Thema Optical è leader nel mercato private label, ma non per altre aziende del settore, bensì solo per ottici che vogliono brandizzare i loro occhiali». Nella sede di Domegge si trovano gli uffici e il reparto stile dell'azienda, mentre continua ad essere operativa la sede storica dove si effettua la produzione grazie a 79 collaboratori, con un'età media inferiore ai 40 anni.

Cos'è il Virtual Eyewear Assistant?
«Di un sistema biometrico-facciale che scansiona il volto del cliente, individuando ben 18 mila punti, così da ricostruire esattamente la forma dell'ovale; si ottengono in questo modo varie informazioni tra cui distanza interpupillare, distanza tempiale e calzata, arco del naso».

E dopo?
«La macchina seleziona nel campionario le montature con un fit corrispondente alle misure del viso del cliente, filtrando automaticamente i modelli disponibili nel punto vendita sulla base della scelta del cliente stesso, a cui si possono così far provare solo quelli che si adattano perfettamente al suo volto; se poi si vuole un colore diverso, nel giro di 24 ore lo facciamo recapitare all'ottico».

Dove istallerete questi totem?
«Presso gli ottici. Cento sono già stati richiesti e arriveranno nei prossimi giorni nei punti vendita».

Da cosa nasce questa ricerca?
«Dal desiderio di garantire al cliente il miglior occhiale possibile rispetto alla conformazione del suo viso. Questo è infatti fondamentale per vedere bene».

Quanti occhiali producete in un anno?
«Nel 2024 sono state circa 400. 000 le montature vendute in Italia, 25. 000 in America dover abbiamo una controllata».

Occhiali da vista o da sole?
«Il 90% dei nostri occhiali sono da vista. Per questo il canale di vendita che utilizziamo è soltanto quello degli ottici che, con la loro esperienza, garantiscono al cliente la miglior consulenza possibile. Perché oggi il vero problema non è fare gli occhiali, ma venderli».

Non avete uno spaccio aziendale?
«No».

E l'e-commerce?
«Solo BtoB, ovvero rivolto agli ottici, non alla clientela finale».

Quanti sono gli occhiali disponibili nel vostro campionario?
«Oggi nei nostri sistemi, grazie all'intelligenza artificiale, ci sono più di 800 milioni di diverse combinazioni, fra montature e colori; una possibilità di scelta molto importante che mettiamo a disposizione dei nostri clienti, gli ottici appunto».

Come è andato il 2024?
«In linea con il precedente, abbiamo chiuso con un fatturato attorno ai 15 milioni di euro».

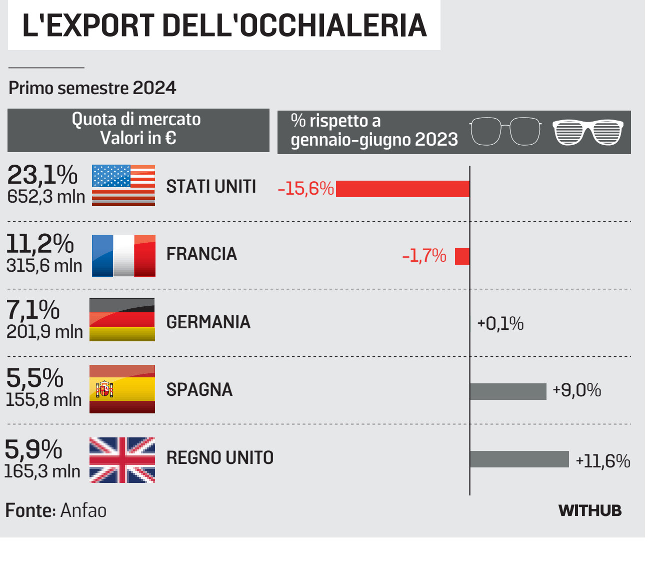
E le prospettive per quest'anno?
«Sono fiducioso. Sul mercato italiano a gennaio abbiamo segnato un più 11% nelle vendite».

Quali sono i mercati principali oltre all'Italia?
«L'Italia è il mercato che ancora oggi assorbe la maggior parte della nostra produzione, circa il 75%; poi ci sono Paesi con distribuzione diretta, come gli Stati Uniti, seguito direttamente da mia sorella Giulia, Germania, Spagna Francia, Portogallo, Inghilterra».

Cosa rappresenta Mido?
«La manifestazione più importante del settore, senza alcun dubbio. L'occasione principale per l'incontro con i clienti nazionali e soprattutto internazionali. Quest'anno abbiamo anche rinnovato completamente il nostro stand». —


ROBERTO VALMASSOI
AMMINISTRATORE DELEGATO DI THEMA OPTICAL

«Nel 2024 sono state 400.000 le montature vendute in Italia, 25.000 in Usa dove abbiamo una controllata»



di poco inferiore rispetto allo stesso periodo del 2023».

I NUMERI DEI BIG

Ma come è andato il 2024 per i giganti dell'occhialeria? Se in casa EssilorLuxottica il fatturato del terzo trimestre è cresciuto del 4,0% con ricavi consolidati che hanno superato i 6,4 miliardi, in Kering Eyewear le vendite dei primi nove mesi dell'anno scorso sono state pari a 3,8 miliardi euro, in calo del 15%. Quelle dirette sono diminuite del 17% penalizzate dal calo del traffico nei negozi. Numeri in leggera flessione anche per Safilo Group, che ha visto le vendite scendere nello stesso periodo a 225 milioni, in calo del 4,1% rispetto ai 235 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente. Mentre in casa Marcolin nei primi nove mesi dell'anno la marginalità si è attestata a quota 65,7 milioni (+1,6%), con un'incidenza sulle vendite del 16,1% in crescita rispetto al 15,3% dello stesso periodo del precedente esercizio.

VERSO IL MIDO

Da oltre cinquant'anni l'universo Eyewear si dà appuntamento a Milano al Mido per scoprire le nuove collezioni, acquisire nuove competenze, informarsi grazie ai numerosi eventi, aumentare la brand awareness e, soprattutto, fare business. Una delle principali novità di questa edizione riguarderà i padiglioni 2 e 4, che continueranno a ospitare l'iconica area Design. Questo spazio, dedicato ai creativi più visionari del settore, sarà il laboratorio di sperimentazione dove forme e materiali si fonderanno per raccontare i molteplici volti dell'occhiale. —

1.200
Gli espositori che parteciperanno al Mido che si svolgerà in Fiera a Milano

1.000
I metri quadrati di capannone allestiti in più per ospitare gli stand al Mido

Il personaggio

MAURIZIO CAIAFFA

Il presidente Enrico Carraro: nel 2024 ricavi di gruppo in calo del 10% ma i margini tengono

«Carraro Group valuta un ritorno negli Usa»

Il 2025 come anno di recupero parziale di volumi e ricavi, in un mondo che concede scarsa visibilità, ed è diventato più complicato e di difficile interpretazione fra tensioni geopolitiche, guerra in Europa e i dazi minacciati dalla nuova presidenza Trump. Ciononostante Carraro Group, attiva nei sistemi di trasmissione per trattori e macchine movimento terra, continua a investire e a condurre operazioni strategiche, come a fine anno la quotazione alla Borsa di Mumbai di Carraro India.

Così il presidente Enrico Carraro, 62 anni, in carica dal 2012, non dipinge un quadro a tinte troppo fosche. «Stiamo chiudendo il preconsuntivo 2024 – dice nel quartier generale di Campodarsego, anticipando la chiusura dei conti prevista a marzo – con un fatturato in calo di circa il 10%, effetto di una seconda parte di esercizio caratterizzato da una frenata più accentuata. Tuttavia la percentuale dei margini sul fatturato è intorno al 10%, ricordo che fino a qualche anno fa si attestava al 7-8%. E questo è il segno che le manovre che si fanno in questi tempi difficili, come il taglio dei costi, le economie, le razionalizzazioni, hanno sortito buoni risultati».

Da ricordare a questo proposito che i conti consolidati del primo semestre 2024 hanno fotografato ricavi pari a 397 milioni (meno 3,6% sullo stesso periodo del 2023) con Ebitda di 42,6 milioni (11% del fatturato) in aumento del 12% rispetto al 30 giugno 2023 (quando era pari a 38,9 milioni cioè 9,4% dei ricavi). Insomma risultati da tempi che indurrebbero alla difensiva, per un gruppo che impiega oltre 3.800 dipendenti di cui 1.800 in Italia, e ha insediamenti produttivi in Italia (quattro), India, Cina e Argentina. «Noi però – spiega Carraro – continuiamo a investire ogni anno fra i 40 e i 50 milioni, altrettanto faremo nel 2025. Sarà un anno senza forti rimbalzi, però di recupero dei ricavi, e magari avremo qualche sorpresa positiva nella seconda parte dell'esercizio. Stati Uniti ed Europa, con la Germania in testa, continueranno a soffrire, però Cina e India, dove siamo da tempo presenti con insediamenti produttivi al servizio dei nostri clienti locali, sono in controtendenza e accelerano. La Cina sta puntando di più sui consumi interni, e ora noi produciamo per clienti locali volumi per 100 milioni di euro sui 110 complessivi. Quanto all'India, è un mercato in crescita esplosiva, più concentrato sulla domanda domestica rispetto alla Cina».



Enrico Carraro

Presidente
di Carraro Group

Avevamo già un insediamento produttivo in Georgia lo chiudemmo intorno al 2005 Ora con i dazi lo scenario cambia

«La quotazione a Mumbai? Carraro India valorizzata quanto l'intero gruppo al momento dell'uscita da Piazza Affari»

Proprio nel subcontinente indiano, a fine 2024, il gruppo ha compiuto un passo importante, la quotazione di Carraro India alla Borsa di Mumbai. Carraro Group ha collocato il 31,2% della controllata per un controvalore pari a 140 milioni, come dire che il valore della capitalizzazione iniziale è stato pari a 450 milioni. Da ricordare che Carraro Group è in India dal 1997, ha il suo quartier generale a Pune dal 1997 e ora fattura 200 milioni di euro con oltre 1.600 dipendenti. «La nostra filosofia – spiega Enrico Carraro – è sempre stata di investire all'estero "local for local", cioè per servire i mercati del posto. Nella stessa ottica ci è sembrato giusto coinvolgere gli investitori indiani. Un'operazione che ci ha dato soddisfazione. Si pensi che il collocamento ha valorizzato la nostra controllata in modo paragonabile alla capitalizzazione dell'intero gruppo alla Borsa italiana nell'agosto 2021. Guardando all'esperienza che abbiamo avuto in Italia, il bilancio della nostra presenza a Piazza Affari è stato positivo: con il collocamento abbiamo finanziato il nostro ingresso in India e in Cina. Se meditiamo un nostro ritorno in Borsa? No e per due motivi principali. Primo perché a suo tempo il nostro titolo è stato a lungo penalizzato nonostante la crescita industriale del gruppo. Poi per un motivo generale: la Borsa ragiona su risultati di breve periodo e quindi condiziona le scelte, anche di bilancio, in modo da corrispondere a tali aspettative. Questo non va bene».

50 mln
Sono gli investimenti annui del gruppo in particolare in ricerca e sviluppo

3.800
Sono i dipendenti del gruppo, 1.800 dei quali lavorano in Italia

In effetti la logica che governa il gruppo è solidamente industriale e non certo finanziaria. Sul piano degli investimenti, ad esempio. Quei 40-50 milioni all'anno a sostegno della capacità produttivo trovano destinazione nel miglioramento tecnologico dei processi, ora con un approccio che ha superato lo stadio della digitalizzazione per bussare alle porte dell'intelligenza artificiale. «Abbiamo in itinere una collaborazione con lo Smact, il centro di competenza del Nord Est per Industria 4.0 – spiega Carraro – Se parliamo di intelligenza artificiale nell'industria non dobbiamo pensare all'AI generativa, che ha destinazioni diverse. Parliamo di una capacità sensibilmente migliore di interpretare e gestire la grande mole di dati che vengono riversati ogni giorno da impianti, centri logistici, filiali del nostro gruppo. Finora non abbiamo potuto mettere a frutto se non limitatamente questa ricchezza, sono convinto però che attraverso l'intelligenza artificiale in futuro ci darà utili indicazioni in tanti campi operativi. Un po' quel che è successo a suo tempo con la robotica, che ha cambiato il volto delle nostre fabbriche, agevolando il lavoro umano nelle mansioni più monotone e, alla fine, portando a un aumento della produttività».

Insomma Carraro Group continua la sua marcia nel deserto di una congiuntura che concede scarsa visibilità. L'ultima incognita è il neoprotezionismo degli Stati Uniti appena entrati nell'era Trump. Uno scenario che sta inducendo il gruppo padovano a mettere sul tavolo un possibile ritorno negli Usa: «Noi avevamo già un insediamento produttivo abbastanza grande in Georgia – racconta Carraro – lo chiudemmo intorno al 2003. Erano gli anni in cui gli stessi produttori statunitensi di trattori stavano lasciando il Paese. Adesso il quadro è cambiato, si parla di un ritorno della manifattura e soprattutto dell'introduzione dei dazi. Su questi presupposti potremmo riaprire negli Stati Uniti un insediamento produttivo, dapprima piccolo, per servire i nostri clienti locali. La domanda è dove troveremo la manodopera se la presidenza Trump adotterà un atteggiamento così ostile alla nuova emigrazione. Ma questa è un'altra e grande questione».—

SEGUE DALLA PRIMA

MINIMUM TAX LA FINE INGLORIOSA

GIANCARLO CORÒ

Una recente ricerca pubblicata su *Nature communications* ha messo in luce come la rapida crescita dei "prodotti digitali" – insieme di beni immateriali scambiati nelle reti digitali, quali software, e-book, video-games, ma anche social media, servizi cloud e molte transazioni che si sviluppano su piattaforme come Airbnb, Amazon o Uber – sta profondamente modificando la geografia del commercio mondiale. Mentre la rete degli scambi di beni materiali mostra una densa rete di Paesi esportatori e importatori – fra i quali emergono le principali economie industriali come Cina, Germania, Giappone e Italia, oltre al Nord America – quella dei prodotti digitali risulta invece piuttosto a-simmetrica: molti i Paesi importatori, pochi invece i grandi esportatori, essenzialmente Stati Uniti, Irlanda, Lussemburgo e Isole Cayman. Appare fin troppo evidente come questa a-simmetria si possa spiegare con le strategie di elusione fiscale delle Bigh Tech, stimata in un valore che può arrivare a 200 miliardi di dollari all'anno.

Per contrastare questa spaventosa e ingiusta sottrazione di gettito, da oltre un decennio l'Ocse (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo economico) ha promosso una complessa trattativa internazionale per raggiungere un accordo fiscale tra Stati basato su due pilastri. Il primo è riallocare parte dei profitti delle grandi multinazionali (con un fatturato globale superiore a 20 miliardi di euro e una redditività superiore al 10% del fatturato) dal luogo in cui dichiarano di produrre reddito, che abbiamo visto non essere molto credibile, al mercato in cui realizzano le vendite.

Il secondo pilastro imporrebbe una tassa minima del 15% sugli utili societari globali in base alla residenza della società. L'accordo sulla Global Minimum Tax sembrava essere stato finalmente raggiunto nel 2021 in occasione del G20 di Roma, sotto la presidenza italiana di Mario Draghi, e sarebbe dovuta partire nel 2024, al punto che diversi Paesi avevano inserito nella propria legge di bilancio le entrate fiscali corrispondenti. Il governo italiano ha infatti previsto entrate da questa fonte per 400 milioni di euro.

La necessità di recuperare sovranità fiscale nei confronti di Big Tech si infrange contro la pretesa sovranità del più forte

Per quanto la Global Minimum Tax antielusione fosse in fase di ratifica in oltre 100 Paesi, a rimettere nuovamente tutto in discussione ci ha pensato Donald Trump: tra i tanti decreti firmati al suo insediamento alla Casa Bianca ce n'è anche uno che blocca l'accordo fiscale promosso dall'Ocse. L'obiettivo, come recita il memorandum di ritiro dal Global Tax Deal è «recuperare la sovranità e la competitività economica della nazione», minacciando di ritorsioni i Paesi che avessero applicato le nuove norme fiscali alle imprese americane.

Il paradosso è che un accordo nato dalla necessità di recuperare la sovranità fiscale nei confronti dei grandi gruppi multinazionali, si infrange contro la pretesa sovranità del più forte. Infatti, delle 200 multinazionali al mondo con un fatturato superiore ai 20 miliardi – e che perciò potevano essere sottoposte all'accordo sulla tassazione nel paese di vendita dei servizi – 60 sono americane, tra cui tutte le Big Tech, nonostante questi gruppi ricavino la maggior parte del loro fatturato fuori dagli Stati Uniti. Anche da questa vicenda si capisce quanto sia oggi vitale poter contare su istituzioni multilaterali legittimate e un sistema serio e più equilibrato di cooperazione internazionale.—

La storia

L'azienda di Stella Group mira così ad aprirsi nuovi spazi di mercato

La ricetta di Orioli per far crescere Pratic «Pergole di design a prezzi accessibili»



La sede di Pratic a Fagagna disegnata da Geza Architettura

MAURA DELLE CASE

Dalle tende a "cappottina", prodotte a partire dal 1960 e brevettate pochi anni dopo, alle pergole bioclimatiche, che Pratic ha reso un'icona dell'arredamento outdoor. L'azienda di Fagagna, fondata dalla famiglia Orioli, è guidata oggi da Edi in veste di amministratore delegato che i più ricordano però non già nei panni dell'imprenditore, ma per i suoi trionfi alla Parigi Dakar, vinta 4 volte tra il 1988 e il 1996. Un campione del rally che parcheggiata la modo in garage è tornato in azienda, insieme al fratello Dino, e l'ha portata a crescere proseguendo sulla strada della continua innovazione coniugata al design dando ai consumatori prodotti funzionali ma anche belli. Linee pulite, minimaliste, capaci di prolungare gli spazi dell'abitare all'esterno, in un dialogo costante con il paesaggio. Così sono nate e si sono evolute le pergole, divenute spazi tutti da abitare grazie all'uso di vetrate che le chiudono e led che le illuminano. Prodotti di alta gamma, che hanno conquistato dopo l'Italia anche l'estero. E non solo in termini di clientela. A luglio 2023 l'azienda è stata infatti rilevata al 100% dal francese Stella Group, uno dei principali produttori europei di chiusure per finestre, sistemi di accesso per edifici e protezioni solari outdoor.

> **Edi Orioli**
> Amministratore delegato di Pratic
>
> **Per noi sarà importante anche l'attività di cross selling vale a dire la vendita dei nostri prodotti alle altre aziende del gruppo**

«Uscivamo dal Covid, ci trovavamo a fare i conti con due conflitti alle porte di casa in mercati per noi non indifferenti e uscivamo da un forte rimbalzo del settore post pandemia che aveva fatto schizzare il nostro fatturato, nel 2022, a 80 milioni di euro e circa il 30% di Ebitda» ricorda Orioli che nel mix d'incertezza e risultati mai raggiunti prima, dopo anni di corteggiamento da fondi e industriali, decide di passare il testimone. Restando però alla guida della società. «È stata la decisione giusta» dice oggi, guardando i risultati messi a segno dell'azienda negli ultimi anni: una crescita costante, organica, senza strappi. Un mattone alla volta, com'è nel Dna dei friulani. Esaurita la spinta post Covid, Pratic ha chiuso il 2023 a 61 milioni e 29% di Ebitda margin, risultati che ha confermato a spanne l'anno scorso. «L'ingresso in Stella Group ci ha permesso di fare un significativo salto di qualità nel controllo finanziario dell'azienda, nel monitoraggio in tempo reale del magazzino e ci ha dato la possibilità – racconta l'Ad – di realizzare importanti risparmi di scala nelle forniture» continua Orioli che, se da un lato naturalmente deve quasi quotidianamente fare i conti con la proprietà, dall'altro ha mantenuto un'importante autonomia, a partire dalla creazione dei prodotti.

«Stiamo lavorando a una novità che presenteremo entro la primavera si tratta di una pergola più accessibile rispetto al nostro prodotto alto» annuncia indicando la pergola bioclimatica che fa bella mostra di sé appena oltre la vetrata del suo ufficio, "piano nobile" della pluri premiata sede aziendale disegnata da Geza Architettura.

Non una pergola primo prezzo, ma una proposta di livello, che però costerà poco più della metà dell'altra: «Parliamo di circa 12 mila euro rispetto a 22 mila» anticipa il manager.

In azienda si sta correndo per arrivare a presentare il nuovo prodotto entro un paio di mesi. Insomma, in primavera, che per il mondo dell'outdoor è la stagione calda. «Chi decide di fare una pergola lo fa alla vigilia dell'estate, non durante, e in presenza di bel tempo, altra variabile per noi tutt'altro che secondaria: se piove – sentenzia Orioli – pergole e tende non se ne vendono».

Da questo punto di vista il 2024 è stato un annus horribilis. «Ha piovuto fino a maggio – ricorda l'Ad –. Speriamo quest'anno vada meglio». Il primo mercato per Pratic è quello domestico, che vale circa il 40% dei ricavi, seguono Germania, Svizzera e Belgio ai quali ultimamente si sono aggiunti Polonia e Croazia, «dove però scontiamo la concorrenza avendo loro un costo del lavoro inferiore». Nuovi spazi se ne apriranno grazie al cross selling con le altre imprese del gruppo «alle quali – conclude Orioli – inizieremo a forniremo i nostri prodotti».—

Il risparmio

Btp

Dopo il nuovo taglio dei tassi della Bce conviene acquistare titoli di Stato? E come saranno le prossime emissioni?

1.

Con le quotazioni azionarie a livelli elevati, torna l'appeal verso il reddito fisso, complice l'incremento dei rendimenti nelle ultime settimane. Nel corso delle ultime settimane in tutto il mondo sono cresciuti i rendimenti dei titoli di Stato e dei bond societari, dopo mesi di discesa. Quali le ragioni?

Come spesso accade, le grandi tendenze di mercato prendono corpo negli Stati Uniti, il primo mercato finanziario al mondo. Tra novembre e dicembre, negli Usa (nonché in alcuni Paesi europei) ha rialzato la testa l'inflazione. A questo si aggiungono i timori per i dazi minacciata da Donald Trump. Nel momento in cui si alzano i prezzi finali sui beni importati in America, inevitabilmente si produce inflazione. Nell'incontro della Fed che si è concluso il 29 gennaio, il governatore della banca centrale americana, Jerome Powell, ha motivato la scelta di non tagliare il costo del denaro con «un livello di incertezza elevato a causa dei significativi cambiamenti politici in quattro aree, immigrazione, politica fiscale e politica regolamentare.

2.

E qual è stato l'impatto delle decisioni assunte dalla Bce?

La Banca Centrale Europea giovedì scorso ha deciso di tagliare i tassi di interesse di un ulteriore quarto di punto. Per la seconda riunione consecutiva, dunque, ha ridotto il costo del denaro, mentre la Federal Reserve americana - che l'estate passata aveva iniziato per prima ad allentare la stretta monetaria - è rimasta ferma. Il mercato aveva già messo in conto questo differente atteggiamento, tanto che nelle scorse settimane il dollaro si è rafforzato rispetto all'euro. Questo succede perché, quando scende il costo del denaro, diventa più facile finanziarsi, aumenta la moneta in circolazione e quindi perde valore.

3.

Cosa succede quando salgono i rendimenti obbligazionari?

L'aumento dei rendimenti attrae investitori sulle nuove emissioni. Quanto ai titoli già in circolazione, diventano meno attraenti (in termini di cedole) e quindi cresce il prezzo.

4.

Quanto rendono oggi i titoli di Stato italiani?

Il Bot con scadenza a un anno attualmente rende intorno al 2,5%, mentre il Btp decennale all'incirca il 3,6%. Si tratta di livelli al lordo delle imposte, che per i titoli di Stato sono limitate al 12,5% contro il 26% delle obbligazioni societarie e delle azioni. Al netto, i rendimenti citati corrispondono rispettivamente a poco meno del 2,2% per il Bot a un anno e al 3,15% per il Btp decenale. Considerato che l'inflazione attualmente è all'1,3%, investire in titoli di Stato italiani attualmente offre un rendimento positivo.

5.

Quali sono le prossime emissioni in calendario?

Il 12 febbraio è in calendario un'asta di Bot e il giorno successivo di titoli governativi a medio-lungo termine. Intanto, il ministero del Tesoro si appresta a lanciare un nuovo prodotto, il Btp Più, destinato ai piccoli risparmiatori (non a caso è previsto il taglio minimo di mille euro), che potranno sottoscriverlo in collocamento tra il 17 e il 21 febbraio. Il rendimento minimo garantito sarà reso noto venerdì 14 febbraio, mentre quello definitivo verrà fissato al termine del collocamento. Il Btp Più avrà una durata di otto anni e sarà caratterizzato da un sistema a "step up", cioè con un rendimento inferiore nei primi quattro anni di vita e superiore negli altri quattro. Chi sottoscriverà il titolo durante la settimana di collocamento (quindi non a chi lo acquisterà successivamente sul mercato) potrà uscire già dopo quattro anni ottenendo il rimborso integrale del capitale investito. Una novità assoluta per i titoli di Stato. Lo stacco della cedola sarà trimestrale, con l'obiettivo di avere appeal presso le famiglie che magari utilizzano le entrate periodiche per i pagamenti in scadenza.

6.

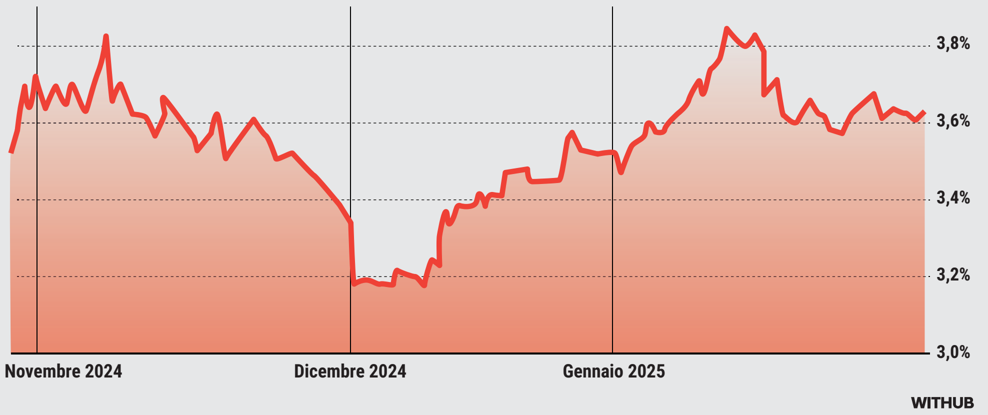
Per il 2025 il Governo ha deciso di non considerare i titoli di Stato fino a 50 mila euro nel calcolo dell'Isee, l'indicatore che permette ai cittadini di accedere a bonus pubblici e prestazioni sociali, come sconti sui mezzi pubblici, sulle tasse universitarie o l'assegno di inclusione. Come funziona?

Una volta compilato l'Isee, che è valido fino al termine dell'anno solare, lo si presenta al momento di chiedere accesso a bonus e servizi sociali. Con la novità di quest'anno, se una famiglia raggiunge il massimale di 50 mila euro investiti in titoli di Stato, la riduzione dell'ammontare Isee arriva a sfiorare il 18%. Un bel risparmio per poter accedere ai benefici pubblici per molti che fino al 2024 vi erano esclusi. —

TESTO A CURA DI LUIGI DELL'OLIO

EVOLUZIONE DEL RENDIMENTO DEL BTP A 10 ANNI

Negli ultimi tre mesi



WITHUB

TESTACODA

I conti di De' Longhi premiati dalla Borsa

De' Longhi non smette di crescere e il preconsuntivo 2024, comunicato a mercati chiusi martedì scorso 28 gennaio, è stata ben accolto dagli investitori di Piazza Affari. I conti parlano di ricavi preliminari 2024 pari circa 3,5 miliardi, in espansione del 14% (6,6 a perimetro costante), con un quarto trimestre in accelerazione al 18%. La Borsa ha gradito. Mercoledì il titolo ha strappato al rialzo chiudendo a 34,08 euro, quotazione che corrisponde a un incremento del 5,84% su base settimanale. Del resto l'ad Fabio De' Longhi ha fatto intravvedere un solido trend di crescita, parlando della «capacità del gruppo di cogliere le opportunità di un mercato in strutturale espansione».

M.F.

Intermonte: Fincantieri verso il dividendo

Il ritorno del dividendo per Fincantieri, sette anni dopo l'ultima cedola pagata agli azionisti. Lo prevedono a valere sull'esercizio 2025 gli analisti di Intermonte, perché il nuovo business della subacquea potrebbe mettere il turbo ai conti del colosso triestino. Fincantieri raggiungerebbe con un anno di anticipo uno degli obiettivi del piano industriale al 2027. La subacquea, dicono gli esperti di Intermonte, «ha un forte potenziale di crescita sia nel civile sia nel militare e le recenti acquisizioni di Remazel e Uas dovrebbero spingere i margini del gruppo». Per la prima gli analisti stimano un incremento di ricavi dai 120 milioni del 2025 ai 140 del 2027 con una marginalità lorda del 13%, per la seconda da 240 milioni a 280 milioni con un margine Ebitda del 21%.

M.F.



Il territorio

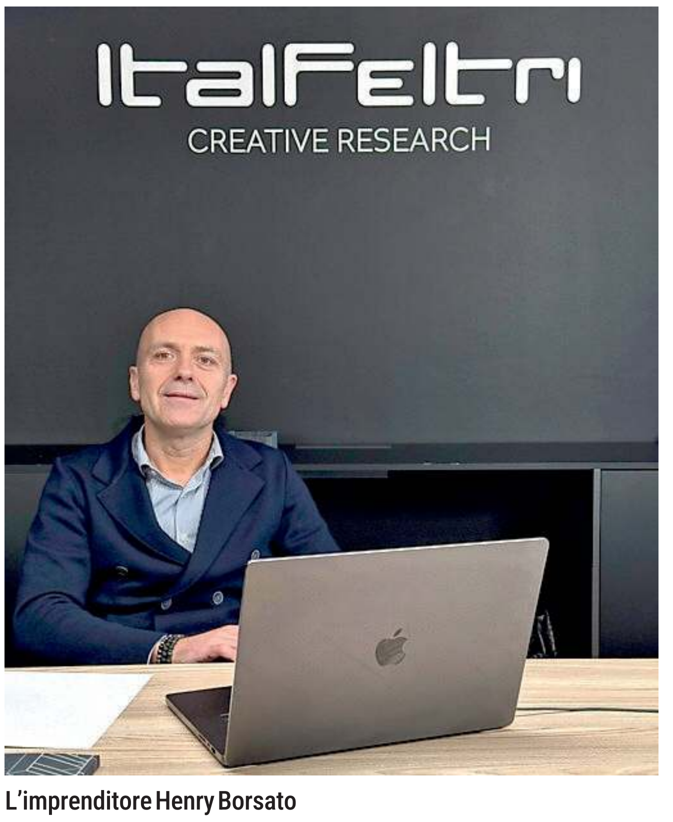
L'azienda padovana a 14 milioni di fatturato nonostante il periodo di difficoltà del mobile

Italfeltri controcorrente Le esportazioni consentono di mantenere buoni volumi

NICOLA BRILLO

In origine era un piccolo laboratorio specializzato nella lavorazione del feltro per guarnizioni industriali e per protezioni domestiche. «Aveva una buona idea imprenditoriale», ricorda l'amministratore delegato Henry Borsato, che a soli 19 anni, su suggerimento del padre Ruggero, decise di rilevare l'attività fondata nel 1976 e di rilanciarla. L'avventura iniziò nel 1996 in un ambiente di soli 120 metri quadri, con il supporto del fratello Mirko, e un fatturato iniziale di 80 milioni di lire.

Oggi la padovana Italfeltri, con sede a Ponte San Nicolò, offre soluzioni innovative per industria, interior design, industria del mobile, ferramenta, casalinghi. L'azienda produce e lavora un'ampia gamma di articoli: adesivi e non adesivi, plastica, materiali tecnici, dal feltro alle gomme fino a polimeri, destinati anche alla grande distribuzione. Nel 2016 Italfeltri ha acquisito Nercos, suo storico fornitore, con 45 anni di esperienza nello stampaggio di materie plastiche. Grazie a un avanzato polo di ricerca & sviluppo, Nercos si è affermata come punto di riferimento per la progettazione e produzione di stampi, lo stampaggio a iniezione e la pressofusione di zama, garantendo soluzioni innovative che hanno permesso di estendere la gamma di prodotti per il settore del mobile e del fai da te. Con quasi 15 mila metri quadrati coperti nei due stabilimenti situati in provincia di Padova, a Saccolongo e Ponte San Nicolò, l'azienda conta oggi oltre 70 dipendenti e una produzione che supera i 500 milioni di pezzi all'anno. Le due società padovane hanno archiviato il 2024 con 14 milioni di fatturato, in linea con il 2023. Gli utili prodotti vengono nella grande parte reinvestiti in tecnologia, ricerca e sviluppo. Inoltre, nel 2024 Italfeltri ha inaugurato un nuovo laboratorio creativo, ponendosi l'obiettivo di sviluppare almeno venti nuovi progetti nei prossimi cinque anni per sostenere la crescita aziendale. Con il tempo, anche l'altro fratello, Davide Borsato, si è unito all'azienda, affiancando il team nel suo percorso di crescita ed espansione. «Operiamo in un settore altamente energivoro - spiegano l'ad Henry Borsato e Fausto Costola, dg di Nercos -. Per questo motivo, l'azienda è stata tra le prime a investire nel fotovoltaico, raggiungendo oggi una capacità installata di 460 kW, con un'espansione prevista di ulteriori 100 kW il prossimo anno. Crediamo fortemente nell'autoconsumo dell'energia».



L'imprenditore Henry Borsato

Negli ultimi 12 mesi, l'azienda ha utilizzato oltre 400 megawatt di energia autoprodotta, ottenendo un risparmio energetico del 32% tra i due stabilimenti. Parallelamente, le due aziende hanno investito nella mobilità elettrica, adottando le soluzioni Prism di Silla Industries e installando una decina di caricatori intelligenti, in grado di interagire con l'impianto fotovoltaico per un'ottimizzazione dell'energia consumata.

Il mobile sta attraversando un periodo di difficoltà. «Esportiamo in oltre 60 paesi, questa presenza internazionale ci permette di mantenere buoni volumi - spiega l'amministratore delegato Henry Borsato -. Ora resta da capire l'impatto delle nuove dinamiche geopolitiche, dalle tensioni internazionali all'evoluzione dell'economia europea, in particolare quella tedesca. Affrontiamo il futuro con entusiasmo e ottimismo, confermando la mission che ci accompagna nel nostro percorso di crescita». —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Apicoltura friulana sotto pressione Miele d'acacia, produzione azzerata

Un settore in cronica sofferenza. Eppure vitale per l'equilibrio e la biodiversità di un territorio. L'apicoltura in Friuli Venezia Giulia conta 1.800 professionisti e 38 mila alveari, per una media di 21 alveari per apicoltore. La provincia di Udine fa la parte del leone con il 44% degli addetti (800 apicoltori) e il 66% degli alveari (25 mila). Ma gli imprenditori che hanno più di 100 alveari, che quindi possono spaziare in un'ampia gamma di produzioni, sono appena un centinaio. Quello che preoccupa è la produzione di miele nel 2024, che è stata ai minimi storici. Appena 2 mila quintali per tutte le varietà, con una media di soli 8 chili per alveare, -68% rispetto alla normalità. Il fatto senza precedenti è però l'azzeramento totale della produzione di miele d'acacia, tra le varietà più richieste dai consumatori, che in regione è di altissima qualità e garantisce un buon reddito a chi la commercializza.

Un settore sotto pressione su diversi fronti, dunque, che è minacciato dai cambiamenti climatici, da un nuovo parassita e anche dal mercato, in cui importazioni a basso costo e poco trasparenti stanno penalizzando le produzioni locali. E così gli apicoltori e gli amministratori, in primis la Regione, sono corsi ai ripari, istituendo gli stati generali del miele. Un'occasione di confronto e dibattito per sviscerare i problemi e trovare, possibilmente, soluzioni efficaci. «Impariamo dalle api: affrontano i rigori invernali ammassandosi in glomere per condividere il calore, sono coese e indipendentemente dalla casta, che siano regina o operaia, sanno bene che soltanto tutte assieme riusciranno a superare le difficoltà», ha detto il neopresidente del Consorzio apicoltori della provincia di Udine Marco Felettig richiamando l'unità del settore per affrontare le sfide epocali che stanno mettendo a rischio un patrimonio non solo economico, ma anche ambientale e sociale rappresentato appunto da 1.800 apicoltori che gestiscono 38 mila alveari.

«Quello appena concluso è stato un anno disastroso – ha continuato Felettig –. In verità l'ultimo anno di una serie di stagioni infelici per chi vive di apicoltura. Gli imprenditori non si sono lasciati scoraggiare e hanno cercato di far fronte alla situazione con tutti i mezzi, garantendo la sopravvivenza delle proprie colonie, mai come nel 2024 vicine alla morte per fame. Nonostante questi sforzi, però, il sistema produttivo è entrato in crisi con aziende pronte a chiudere per mancanza di reddito e liquidità. Ma gli apicoltori hanno saputo far fronte a questa situazione, si sono riuniti e, grazie anche agli aiuti della Regione, sono riusciti a sopravvivere».

Imputato numero uno per il disastroso anno del miele in Friuli è il cambiamento climatico. «L'aumento delle temperature medie incide sulle fioriture delle piante, perdendo così la sincronia naturale tra impollinatori e piante da impollinare – ha puntualizzato Antonio Nanetti del Crea di Bologna -. I problemi non sono soltanto in inverno e primavera, che se miti favoriscono la prolificazione dei parassiti, ma anche in estate quando le ondate di calore minacciano la stessa sopravvivenza delle colonie. Occorre pensare a modelli tecnici in cui le api siano messe in condizioni di proteggersi». A minacciare gli insetti in Friuli sono nuove varietà di parassiti, come l'acaro esotico arrivato dall'Oriente contro il quale è necessario agire in fretta, prima che faccia danni irreparabili. —

LOBBY BAR

Confcooperative

Bando per l'inclusione e l'integrazione sociale

Promuovere un nuovo modello di inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, capace di innescare dinamiche di crescita imprenditoriale di lungo periodo e un più efficace perseguimento delle finalità di inclusione. È l'obiettivo del nuovo bando Inclusione.coop, lanciato da Fondosviluppo Fvg, il fondo per lo sviluppo e la promozione della cooperazione tra le associate a Confcooperative in Friuli Venezia Giulia. Possono presentare domanda (entro il 31 dicembre) le cooperative sociali già aderenti e i loro consorzi, di tipo B o miste (A e B) con sede principale in Friuli Venezia Giulia. Lo scopo è orientare e favorire un cambiamento innovativo, incentrato su nuovi percorsi di inserimento lavorativo e di integrazione sociale di qualità, basati sulla presa in carico da parte della comunità di riferimento, non solo nella dimensione lavorativa. Il bando riconosce incentivi una tantum (massimo tre per azienda) di importi variabili a seconda del tipo di contratto: 7 mila euro per le assunzioni full-time a tempo indeterminato, 6 mila per quelle a termine, se il contratto è di almeno un anno. In caso di contratti part-time il bonus scende rispettivamente a 5 mila e 4 mila euro.

RICCARDO DE TOMA

Confcommercio

Troppi alloggi vuoti e le città soffrono

Nelle città italiane ci sono troppe case vuote e questo va a scapito della vitalità dei centri storici e dei negozianti. Ma non solo: la tutela della proprietà è messa a rischio dagli affitti brevi e dalle tantissime case inutilizzate presenti su territorio nazionale. A lanciare l'allarme è Silvia Dell'Uomo, presidente di Fimaa Ascom Confcommercio di Padova, a cui fanno capo gli agenti immobiliari: «Affitti brevi e mancanza di tutele nei riguardi della proprietà privata, mettono a dura prova la tenuta del "sistema casa" – dice Dell'Uomo -. Il dato del Registro Statistico di Base e delle Unità Abitative e le elaborazioni di Open Polis su dati Istat, dicono che, un po' in tutto il Paese, ci sono decine di migliaia di case "non permanentemente occupate". In percentuale si tratta del 27,2% di case che risultano o vuote o che abitualmente non sono "dimorate"». In un comune come Padova, a fronte di 115.941 alloggi censiti, ci sono 16.550 alloggi non occupati, vale a dire il 14,3% del patrimonio immobiliare totale. Ad ottenere i migliori risultati sono i comuni dell'immediata cintura, a dimostrazione che la popolazione tende ad uscire dalla città, rimanendo però in un raggio d'azione coperto dai servizi.

EVA FRANCESCHINI

Confartigianato

«Accisa sul gasolio costo da contenere»

L'Italia è al primo posto, tra i 27 Paesi dell'Unione europea, per livello dell'accisa applicata sul gasolio (0,62 centesimi al litro). Una posizione che, con il recente annunciato aumento dell'1,8%, è destinata a mantenere. Considerata la significativa incidenza del costo del gasolio per le imprese di autotrasporto, di cui le Pmi costituiscono il 90% del totale degli iscritti all'Albo dell'Autotrasporto, Confartigianato Imprese Vicenza sottolinea la necessità di evitare qualsiasi intervento che possa avere effetti negativi per un comparto strategico per l'economia, trasferendo merci da e verso il Paese. «L'incidenza del costo del gasolio - dice Igor Sartori, presidente del comparto Trasporto Merci di Confartigianato Imprese Vicenza – per un'impresa si assesta almeno sul 30%, quando il prezzo del gasolio si aggira su 1,4 o 1,5. Con un litro di gasolio, un Tir percorre circa tre chilometri, mentre un corriere ne copre quindici. Quando il prezzo del gasolio sale il costo arriva a pesare sui bilanci aziendali fino al 45 %». La richiesta di Confartigianato di non toccare l'accisa sul gasolio va in una doppia direzione: non gravare sugli autotrasportatori ed evitare aumenti nel prezzo finale del prodotto. Aumentare i costi che incidono sul trasporto significa aumentare il prezzo della merce.

E.F.

Coldiretti

Sbloccati gli indennizzi del Fondo Agricat

Lo sblocco degli indennizzi del Fondo Agricat per 19 mila agricoltori, dei quali alcune centinaia nella provincia di Padova, risponde alle richieste avanzate dalla Coldiretti la scorsa settimana nel corso delle manifestazioni davanti alle Prefetture dei territori più colpiti dagli effetti dei cambiamenti climatici, dal Veneto alla Lombardia, dall'Emilia Romagna al Piemonte, fino al Trentino Alto Adige, che negli ultimi tre anni sono costati 20 miliardi di euro all'agricoltura italiana. «È il primo risultato concreto e positivo venuto dalla task force richiesta da Coldiretti a beneficio delle aziende agricole e dei Condifesa coinvolti», sottolinea il presidente di Coldiretti Padova, Roberto Lorin.

E.F.



Acquista un immobile in classe A o B o migliora
l'efficienza energetica della tua casa.
Puoi ridurre il tasso d'interesse del mutuo.
Ci guadagni tu, conviene anche al pianeta.
Calcola subito la rata su bancobpm.it

BANCO BPM

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche di tutte le tipologie di mutuo si prega di fare riferimento alle Informazioni Generali sul Credito Immobiliare offerto ai Consumatori disponibili presso le Filiali e sul sito bancobpm.it. Per attivare l'opzione Green Factor presente in tutti i mutui ipotecari per acquisto, costruzione e ristrutturazione e beneficiare dello sconto sul tasso di interesse è necessario eseguire interventi di efficientamento che portino al miglioramento di almeno due classi energetiche o alla riduzione dei consumi di almeno il 30% misurato come variazione dell'indice di prestazione energetica non rinnovabile globale (EPg),nren). Le rilevazioni sono accertate dall'attestato di prestazione energetica (APE) prima e dopo i lavori di efficientamento. Per garantire che la verifica del miglioramento energetico possa essere effettuata su parametri omogenei (Classe Energetica e Indicatore EPgl,nren), l'APE prima e dopo i lavori dovrà essere conforme al nuovo modello entrato in vigore a partire dal 1° ottobre 2015 (DM 26.06.2015). L'erogazione del finanziamento è subordinata alla normale istruttoria da parte della Banca. Il credito è garantito da un'ipoteca sul diritto di proprietà o su altro diritto reale avente per oggetto un bene immobile residenziale.

IL PROGETTO DI SOLIDARIETÀ

Un pasto sospeso per chi è in difficoltà: l'iniziativa del Rotary Club di Trieste

Un pasto sospeso per garantire un pranzo o una cena a chi non se lo può permettere. L'iniziativa è ispirata alla tradizione napoletana del caffè sospeso (cioè pagato a favore di una persona sconosciuta) e propone un aiuto concreto alle persone in reale stato di necessità. La proposta "Un pasto sospeso" si sta radicando anche a Trieste, abbracciata dal circolo locale del Rotary Club. A trasmetterla nel capoluogo giuliano è stato il Rotary Club Cremona: i colleghi triestini l'hanno subito accolta con entusiasmo e convinzione, a partire dal presidente Alessandro Zanmarchi. Il progetto è attuato con il sostegno della Caritas Diocesana e in collaborazione con Le Fondazioni Casali, Fipe, Modiano, Solidarietà Trieste e Comune di Trieste. Il piano si traduce con una piccola donazione agli esercizi di ristorazione che hanno aderito. I fondi vengono trasferiti interamente alla Caritas, che provvede a convertirli in pasti da erogare direttamente all'interno delle proprie strutture oppure da consegnare a domicilio. L'importanza dell'iniziativa è stata ribadita nel corso di una conviviale del Rotary Club Trieste all'Hotel Savoia. All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, il vescovo di Trieste monsignor Enrico Trevisi, Vera Pellegrino della Caritas e il presidente del Rotary Club Cremona, Claudio Bodini. Per ulteriori informazioni sui locali aderenti, è possibile consultare il sito www.pastosospesotrieste.it. —



LE LETTERE

Sul fatto di cronaca
Rapinare gli anziani è da delinquenti

Mi permetto di dissentire dal gentile signor Morelli che il 30 gennaio, a pagina 25, definisce "pusillanime" colui il quale ha sottratto una collana a "un'anziana indifesa". Proprio no, chi deruba una persona è un delinquente. Chi deruba, approfittando della condizione di avanzata età e incapacità di reagire, è uno spregevole delinquente.

Isabella Massa

Il fronte russo ucraino
Serve una lettura attenta della Storia

Ho letto sulle segnalazioni de *Il Piccolo* di mercoledì 29 gennaio 2025 lo scritto di Ennio Ursini: "La bandiera bianca era la scelta migliore". In questo scritto, se ho capito bene, deplora il fatto che l'Ucraina si sia difesa con tutte le sue forze dall'invasione russa, e si stia difendendo tutt'ora, pur con l'aiuto degli occidentali. Secondo il segnalante gli Ucraini, popolo "Grande ma povero e arretrato", attaccati da una delle nazioni militarmente più preparate al mondo, avrebbero dovuto arrendersi, risparmiando la vita a centinaia di migliaia di esseri umani. Mi permetto di ricordare che l'Ucraina, almeno nella sua parte occidentale, assieme alla Polonia orientale sino al 1918 costituivano la Galizia, regione Austro-Ungarica, una delle più progredite al mondo. Ciò che li ha fatti diventare "poveri e arretrati" è stata proprio la cinquantennale occupazione sovietica. Voleva il segnalante che supinamente accettassero una nuova occupazione? Richiama ancora l'Ursini l'insegnamento della storia. Seguendolo su questo piano, avrei voluto vedere se Leonida, alle Termopili, in 300 contro 5.000 si fosse arreso. Forse avrebbe vissuto ancora qualche anno, ma da schiavo! E avrebbe trascinato nella rovina l'intera Grecia. È pur vero che gli Ucraini sono morti a migliaia, ma anche i Russi. Perciò prima di aggredire altri, ci penseranno due volte. Ognuno ha comunque diritto alle sue idee.

Paolo Pocecco

Galleria di Muggia/1
Valutare pro e contro del progetto sul tunnel

In occasione di sue recenti apparizioni su un'emittente privata locale (22 e 24 gennaio scorsi) il sindaco Polidori enfatizzava due aspetti della questione galleria: il "rispetto del voto popolare" e la valutazione delle alternative al raddoppio dell'infrastruttura.

Per quanto riguarda il primo punto ne parla come se si trattasse di un plebiscito, cosa che gli darebbe senz'altro ragione nel portare avanti ostinatamente il suo programma elettorale di cui l'allargamento della galleria rappresenta "indiscutibilmente uno dei punti più importanti". Rispetto solo per chi lo ha votato? Gli altri evidentemente non sono cittadini di Muggia o forse sì visto che, sono sempre parole sue, "devo fare gli interessi anche dei cittadini dall'altra parte di Muggia", cioè quelli che stanno al di là della galleria, nell'area ovest del centro cittadino; cioè a discapito di una parte della cittadinanza? Forse bisognerebbe sforzarsi di fare l'interesse dell'intera comunità, soppesando pro e contro, mediando dove occorresse, e valutando la questione in termini di costi – anche figurativi – e benefici.

Per quanto riguarda il secondo punto, sarebbe interessante conoscere quali alternative possibili sono state considerate – escludendo ovviamente il "tubone" e la circonvallazione in costa – e in base a quale studio e iter valutativo sono state dichiarate "inattuabili". Argomento che al sindaco è favorevole per accusare chiunque manifesti non già contrarietà al progetto di raddoppio, ma anche solo perplessità, di voler far passare i mezzi pesanti: "autobus, autobotti, cisterne, betoniere e mezzi di soccorso", e chi più ne ha più ne metta, per il Mandracchio.

Al che viene da chiedersi come è potuto accadere che in passato questo problema non sia stato un problema. E poi viene anche da chiedersi: per dove passeranno tutti questi mezzi pesanti nei ventuno e passa mesi quali sono quelli stimati per i lavori di raddoppio della galleria? Forse per la viabilità transitoria, ossia via Pianezzi/Riostorto e Pisciolon? E a regime, cioè a galleria allargata, la percorribilità del tunnel non sarà forse limitata ai mezzi fino a 7.5 tonnellate e vietata agli automezzi che trasportano materiali pericolosi, infiammabili o esplosivi, e dunque, nella fattispecie autocisterne e autobotti? Circostanza, questa, che è forse sfuggita al sindaco nell'esaminare il Pfte approvato dalla sua maggioranza? Se il territorio, che per le sue caratteristiche geo-morfologiche non consente lo sviluppo di infrastrutture stradali di superficie o sotterranee e dunque non può garantire o sostenere la transitabilità di determinati mezzi, ebbene si neghi o si limiti, come già oggi avviene per talune strade, la possibilità di transitare: non è detto che tutti i mezzi possano passare dappertutto. Ma naturalmente tutto ciò che non esce dalla bocca del sindaco Polidori è solo fake news.

Sergio Norbedo

I dati della Prefettura
Che cosa si intende per "allontanamento"?

Ho letto sull'edizione del 28 gennaio un articolo che riporta i dati forniti dalla Prefettura relativi all'"allontanamento" di 20 persone colpevoli di reati penali. Però non è concretamente specificato quale sia il concetto di "allontanamento": sono stati arrestati e carcerati, sono stati espulsi dalla città, dalla Regione o dallo Stato nel caso di stranieri (con o senza permesso di soggiorno)! ? Non vorrei che l'allontanamento fosse inteso semplicemente "dalla zona rossa". In tal caso sarebbe un provvedimento inutile e ridicolo.

Fabio Dominicini

Galleria di Muggia/2
Prima del raddoppio si pensi a sistemarla

Senza entrare nel merito del raddoppio della galleria di Muggia, sarebbe almeno il caso di farne la manutenzione: il fondo stradale del tunnel presenta due buche importanti, una a circa metà del percorso e un'altra, ben più grande, in prossimità dell'uscita (direzione dal Mandracchio al centro).

Le buche sono inevitabili e fanno sussultare abbondantemente le autovetture, figuriamoci i motocicli! Signor sindaco, potrebbe gentilmente provvedere, intanto, a rappezzarle prima che siano causa di qualche rovinosa caduta?

Barbara Bertocchi

I nodi delle migrazioni
Flussi in arrivo e il concetto di risorsa

Si parla sempre di nuove risorse al maschile per fare lavori che gli italiani non vogliono più svolgere. Ma le donne che arrivano nel nostro Paese dalle zone subsahariane o dal Maghreb, perché sono non considerate come forza lavoro in tutti gli ambiti lavorativi? Forse sono limitate a portare figli o a procreare?

Allora servono solo a sostituire le donne italiane ed europee nel fare tanti figli? Facciamoci una domanda e diamoci una risposta. La mia è che fra non tanti anni ci estingueremo.

Lucia Vascotto

IL CALENDARIO

Il santo Biagio (vescovo e martire)
Il giorno è il 34°, ne restano 333
Il sole sorge alle 07.23 tramonta alle 17.14
La luna sorge alle 09.39 cala alle 23.38
Il proverbio Se febbraio non febbreggia, marzo campeggia.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; Piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
30 gennaio	14	50
31 gennaio	25	42
1 febbraio	9	63
2 febbraio	13	76
3 febbraio	15	83
4 febbraio	13	82

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LA CERIMONIA

La preghiera del gruppo mariano al Cimitero dei bambini

Sono stati i sacerdoti Marco Brusutti e Cristiano Verzier, ieri, a guidare la recita del Rosario e della Coroncina della Divina misericordia al "Campo 40" , il cosiddetto "Cimitero dei bambini" di sant'Anna.

Alla funzione hanno partecipato una cinquantina di fedeli.

Quest'anno l'appuntamento, organizzato dal gruppo mariano guidato da Salvatore Porro è coinciso con la 45esima Giornata nazionale per la vita, istituita dal Consiglio episcopale permanente della Cei.



LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

CULTURE

Teatro

Goldoni noir
Il debutto a Fiume



È andato in scena al Teatro Zajc "La moglie saggia" dello Stabile del Veneto
Il regista Sangati: «Si tratta dell'anti Locandiera. Un thriller che anticipa Ibsen»

LA PRIMA

ANDREA MARSANICH

Un Goldoni noir che non ci si aspetta, quello de "La moglie saggia" diretto da Giorgio Sangati, spettacolo nato da un progetto internazionale della Fondazione Teatro Stabile del Veneto – Teatro Nazionale con il Teatro Nazionale Croato di Fiume - Hnk Rijeka che ha debuttato sabato sera, in prima assoluta al Teatro Ivan Zajc di Fiume, dove resterà in scena fino a mercoledì 5 febbraio. Una co-produzione naturale, si potrebbe dire, per storia, radici comuni, il dialetto, la cultura e l'Adriatico che abbraccia e unisce idealmente le due sponde.

La pièce goldoniana, che ha avuto la prima in riva al Quarnero (debutto assoluto in Croazia), è stata goduta dal folto pubblico presente, che ha gremito il teatro in ogni ordine di posti, premiando alla fine i bravissimi attori con un lungo e sentito applauso. Un grosso successo, quello di sabato, che ha avuto origine grazie alla felice intuizione di Filippo Dini, direttore artistico del Teatro Stabile del Veneto e di Mirko Soldano, direttore del Dramma Italiano, pronti mesi fa a gettare le basi di una collaborazione che avrà anche degli sviluppi futuri.

Sul palcoscenico, il cast degli interpreti composto da Camilla Semino Favro, Ivan Alovisio, Olga Rossi, Aurora Cimino, Riccardo Gamba, Stefano Maria Iagulli, Giuseppe Nicodemo, Alberto Olinteo e Andrea Tich, così come i collaboratori alla regia per le scene, Marco Rossi e Francesca Sgariboldi, le luci, Dalibor Fugošić, i costumi, Manuela Paladin, e le musiche, Giovanni Frison, sono stati impegnati in un'esperienza di stretta collaborazione tra attori, attrici e maestranze sia del dramma italiano di Rijeka sia del Teatro Stabile del Veneto.

L'argomento della pièce è incredibilmente serio: il conte Ottavio, in preda a una nuova passione per la marchesa Beatrice, decide di liberarsi della moglie Rosaura, figlia del mercante Pantalone. Lei, però, con la sua intelligenza fuori dal comune non si arrenderà facilmente e userà il teatro come raffinato strumento di difesa. Scritta nel 1752, quando Goldoni era in procinto di lasciare il Teatro Sant'Angelo, La Moglie Saggia è un vero e proprio thriller psicologico che tiene il pubblico col fiato sospeso, ma anche un'opera corale che racconta di un mondo violento ed individualista e mescola magistralmente tragedia – sfiorata - e commedia. Alla vicenda principale, infatti, si intreccia quella più leggera dei servi, con l'immancabile Arlecchino - qui stranamente svanito - e la coppia Corallina-Brighella che, a differenza dei padroni, vive una relazione decisamente più orizzontale introducendo, con largo anticipo sui tempi, una visione meno squilibrata dei rapporti di coppia.

Prima dello spettacolo, c'è stata una conferenza stampa che ha spiegato l'operazione teatrale nata tra le due sponde dell'Adriatico. La sovrintendente del Teatro Ivan Zajc, Dubravka Vrgoč (da 21 giorni alla guida di questa storica istituzione) ha manifestato la propria soddisfazione: «È la mia prima premiere e sono contenta che ciò riguardi il Dramma Italiano. Ringrazio gli amici del Teatro Stabile del Veneto per avere accettato di cooperare con noi e spero che si possa andare avanti così anche negli anni a venire». Sulla stessa lunghezza d'onda la direttrice generale del Teatro Stabile Veneto, Claudia Marcolin: «La collaborazione tra Venezia e Fiume è qualcosa che guarda al mondo, due realtà unite da commercio, cultura, storia e altri fattori, che parlano un linguaggio universale». È stata poi la volta di Marin Corva, presidente della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana, la massima organizzazione degli italiani rimasti di Croazia e Slovenia, sempre molto vicina al Dramma Italiano: «Ritengo molto importante la collaborazione con il Teatro Stabile del Veneto, certo che darà risultati tangibili. Del resto, Venezia e Fiume hanno tanti punti in comune».

Mirko Soldano ha parlato di Goldoni come di un ponte sull'Adriatico, un patrimonio condiviso tra le due città costiere, tra il Veneto e gli italiani di Croazia e Slovenia. Goldoni ci ha tramandato una lingua viva, che respira, la lingua del popolo, un qualcosa che per tradizione fa sempre presa tra i connazionali rima-

EDITORIA

Com'è bella Trieste, la guida alle diverse anime della città

PAOLO MARCOLIN

A distanza di tredici anni dalla prima edizione torna in libreria, in una nuova edizione rivista e ampliata, "Com'è bella Trieste" (Založništvo tržaškega tiska/Editoriale stampa triestina, 239 pagg, 18 euro). Scritta da Erika Bezin e Poljanka Dolhar, docente di inglese presso una scuola superiore con lingua di insegnamento slovena la prima, giornalista del Primorski Dnevnik la seconda, si propone come una "guida alle diverse anime della città".

Che Trieste abbia diverse componenti è noto, la sua farcitura mitteleuropea è quello che i turisti cercano un po' dappertutto, che poi sia genuino o frutto del mito sottile della città di carta è un altro discorso. E qui le due autrici hanno messo in risalto, oltre alle attrattive di ogni guida cittadina che si rispetti, caffè storici, Miramare, San Giusto ecc., quegli aspetti della storia locale che rimandano alla sua componente slovena. A cominciare dal titolo, preso da una poesia di Srečko Kosovel, e dalla foto di copertina, scattata dal fotoreporter Mario Magajna nei giorni successivi alla fine della seconda guerra, in cui due giovani con alle spalle il palazzo comunale, leggono il Primorski Dnevnik.

Le autrici suggeriscono un percorso sloveno in pieno centro città, che si snoda dal molo San Carlo, nome che gli sloveni preferiscono a quello di Audace e che ha dato il titolo a un ciclo di liriche del poeta Dragotin Kette. Là vicino, sulla facciata della Casa del lavoratore portuale, si trova uno dei rari esempi di bilinguismo visivo (Dom pristaških delavčev), inciso nel 1945. Continuiamo in piazza Unità, dove si trovava la locanda grande e dove nel 1886 fu fondato il primo circolo slavo di lettura dell'impero austro ungarico. Già dal 1848 Trieste era considerata dagli intellettuali sloveni co-



L'immagine della copertina della guida "Com'è bella Trieste"

I CONCERTI DEL 2025

I Marlene Kuntz con orchestra allo Sherwood Festival

I Marlene Kuntz hanno annunciato il loro ritorno sul palco con un nuovo progetto orchestrale: unica data a Nord Est sarà quella del prossimo 1 luglio, allo Sherwood Festival di Padova. La band capitanata da Cristiano Godano porterà in scena il proprio repertorio musicale con il prestigioso accompagnamento della Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna diretta da Rodrigo D'Erasmo, polistrumentista e membro degli Afterhours. «Dopo l'incredibile sbornia elettrica del Catartica Tour, nel quale abbiamo scoperto quanta energia fisica e mentale sia ancora a nostra disposizione, sono particolarmente eccitato all'idea di intraprendere questo viaggio con l'orchestra», ha sottolineato Godano, storica voce e guida del gruppo torinese. I biglietti per questo concerto sono già in vendita sui circuiti online di Ticketone, Ticketsms e Vivaticket. —







"La moglie saggia" ha debuttato sabato sera in prima assoluta a Fiume. Arriverà a Venezia e Padova

sti, tenaci nel difendere la propria identità nazionale. «I due cast artistici e organizzativi – ha asserito Soldano – hanno messo a segno un'unione, che crea ricchezza, regalandosi sorrisi che aiutano a stare meglio».

Il regista Sangati, ponendo in scena una delle opere più singolari e "scandalose" di Goldoni ha parlato di spettacolo che rappresenta vette di sperimentazione: «Con questa anti-Locandiera pienamente borghese (l'anno di composizione è lo stesso) assistiamo a un passo significativo verso il dramma moderno e suoi labirinti interiori. È un Goldoni horror, più nordico che mediterraneo, un thriller psicologico che anticipa Ibsen e tiene il pubblico col fiato sospeso, ma anche un'opera corale che racconta di un mondo violento e individualista e mescola magistralmente tragedia e commedia. Parlo di un pezzo che raramente il pubblico teatrale ha avuto modo di ammirare e che sarà riproposto in varie città».

"La moglie saggia" sarà ancora in scena a Fiume il 4 e il 5 febbraio. Il 7 e l'8 febbraio farà tappa al Teatro popolare istriano di Pola, il 10 e l'11 verrà ospitata dal Teatro Tartini di Pirano, mentre il 14 e 16 febbraio sarà proposta nella sua casa naturale, il Teatro Goldoni di Venezia, per chiudere il 19 e 23 febbraio al Teatro Verdi di Padova.—

me centro di forza del risveglio nazionale e proprio in quell'anno soci dell'associazione slava Slavjansko društvo affittarono dei locali nel palazzo del Tergesteo per dare vita alla loro attività culturale. Pochi anni dopo, tra il 1860 e il 1865, sorgono in città i gabinetti di lettura e, come dirà in anni recenti in un suo spettacolo di kabarett l'autore satirico triestino Boris Kobal, «uno sloveno senza associazione è come un pesce fuor d'acqua», per sottolineare l'importanza delle aggregazioni culturali che si mantengono ancora, nelle attività dei cori, ad esempio.

La guida ci ricorda che il movimento nazionale degli sloveni e croati aveva avuto i suoi esordi nell'ambiente ecclesiastico, in stretto contatto con la popolazione. Primož Trubar, considerato il padre della lingua slovena, autore dei primi due libri stampati in sloveno, l'abecedario e il catechismo, nel XVI secolo predicò a San Giusto e l'esperienza triestina influì in modo decisivo sul suo operato, quando Trubar divenne pastore luterano e il più attivo animatore della riforma protestante in terra slovena. Trubar risiedeva a palazzo Bonomo, in via della cattedrale, che ospitò fino al 1841 il vescovo di Trieste. A proposito, quanti sanno che tra il 1832 e il 1919 tutti i vescovi di Trieste, ad eccezione di Franz Nagel, avevano origini croate o slovene? Erano anni in cui la popolazione della città cresceva vertiginosamente e con essa la componente slovena.

Nel censimento del 1910 gli sloveni che abitavano in città erano tra il 20 e il 25% della popolazione. In quegli anni nasceva Boris Pahor, ricordato nel museo della letteratura di Trieste, Lets, assieme ad altri scrittori sloveni della città o del circondario come Vladimir Bartol, Srečko Kosovel e Alojz Rebula. Tra le esperienze triestine da non perdere che Dolhar e Bezin suggeriscono al visitatore ci sono anche le tappe di un drammatico Novecento come Risiera e Foibe, le nozze carsiche, le osmize e, finalmente di nuovo possibile, un giro sul tram di Opicina. —

IL CONVEGNO INTERNAZIONALE

Pasolini e l'America
Influenze e suggestioni tra cinema e letteratura

Due giornate di appuntamento con studiosi di tutto il mondo
L'appuntamento a Casarsa organizzato dal Centro studi

L'EVENTO

Un nuovo momento di approfondimento e confronto attende gli studiosi e gli appassionati dell'opera di Pier Paolo Pasolini: il convegno internazionale "Pasolini America", in programma il 7 e l'8 febbraio, dalle 9, nella sala consiliare di Palazzo Burovich a Casarsa della Delizia.

Organizzato dal Centro Studi Pier Paolo Pasolini, l'evento rappresenta un'inedita occasione per indagare il complesso e multiforme rapporto tra l'intellettuale friulano e il continente americano e comprendere quel dialogo complesso in un'epoca di grandi cambiamenti e contraddizioni che ancora oggi ci interrogano.

Curato da Alessandro Del Puppo e Andrea Zannini (Università di Udine) ed Elisabetta Vezzosi (Università di Trieste), il convegno accoglierà relatori di fama internazionale, provenienti da istituzioni accademiche di Stati Uniti, Russia, Francia, Spagna, Irlanda e Italia. L'obiettivo è quello di esplorare le molteplici influenze, suggestioni e interazioni fra Pasolini e la cultura statunitense attraverso il prisma della storia, della letteratura, del cinema e dell'arte.



I rapporti tra Pasolini e l'America al centro del convegno

Il convegno si articola in tre sessioni principali. La prima (venerdì 7, dalle 9 alle 13) dedicata agli intrecci tra Pasolini e l'America, sarà introdotta dall'americanista Elisabetta Vezzosi; la seconda (dalle 14.30 alle 18. 30) esplorerà il legame tra Pasolini e la letteratura americana, aperta dal saggista e critico letterario Filippo La Porta; la terza (sabato 8, dalle 9 alle 13), approfondirà il rapporto di Pasolini con il cinema e l'immaginario americano, con un'introduzione dello studioso americano Ara H. Merjan (Università di New York).

Nel dettaglio il programma prevede venerdì 7, dalle 9, per la sessione sugli intrecci tra Pasolini e l'America sul piano storico e sociale. Elisabetta Vezzosi, con un intervento sulle culture e i movimenti negli Stati Uniti degli anni Sessanta e Settanta; Silvia Martín Gutiérrez (Università Autonoma di Madrid) con un'analisi del rapporto fotografico di Pasolini con l'America, Anna Tonelli (Università di Urbino) con un approfondimento sulla sua evoluzione dall'antiamericanismo all'attenzione per il linguaggio rivoluzionario pacifista; Bianca Maria Santi (Università di Trieste) sul Vietnam nelle parole di Pasolini;Saverio Luigi Battente (Università di Siena) sul ruolo dello sport americano nel suo pensiero e Danilo Sannelli (Università Sorbonne Nouvelle) sulla società del consumo come espressione della crisi della presenza.

Nel pomeriggio di venerdì, dalle 14.30, Filippo La Porta (Università Luiss e Scuola Holden) analizzerà la fascinazione di Pasolini, Calvino e Soldati per un'America autentica nei suoi estremi di felicità e infelicità.

Manlio Della Marca (Università di Modena e Reggio Emilia) affronterà il rapporto tra Pasolini, Pound e l'America, mentre Stefano Maria Casella (Indipendent Scholar) esaminerà il confronto poetico tra Pasolini ed Ezra Pound. Lisa Gasparotto (Università di Milano-Bicocca) discuterà il tema della ricerca di una forma in uno Spiritual di Pasolini, Irene Gianeselli (Università di Bolzano) esaminerà il suo rapporto con New York, e Yulia Patronnikova (Accademia delle Scienze di Mosca) tratterà l'influenza della Beat Generation su Pasolini. La sessione si concluderà con la presentazione del catalogo della mostra Pasolini America Warhol.

Sabato 8 febbraio, dalle 9 alle 13, la terza sessione approfondirà il rapporto di Pasolini con il cinema e l'immaginario americano. Ara H. Merjian (Università di New York) parlerà dell'America alternativa di Pasolini tra beat, black e Queer culture.

Nicolò Vasturzo (Università di Bologna) analizzerà il paradosso americano nel confronto tra Pasolini, Oriana Fallaci e il N.Y. Film Festival del'66. Salvatore Francesco Lattarulo (Università di Bari) discuterà l'ambientazione americana nei progetti pasoliniani su San Paolo. Rosina Martucci (Università di Salerno) esaminerà l'influenza di Orson Welles su Il Vangelo secondo Matteo.

Chiara Boatti (Università Statale di Milano) tratterà il passaggio dal modello di Barabba al manierismo italiano nella Ricotta. Infine, Taura Napier (Wingate University, North Carolina) analizzerà Salò come prognosi della politica contemporanea.—

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Vita e poesia di Emily Dickinson

Oggi, alle 17.30, al Salotto dei Poeti di via Donota 2 (Lega Nazionale) la poetessa Alda Guadalupi presenta "Emily Dickinson - la sua vita, la sua poesia". Cornici musicali di Lucilla Delben. L'ingresso è libero.

Alle 18
Estrattivismo e overturismo

Oggi, alle 18, al Knulp (via Madonna del Mare 7/a), si terrà l'incontro su "Estrattivismo e overturismo: come il boom del turismo mordi e fuggi aggredisce le città e chi le vive". Partecipano Maura Benegiamo (ricercatrice dell'Università di Pisa) e Sarah Gainsforth (giornalista freelance). Organizza la Rete ecosocialista Trieste. Ingresso libero.

Alle 18.30
Il Giubileo degli artisti

Oggi, alle 18.30, nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Addolorata (piazzale Valmaura 7) si terrà il primo appuntamento dell'evento giubilare dedicato agli artisti con lo svelamento del trittico "Il dialogo genera la speranza" di Giovanni Pulze e la presentazione dell'opera. Sarà presente Anna Krekic, Conservatrice della Risiera di San Sabba. Il Vescovo di Trieste, mons. Enrico Trevisi, presiederà la preghiera giubilare. L'annuncio della speranza, che nasce dal Giubileo, passerà anche per l'esposizione di alcune icone provenienti dall'Ucraina sulle casse delle munizioni, che saranno esposte anche il giorno successivo nella Cattedrale di San Giusto. Interverrà l'Orchestra di fiati del Conservatorio di musica "G. Tartini" di Trieste, che accompagnerà la serata con brani di Georg Friedrich Händel e di Richard Wagner.

Ultimo giorno
"Nel segno di Dino" alla Biblioteca Crise

Oggi è l'ultimo giorno per visitare, alla Biblioteca Statale "Stelio Crise", la mostra "Nel segno di Dino": un intenso omaggio, nel centenario della sua nascita, all'ingegnere e architetto Dino Tamburini, grande protagonista dell'architettura triestina a partire dal secondo dopoguerra fino ai primi anni Duemila. L'esposizione di avvale del catalogo Dino Tamburini ingegnere e architetto a Trieste 1950-2005 a cura di Diana Barillari e Lucia Krasovec-Lucas. L'ingresso alla mostra è libero. L'orario di visita è dalle 8.30 alle 18.30. Per informazioni Biblioteca statale Stelio Crise (040 300725).

Autoaiuto
Assistenza dall'As.Tr.A.

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcool. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'As.TR.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via R. Abro 11 o telefonando allo 040 639152.



Artisti triestini del '900 da Hammerle

FIno al 15 febbraio prossimo, nella Saletta della Hammerle Editori (via della Maiolica 15/a) è visitabile una mostra collettiva con opere di artisti triestini del '900, tutte provenienti da collezioni private. La mostra, a ingresso libero, è visitabile dal lunedì al venerdì nei seguenti orari: mattina 10-12.30, pomeriggio 15-18.

TRIESTE - ALLE 18 AL MUSEO LETS

Quei lettori "in prima persona"



«Sono due verità diverse, ma sono entrambe verità: quella del libro e quella della vita. E insieme creano una menzogna». La citazione è tratta dal libro "In tutto c'è stata bellezza" di Manuel Vilas. Questo vuole essere lo stimolo e il punto di partenza che ispira il nuovo gruppo di lettura "In prima persona" a cura di Mavis Toffoletto (responsabile del Patto di Trieste per la lettura) si incontrerà per la prima volta oggi, alle 18, nello Spazio Forum del Museo LETS (piazza Hortis 4). La "prima persona" del titolo è, certo, quella dell'autobiografia, del romanzo con il protagonista che espone direttamente il suo punto di vista, ma è soprattutto quella del lettore che in prima persona potrà entrare nel racconto, discuterne con il gruppo e farlo proprio. Luogo degli incontri sarà Spazio Forum di Museo LETS. La scelta dei libri nascerà fin dal primo incontro dalla condivisione di proposte che arriveranno dalla coordinatrice del progetto e dai libri che ogni partecipante potrà portare con sé Il gruppo di lettura "In prima persona" è rivolto a tutte le lettrici e i lettori ed è aperto quanti abbiano voglia di condividere una riflessione su questi argomenti, anche come semplici uditori. Gli incontri si terranno il primo lunedì di ogni mese, dalle 18 alle 19.30.

MUGGIA - ALLE 18 AL CENTRO MONTEDORO FREETIME

"Muggia, Duino, Trieste 1954"



Prende il via oggi, con l'inaugurazione alle 18, al Centro commerciale di Montedoro Freetime, della mostra "Muggia, Duino, Trieste 1954 – i giornali dell'epoca", il progetto "Duino, Trieste 1954", promosso dal Gruppo Ermada Flavio Vidonis, con il sostegno della Regione. L'esposizione di Montedoro, realizzata in collaborazione con il Comune di Muggia, raccoglie testimonianze dell'epoca attraverso la stampa dell'epoca. Si proseguirà venerdì 7, alle 18, al Museo d'arte moderna "Ugo Cara" di Muggia, con il concerto commemorativo del Coro alpino "Nino Baldi", intitolato "Trieste nel mio cuore", in concomitanza con la mostra "Città Nascoste – atlante dei campi profughi di Trieste (1947 – 1975)", che documenta la storia dei campi profughi giuliano-dalmati nel secondo dopoguerra. Nelle settimane successive gli eventi si svolgeranno in varie località del Comune di Duino Aurisina, grazie alla collaborazione della locale amministrazione comunale e di numerose realtà, tra cui le associazioni "Venezia Giulia e Dalmazia", "Italo Gabrielli" per la valorizzazione del patrimonio culturale dell'Istria, il Comitato "10 Febbraio", il gruppo culturale e sportivo "Ajser 2000", il Comitato di Borgo San Mauro, il gruppo speleologico "Flondar" e il Lions Club Duino Aurisina. (u. sa.)



MUSICA

Ecco "Arlechin e Colombina" diretto da Furini al Teatro Verdi

Fino al 7 febbraio in scena la nuova opera del compositore siciliano Matteo Musumeci

Patrizia Ferialdi

Nella sala del Ridotto del Teatro Verdi di Trieste vanno in scena le scaramucce carnascialesche in puro esprit veneziano di "Arlechin e Colombina" felicemente tratteggiate in punta di penna dal compositore siciliano Matteo Musumeci. La partitura è una nuova commissione della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe-Verdi, che ha debuttato lo scorso anno e che adesso viene ripresa sempre nel nuovo allestimento della Fondazione, con la regia di Andrea Binetti e la bacchetta direttoriale della spalla Stefano Furini, protagonisti Giacomo Seguлia (Arlechin) e Marzia Postogna (Colombina) oltre allo stesso Binetti che interpreta Brighella. Rappresentazioni in programma fino a venerdì 7 febbraio. «È davvero una bella partitura, che quest'anno abbiamo rivisto anche dal punto di vista scenico – racconta Furini –. Musicalmente è una partitura molto varia ed accattivante, infatti si va dai brani ligi al libretto ai ritmi di tradizione popolare che rimandano a danze come il tango e la tarantella».

Nella partitura c'è qualche passaggio che le sta particolarmente a cuore?

«In verità ce ne sono un paio. Il primo è un brano affida-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 — 040/662424
www.triestecinema.it

Diamanti	16.30-18.50-21.15

FELLINI
Via xx settembre, 37 — 040/636495
www.triestecinema.it

Conclave Candidato a 8 Oscar	16.00-18.15-20.30

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it

Itaca. Il ritorno	16.45-18.50-21.00
Il mio giardino persiano	16.30-18.40
Io sono ancora qui	16.15-20.30
L'abbaglio	18.20-20.30

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it

A Complete Unknown Candidato a 8 Oscar	16.15-18.45-21.00
A Complete Unknown V.O. Candidato a 8 Oscar	21.15 (sott. it.)
Emilia Perez Candidato a 13 Oscar	16.30-18.45-21.15
Dog Man Dreamworks	16.30-18.00
Babygirl VM 14	16.00-18.30
Babygirl VM 14 V.O.	21.30 (sott. it.)
Pellizza – Pittore da Volpedo La grande arte al cinema	16.30-18.00-20.00
Companion VM 14	21.15
L' ultima spedizione della più grande scalatrice del mondo	18.00-19.30-21.40
Mufasa: Il Re Leone	16.30

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Dog Man	16.00-17.30
Companion VM 14	18.25-21.50
A Complete Unknown	16.05-18.40-21.00
Io sono la fine del mondo	16.00-18.25-20.00-21.50
10 giorni con i suoi	16.20-18.50-20.50-22.10
Babygirl VM 14	16.05-21.30
Let me Eat Your Pancreas	19.15
Sonic 3: Il film	16.40
A Complete Unknown V.O.	19.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

A Complete Unknown	17.45-21.00
Emilia Perez	17.30-20.45
Babygirl VM 14	17.45-21.10
10 giorni con i suoi	17.00-21.10
L'abbaglio	18.45
Dog Man	17.00
Companion VM 14	18.40-21.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Dog Man	17.30
A Complete Unknown	20.15
Io sono ancora qui	20.30
Itaca. Il ritorno	17.45



"Itaca. Il ritorno"

TEATRI

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369

"Sabato 8 e domenica 9 febbraio, alle ore 20.45 "Il sogno di una cosa"" Di e con Elio Germano e Teho Teardo. Domenica 9 febbraio alle ore 16.00 00 Chiesa SS. Nicolò e Paolo, Monfalcone, ingresso libero "Concerto per Organo" Manuel Staropoli, Gioele Gusberti, Manuel Tomadin. Venerdì 14 febbraio alle ore 20.45 "Tre secoli in duo" con Stefan Milenkovich e Enrico Bronzi. Giovedì 20 febbraio alle ore 20.45 "Teatro Delusio" produzione Familie Floz. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



"ARLECHIN E COLOMBINA"
LA PARTITURA È DEL COMPOSITORE SICILIANO MATTEO MUSUMECI

to ad Arlecchino che è particolarmente bello e sembra quasi da musical, è orchestrato molto bene in stile Broadway nonostante l'organico sia piccolo ed è molto coinvolgente. Il secondo è un solo di clarinetto dalle sonorità klezmer che l'anno scorso il collega ha realizzato eseguendo tutto ciò che era scritto mentre quest'anno, conoscendo già la partitura, ne ha fatto un capolavoro assoluto come un vero clarinettista klezmer».

Per concertare al meglio si è anche confrontato con il compositore?

«L'anno scorso il compositore è venuto a Trieste durante le prove e ci ha dato alcune indicazioni riguardo ai vari brani della partitura ma, in definitiva, ci ha lasciato completamente liberi per quanto attiene all'interpretazione, anzi dopo aver assistito alla prima rappresentazione si è dichiarato molto soddisfatto per come abbiamo eseguito la sua opera».

Frizzante nel testo e accattivante nella musica, quest'operina si rivolge a un pubblico di ogni età...

«Assolutamente vero, è adatta proprio a tutti, anche se è ovvio il fine educativo per i ragazzi. Non essendo un titolo lirico tout court ma una classica commedia dell'arte in puro stile goldoniano, è davvero molto interessante che i ragazzi la vengano a sentire e conoscano questo tipo di lavoro, che è un misto tra un'opera lirica e un'opera teatrale, praticamente due forme di teatro unite insieme. Qui hanno l'occasione giusta per rimanere affascinati dall'opera lirica ma anche dal lavoro teatrale».

Maestro Furini, da spalla dell'Orchestra della Fondazione a direttore il passo è stato breve...

«Devo dire che non è stato un passo così semplice. Quando ho il violino in mano so che gli altri mi vengono dietro, sono abituato a farlo da quarant'anni e non è un problema. Invece la direzione è una cosa nuova, dove non basta conoscere la propria parte ma è necessario conoscere le parti strumentali di tutti gli altri e pure quelle dei cantanti. E poi bisogna conoscere anche la storia e la psicologia dei personaggi se si vuole dare loro suggerimenti interpretativi di una qualche utilità. Per cui io non mi ritengo un direttore d'orchestra in quanto per me lo è solo chi di direzione vive, però dirigere mi piace davvero, non finisco mai di imparare e la vivo come una sfida». —

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA UBIK

I "limoni" poetici di De Nicola



Oggi, alle 18, alla libreria Ubik (Galleria Tergesteo) si terrà un incontro sulla"Poesia italiana oggi" con Francesco De Nicola, per quasi trent'anni docente di Letteratura Italiana Contemporanea all'Università di Genova, città in cui è presidente della Dante Alighieri. In dialogo con il professore Elvio Guagnini De Nicola presenterà due volumi, "I Limoni. Annuario della poesia in Italia" (Gammarò, 2024), di cui è curatore, e il suo saggio "Camillo Sbarbaro. Scrivere per vivere" (Ares, 2024). Era il 1994 quando uscì il primo numero di un singolare annuario della poesia italiana, "I Limoni", il titolo da una delle più celebri liriche di Eugenio Montale. Dell'annuario erano artefici Giuliano Manacorda, il primo storico della letteratura italiana contemporanea, e De Nicola, all'epoca giovane studioso. Il volume fu pubblicato fino al 2000. A lungo interrotto nel 2022 è stato ripreso, grazie alla disponibilità delle edizioni Gammarò, e affidato alla direzione di De Nicola, mantenendo immutata la struttura originaria, articolata in due parti, e riprendendo la sua cadenza annuale. Nel suo volume "Camillo Sbarbaro. Scrivere per vivere" De Nicola offre invece, attraverso un agile racconto, un ritratto inedito del poeta nato in Liguria, nel 1888, a Santa Margherita. (a.p.)

TRIESTE - ALLE 18 NELLO SPAZIO SIRCELLI

"Luce e colore tra le vette" di Sbisà



L'amore per l'arte e per la montagna. Oggi, alle 18, negli spazi della pasticceria Sircelli (via D'Azeglio 1) verrà inaugurata, nell'ambito di "Percorsi d'arte", la mostra di Paola Sbisà "Luce e colore tra le vette", organizzata da Fidapa BPW Italy Trieste Storica. «Si lavora bene con Carolina Franza, presidente Fidapa», racconta Sbisà che fin da piccola ha respirato "aria d'arte". «Di mio papà Carlo – è venuto a mancare quando avevo 12 anni – ricordo i lavori in ceramica. È da lui che ho preso un po' di manualità. Con mia mamma Mirella Schott – scomparsa a 90 anni – ho invece vissuto l'esperienza dell'acquaforte». Questa mostra Sbisà la dedica a un'altra sua passione: la montagna. «Dipingo spesso l'ambiente montano. I quadri esposti sono tutti acrilici che raffigurano ciò che ho visto durante le mie escursioni e i miei viaggi». Oltre a dipingere e a occuparsi di dietologia e alimentazione, porta avanti il ricordo dei suoi genitori. Infatti il 13 febbraio, alle 17, al Museo Sartorio, terrà la conferenza "Una famiglia di artisti", un evento Inner Wheel su invito (per prenotarsi: domivega@libero.it). «Cerco di mantenere vivo il filone dell'arte e il ricordo della mia famiglia. Ho anche scritto un libro su mia madre». Mostra visitabile fino al 28 febbraio, dalle 7.30 alle 20, escluso i festivi. (n.p.)

I LUNEDÌ DELLO SCHMIDL - ALLE 17.30

Merkù, Pipolo e Fabris e trii per clarinetto. voloncello e piano



L'etnomusicologo e compositore Pavle Merkù FOTO TIHOMIR PINTER

Oggi, alle 17.30, nella Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich (via Rossini 4), nell'ambito del cartellone dei Lunedì dello Schmidl, si terrà un appuntamento dedicato ai Trii per clarinetto, violoncello e pianoforte di Pavle Merkù, Guido Pipolo e Riccardo Fabris nell'esecuzione del Trio Espero. L'evento è organizzato dall'associazione Accademia Ars Nova.

Costituitosi negli anni Novanta del secolo scorso, il Trio Espero ha visto nel tempo l'avvicendarsi di alcuni componenti, per giungere alla composizione attuale, con Alberto Olivo al pianoforte, Stoyan Petrouchev al clarinetto ed Elena Soranzio al violoncello.

Il programma prende le mosse da Pavle Merkù - la cui eredità musicale è confluita nel 2018 nelle collezioni dello "Schmidl" grazie alla donazione dei figli Jasna e Andro, in esecuzione della volontà da lui stesso espressa – per proporre un itinerario il cui filo conduttore è il rapporto tra tradizione popolare ed elaborazione colta nella produzione musicale novecentesca delle nostre terre.

Etnomusicologo e compositore Pavle Merkù (1927-2014) ha dedicato la sua carriera a esplorare e valorizzare il patrimonio etnografico italiano, sloveno e friulano. Nelle sue opere cameristiche e sinfoniche, ha saputo intrecciare motivi popolari con una scrittura musicale raffinata, capace di parlare a un pubblico internazionale senza perdere il legame con le origini.

Nato a Trieste nel 1936, Guido Pipolo ha studiato al Conservatorio della sua città e a Santa Cecilia di Roma, dove si è diplomato in composizione. Ha lavorato come consulente musicale per la Rai e come regista di programmi radiofonici e televisivi. È stato docente di composizione e teoria musicale al Conservatorio di Trieste. Ha composto oltre 60 opere, eseguite in Italia e all'estero, e ha scritto anche musiche per il cinema. Ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti.

Formatosi tra Monfalcone (sua città natale) e Trieste, Riccardo Fabris (1946-2016) ha attinto alla tradizione strumentale triestina, rappresentata in primis dalla figura di Giulio Viozzi, coniugandola con un'attenzione particolare a materiali di radice o ispirazione popolare. La sua musica, pur semplice nelle intenzioni, restituisce la profondità di un territorio culturalmente stratificato, in cui la melodia e il contrappunto si incontrano in un dialogo senza tempo.

L'ingresso è libero. —

TRIESTE - DOMANI ALLE 14 AL TEATRO BOBBIO

Il ritorno del "Cantabimbo" con oltre seicento partecipanti

Nadia Pastorcich

Ventidue edizioni di "Cantabimbo" per celebrare la vita. Il 4 febbraio, alle 14, al Teatro Bobbio, si svolgerà questo storico appuntamento in musica che coinvolge diverse scuole primarie e dell'infanzia.

«Il "Cantabimbo" – racconta Maria Tudech Henke, presidente del Centro di Aiuto alla Vita di Trieste – nasce dalla nostra associazione. Da subito bisogna cominciare ad educare al valore della vita, al rispetto di se stessi e degli altri. Il nostro obiettivo, infatti, è quello di far riflettere sull'importanza della vita dei bambini, su quanto debbano ritenerla preziosa e rispettarla e che lo stesso diritto lo hanno anche gli altri, al di là di razze e religioni. Secondo noi questa forma di educazione aiuta a contrastare i problemi di oggi, come il bullismo e i discorsi di genere. Quando si crea nella persona l'idea che tutti sono uguali e che tutti devono essere rispettati, il resto dovrebbe venir meno».

Un'iniziativa che mette in risalto i bambini, in occasione della giornata per la vita. «Quando salgono sul palco a cantare tutti li apprezzano e capiscono quanto siano importanti».



La locandina del "Cantabimbo" giunto alla ventiduesima edizione

Da diversi anni il "Cantabimbo" è diventato un appuntamento fisso per diverse scuole. «La prima edizione l'abbiamo fatta in un teatrino, poi con gli anni la risposta è cresciuta e ci siamo spostati al Bobbio. L'evento è diviso in due parti: alle 14 entrano i piccolini, terminata la loro esibizione, alle 15 entrano quelli delle primarie. Abbiamo quasi seicento bambini partecipanti».

Le scuole dell'infanzia che prenderanno parte all'evento sono: Primi voli, Statale di Prosecco, Statale Fraulini sezioni A e B, I bambini colorati e l'Oratorio Maria Ausiliatrice; mentre per le primarie: Carlo Collodi, Gabriele Foschiatti, Elio de Morpurgo, Scipio Slataper, Claudio Suvich.

«La nostra proposta è alta: a noi piacerebbe che le scuole creassero una canzone con le parole dei bambini su una base musicale esistente. Spesso però non riescono a farlo e quindi trovano una canzone che comunque risponda al nostro messaggio». Sarà presente all'evento l'assessore all'educazione e alla famiglia Maurizio De Blasio. —

SPORTLUNEDÌ

Calcio - Serie C

L'Unione accelera

Con tre reti in mezz'ora gli alabardati mettono in cassaforte il successo a Lumezzane
Il nuovo arrivato Ionita apre le danze poi si scatena Vertainen autore di una doppietta



LUMEZZANE	1
TRIESTINA	3

GOL: pt 6' pt Ionita, 12' e 27' pt Vertainen; 45' st Tenkorang

LUMEZZANE (4-3-3): Filigheddu; Moscati, Pogliano, Dalmazzi, Piga (35' pt Pittino); Scanzi, D'Agostino (35' pt Ferro), Tenkorang; Baldini (31' st Pannitteri), Monachello (17' st Corti), Iori. (A disp. Ottolini, Toniolo, Tremolada, Regazzetti, Arici). All. Franzini

TRIESTINA (4-3-1-2): Roos; Bianay Balcot, Silvestri, Frare, Tonetto (33' st Cancellieri); Fiordilino (33' st Cortinovis), Correia, Ionita (41' st Jonsson); D'Urso (22' st Voca), Olivieri, Vertainen (41' st Krollis). (A disp. Mastrantonio, Mutavcic, Bijleveld, Bianconi, Braima). All. Tesser

ARBITRO: Fabrizio Pacella di Roma
NOTE: Angoli 6-5. Ammoniti Fiordilino, Ionita; calci d'angolo: 6-5; minuti di recupero: 1' e 4'

Ciro Esposito
/ INVIATO A A LUMEZZANE



Il portiere Kelle Roos

L'Unione ai piedi delle prealpi bresciane si riprende quanto aveva gettato una settimana or sono al Rocco contro il Lecco. La squadra di Tesser domina il Lumezzane con una prima frazione da manuale e una seconda parte di gestione ordinata di fronte alla reazione (non veemente) dei padroni di casa.

DETERMINAZIONE E TECNICA

Concentrazione, pressione alta, precisione tecnica nelle verticalizzazioni sono le armi che in avvio mettono alle corde i lombardi. E quella voragine che separa in classifica le due contendenti non si vede proprio. Ma la differenza la fanno quei gol mancati in tante occasioni: la prima in campo di Ionita è baciata da una conclusione nel sette, forse l'ultima (lo sapremo oggi alla mezzanotte ma la sua permanenza è in rialzo se come sembra non arriva Redan) di Vertainen è scandita da quella cattiveria che si è vista poco. Due reti del finlandese, una di tecnica e l'altra di presenza in area. Se gioca così può essere decisivo. La Triestina, beneficiata dal triplo vantaggio in 30', dimostra di aver maturità per non vacillare. Anche se la rete finale di Tenkorang è il segnale che i cali di tensione sono sempre in agguato.

I NUOVI VOLTI

Tesser apporta immediatamente alcune modifiche nei protagonisti rispetto all'ultima sfida casalinga con il Lecco. Il mercato ha portato in dote qualche volto nuovo. Il primo a essere schierato è il moldavo Ionita (arrivato da pochi giorni dal Lecco) che va a prendere la posizione di mezzala sinistra. L'altra novità è l'inserimento a del giovane Balcot. Per il resto tutto secondo tradizione.

GOL A RAFFICA

La partenza dell'Unione è bruciante, il resto della prima frazione debordante e non solo per i tre gol che sono il segno del dominio. Atteggiamento concentrato, pressione alta, equilibrio e passaggi veloci in verticale stordiscono i padroni di casa molto imprecisi. Segnare subito è un plus pescato dal neoarrivato Ionita con un destro da lontano di gran classe (palla nel 7). Neanche il tempo di riorganizzarsi e i padroni di casa si inchinano allo scavetto di Vertainen lanciato magistralmente da D'Urso. Finita qui? Assolutamente no. Il Lumezzane cerca di sfondare a sinistra con Piga e Iori e su piazzato di quest'ultimo Roos fa un capolavoro. Poi al 27' il tris. L'Unione si distende come si è visto poche volte in questa stagione, Olivieri calcia di destro, Firigheddu non trattiene e il tap-in dell'attaccante è implacabile. Franzini cerca la scossa con un doppio cambio (Ferro per D'Agostino, Pittino per Piga) ma Roos dice ancora no a Iori. Franzini con i due ingressi modifica l'assetto davanti e crea qualche scompiglio, anche se è l'Unione che potrebbe segnare con D'Urso.

RIPRESA IN CONTROLLO

Si riparte con un'accelerazione del Lumezzane. L'Unione stringe i denti, rischia poco (chiusura in extremis di Frare all'8'). Gli alabardati scandiscono i ritmi e sono ancora pericolosi in ripartenza. I cambi (Voca poi anche Cortinovis) aiutano non poco la causa. Il gol in mischia dei padroni di casa è frutto di una distrazione che per fortuna arriva molto tardi. Troppo tardi. Così l'Unione chiude senza affanni e può pensare al Trento. Dovrà pensarci molto bene. I passi falsi a questo punto pesano troppo.



PALLA QUADRATA

Inter, dalla delusione alla grande occasione



GIANCARLO PADOVAN

L'1-1 nel derby di Milano non è solo un pareggio, ma un atto di giustizia. Prima di raggiungere gli avversari nel recupero, l'Inter aveva colpito tre pali, le erano stati annullati due gol e aveva giocato un secondo tempo di puro arrembaggio. Sergio Conceicao non è migliore di Fonseca, è solo più fortunato e più guascone. Altrimenti non avrebbe vinto la Supercoppa battendo la Juventus, in semifinale, in maniera fortuita e, soprattutto, non avrebbe colto tre punti contro il Parma rovesciando la partita nel recupero.

Sia come sia, il Milan, pur essendo solo ottavo con 35 punti, ha una partita di recuperare (a Bologna) e, potenzialmente, può riaffacciarsi in zona Champions, secondo obiettivo della stagione dopo la conquista del trofeo nazionale.

L'Inter, tra i tanti rimpianti, mette anche un paio di contrasti in area (dubbio quello tra Pavlovic e Thuram) che, però, non hanno portato al rigore, togliendo ai nerazzurri un'altra opportunità di segnare. Eppure la forza dell'Inter è apparsa chiara anche ieri sera. Il problema è che Lautaro Martinez davanti e Mkhitaryan con Calhanoglu in mezzo sono stati nettamente al di sotto delle proprie possibilità. Due sconfitte su tre partite con una squadra nettamente più debole, stanno a testimoniare che l'Inter ha smarrito la ferocia dei vincenti. Nei derby di questa stagione ha perso e pareggiato in modi diversi (anche da doppio vantaggio) e mai è riuscita a vincere. Delle due l'una: o l'Inter è meno determinata e lucida, o soffre il Milan e le sue individualità.

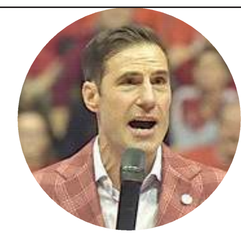
Pur restando convinto della superiorità assoluta dell'Inter, il Napoli, in vantaggio fino alla fine con la Roma, si è fatto raggiungere buttando due dei cinque punti di vantaggio accumulati. Così, la mezza delusione interista per il pareggio con il Milan, si è ben presto trasformata in un'opportunità. Giovedì, infatti, a Firenze, nel recupero, i nerazzurri possono raggiungere il Napoli in testa alla classifica.

A Roma, come quasi sempre accade, il Napoli non ha incantato, ma è stato estremamente pratico. Certo, quando il gol del vantaggio lo segna un ex romanista che Conte avrebbe voluto cedere al mercato di gennaio, significa che il dio del calcio continua a guardare al tecnico con benevolenza. Ma significa anche che questo allenatore sa sempre coniugare la necessità con le risorse motivazionali. E se è vero che per quasi l'intero secondo tempo, gli azzurri hanno subito la Roma, è altrettanto vero che Kvaratskhelia non c'è più. La sua assenza avrebbe stroncato ogni squadra e fornito all'allenatore l'alibi perfetto per rifuggire dalle proprie responsabilità. Conte, al contrario, ha detto che la differenza la dovrà fare lui. Ma nessuno sa se basterà. —

Basket, Matiasic c'è

Il presidente di Trieste rilancia le ambizioni della squadra, dopo la bella vittoria con Tortona e l'acquisto di McDermott: «Restiamo competitivi, sempre».

GATTO / A PAG. 28



Calcio Fvg, San Luigi ok

In Eccellenza i biancoverdi di Pocecco battono il Kras Repen. In Promozione il Ronchi regola l'Ancona. In Prima Categoria Opicina ko con il Centro Sedia.

/ A PAGG. 29-30-31



Pallanuoto, Orchette sconfitte

La squadra femminile della Pallanuoto Trieste è stata battuta alla Bruno Bianchi dal Plebiscito Padova: 11-7 il risultato in favore della compagine veneta.

TOSQUES / A PAG. 35









L'esultanza degli alabardati dopo il gol di Ionita. In alto, la seconda rete di Vertainen e a fianco Correia FOTO MARIANI/LASORTE

LE PAROLE DI MISTER TESSER NEL DOPO GARA

«Approcciata molto bene Sono passi importanti sul piano della maturità»

Sul mercato: «I nuovi danno una mano allo spogliatoio Ionita? Giocatore scelto in totale intesa con la società»

LUMEZZANE

Preparare una partita contro un'avversaria rodata, da squadra in continua evoluzione, non era semplice. Attilio Tesser è riuscito a stimolare al meglio i suoi giocatori, apparsi tonici, determinati ed aggressivi sin dal pronti-via. «Un po' di tensione per il mercato era normale ci potesse essere ma avevo visto i ragazzi lavorare bene in settimana – le prime parole a gara conclusa –. Sono arrivati giocatori di esperienza che conoscono il modo con cui approcciare le partite, che danno un aiuto a tutto lo spogliatoio».

Un primo tempo dominato, con ottime trame corali di gioco, partendo dalla difesa. «Non sono mai partite semplici, ma l'abbiamo approcciata molto bene e abbiamo concretizzato stavolta, a differenza di Bergamo o dei primi minuti contro il Caldiero. La partita si è incanalata nel modo migliore. Non è stato semplice perché loro hanno cercato una reazione, ma era importante portare a casa i tre punti e si è vista la crescita della squadra: siamo cresciuti nella personalità, nell'essere propositivi. Quando loro hanno cambiato modulo siamo andati un po' in difficoltà, ma sono aspetti, anche i cambi moduli, su cui ci confrontiamo spesso in allenamento, sono passi importanti di maturità per noi, saperci confrontare con queste situazioni riguardo gli avversari. Una buona prova di temperamento. Abbiamo più volte avuto occasioni anche per il quarto gol. Siamo contenti, consapevoli che c'è ancora tanto da fare».



Mister Attilio Tesser

Ionita può dare una grossa mano in mezzo. «Era nel mirino della società già in passato, ma l'ho voluto anche io adesso, un nome che abbiamo condiviso, un giocatore maturo, d'esperienza e fisicità con qualità».

Ottima anche la gestione della ripresa? «Abbiamo preso il gol al 90' ma prima abbiamo gestito bene. Era importante non farli rientrare presto in partita. Nel secondo tempo è stata una partita fisica. La gestione gara non mi era dispiaciuta neanche col Lecco ma qui si vede la differenza tra essere sopra di tre gol o di uno in cui puoi prendere gol al 90'». Vertainen? «Cerco sempre di dargli fiducia, di stimolarlo a essere più cattivo sotto porta perché lui si impegna sempre e ha margini di miglioramento importanti sul piano tattico, per cui anche quando sbaglia non si devono dare colpe ma aiutare il giocatore per farlo crescere, rendere al massimo». —

GUIDO ROBERTI

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO



Il migliore

7,5 Vertainen
Da oggi potrebbe non essere più dell'Unione ma non si sa mai. La certezza è che ha dimostrato tanta determinazione perché le qualità non sono mai state messe in discussione. Perfetto a scavalcare il portiere sul primo gol, pronto a raccogliere la respinta sull seconda rete.

7 Roos
Una parata difficile su punizione, un'altra determinante su un tiro sempre di lori. E poi un paio di uscite con tempismo perfetto.

7 Balcot
Il ragazzo promette davvero bene. Preciso e incalzante in marcatura si è disimpegnato bene anche negli appoggi ai compagni.

6,5 Silvestri
Sempre presente e lucido ha saputo recuperare anche alcuni palloni e a rilanciarli. Se gioca sempre così si capisce perché Tesser ha voluto con forza averlo alla Triestina.

6,5 Frare
Nel primo tempo un recupero in extremis fatto di esperienza e tempismo. Grande sicurezza e personalità.

6,5 Tonetto
Qualche volta in affanno ma sempre concentrato anche a cercare di proporsi in avanti.

6,5 Fiordilino
Molto meglio rispetto al match giocato con il Lecco. Mette ordine, non spreca palloni e cerca di accelerare la manovra.

7 Correia
Ormai il suo rendimento sopra le righe è una costante. Ottimo anche a Lumezzane.

7 Ionita
Per uno arrivato a Trieste solo qualche giorno fa il centrocampista è stato protagonista di una prova di grande impatto. La rete realizzata è di ottima fattura ma soprattutto è stato sempre presente in copertura e nel vivo delle azioni d'attacco.

6 Olivieri
Tanto lavoro e corsa ma meno incisivo che in altre circostanze anche se ha propiziato la prima rete.

7 D'Urso
Finalmente ha avuto continuità nelle sue giocate talentuose complice anche la marcatura leggera predisposta dagli avversari. Perfetto l'assist che h lanciato in porta Vertainen.

6,5 Voca
Ha dato grande sostanza alla mediana con alcuni colpi in disimpegno che ne dimostrano la tecnica di livello.

6 Cortinovis
Il nuovo arrivato ha dato un cambio nel finale facendo vedere però di saper trattare la palla. Può diventare una pedina preziosa..

SERIE C - GIRONE A

Risultati: Giornata 24

Alcione - Caldiero Terme	1-1
Arzignano - Lecco	2-0
Giana Erminio - Feralpisalò	3-1
Lumezzane - Triestina	1-3
Pergolettese - Atalanta U23	3-1
Pro Patria - AlbinoLeffe	1-2
Renate - L.R. Vicenza	0-1
Trento - Union Clodiense	5-0
Virtus Verona - Padova	1-0
Pro Vercelli - Novara	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 09/02

Atalanta U23-V. Verona	8/2 ORE 15
Caldiero-Pergolettese	8/2 ORE 15
Clodiense-Giana	8/2 ORE 15
Arzignano -Lumezzane	8/2 ORE 17.30
Feralpisalò-Vicenza	9/2 ORE 15
Novara-Alcione	9/2 ORE 15
Padova-Pro Patria	9/2 ORE 15
AlbinoLeffe-Renate	9/2 ORE 17.30
Lecco-Pro Vercelli	9/2 ORE 17.30
Triestina-Trento	10/02 ORE 20.30

Classifica

ASQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. PADOVA	62	25	19	5	1	44	12	32
02. L.R. VICENZA	59	25	18	5	2	41	11	30
03. FERALPISALÒ	45	25	13	6	6	33	20	13
04. ATALANTA U23	40	25	12	4	9	48	36	12
05. TRENTO	40	25	10	10	5	33	28	5
06. ALBINOLEFFE	38	25	10	8	7	29	23	6
07. NOVARA	36	24	9	9	6	28	20	8
08. ALCIONE	36	25	11	3	11	24	23	1
09. LUMEZZANE	34	25	9	7	9	29	35	-6
10. RENATE	34	25	10	4	11	18	25	-7
11. VIRTUS VERONA	33	25	9	6	10	30	30	0
12. GIANA ERMINIO	33	25	9	6	10	27	28	-1
13. ARZIGNANO	31	25	8	7	10	30	32	-2
14. PERGOLETTESE	30	25	8	6	11	26	34	-8
15. PRO VERCELLI	27	24	7	6	11	21	32	-11
16. LECCO	26	25	6	8	11	26	37	-11
17. TRIESTINA	23	25	6	6	13	26	34	-8
18. CALDIERO TERME	20	25	5	5	15	23	43	-20
19. PRO PATRIA	18	25	2	12	11	17	30	-13
20. UNION CLODIENSE	15	25	2	9	14	22	42	-20

Basket - Serie A

Matiasic ci crede

Il presidente resterà con la squadra fino alle Finals di Coppa «Trieste ha i mezzi per giocarsi le proprie chance a Torino»



Sopra, la felicità dei giocatori di Trieste dopo la bella vittoria di sabato con Tortona. Sotto, il presidente Paul Matiasic FOTO BRUNI

Lorenzo Gatto TRIESTE

Una presenza importante, significativa e rassicurante, al fianco di una squadra che sabato sera, contro la Bertram Tortona, ha saputo conquistare una vittoria dall'enorme peso specifico. Due punti che riportano Trieste al sesto posto della classifica, scavando un piccolo ma significativo solco (anche in virtù del 2-0 negli scontri diretti) nei confronti di una diretta concorrente ai play-off.

Paul Matiasic, presidente della Pallacanestro Trieste, resterà in città fino al termine della Coppa Italia: domenica 9 febbraio sarà a Brescia, poi vivrà da vicino la kermesse in programma alla Inalpi Arena di Torino prima di fare ritorno negli Stati Uniti. Fiero e orgoglioso di una squadra di cui intravvede il potenziale e che, sulla base delle dinamiche emerse dai quotidiani confronti con il giemme Arcieri e coach Christian, ha deciso di rinforzare con la firma di Sean McDermott. Movimento di mercato che testimonia e conferma le ambizioni di un presidente che vuole arrivare ai play-off nelle migliori condizioni possibili, ma che già a Torino, per le finals di Coppa Italia in programma dal 12 al 16 febbraio alla



Il nuovo arrivo Sean McDermott

7

Le squadre che hanno cercato McDermott «Segnale importante che abbia scelto noi»

Inalpi Arena, non vuole accontentarsi di una semplice presenza. «È così – sottolinea Matiasic –. Vogliamo cercare di attrezzare al meglio questa squadra e di metterla nelle condizioni di essere competitiva sempre. A Torino, per la Coppa Italia, andremo per dire la nostra, sono convinto che Trieste ha i mezzi per giocarsi le sue carte».

Sull'arrivo di McDermott e la scelta di rafforzare la sua squadra, chiare le parole del presidente. «È un giocatore sul quale stavamo da almeno un paio di mesi – racconta –. Tutto si è concretizzato negli ultimi giorni. Su Sean c'erano almeno sette squadre, ritengo un segnale importante il fatto che abbia scelto proprio Trieste». Un segnale lanciato all'esterno e alle prossime avversarie (in ordine di tempo, Brescia in campionato e Trapani in Coppa Italia) ma anche alla città e alle sue aziende. Matiasic l'ha già detto qualche mese fa, la Pallacanestro Trieste è un patrimonio di tutti e non può essere virtuoso un percorso nel quale una sola persona si occupa del suo futuro.

Tornando alla vittoria contro Tortona e alla prestazione della Pallacanestro Trieste, la sorpresa più bella di quaranta minuti giocati ad alto livello sta tutta nella prestazione di Reyes. Justin è apparso, per la prima volta in questa stagione, in una condizione fisica accettabile e ha saputo incidere sul match trascinando la sua squadra con una prestazione di grande sostanza. Con la firma di McDermott, un aspetto da non sottovalutare che costringerà lo staff tecnico a compiere delle scelte. Il pericolo? Turbare l'equilibrio dello spogliatoio.



Sull'argomento, a precisa domanda, ha risposto il general manager Arcieri. «Per due mesi – ha iniziato con una battuta –, mi avete chiesto del mercato e adesso vi preoccupate di questo? La realtà è che in queste prime diciotto partite di stagione regolare, solo due volte Trieste ha potuto avere a disposizione tutto il roster. La nostra scelta si è basata su questa considerazione, nella consapevolezza che da qui alla fine della stagione vogliamo essere nelle migliori condizioni per poter competere». Arrivato ieri a Trieste, oggi Sean McDermott sosterrà le visite mediche di rito poi conoscerà i compagni e comincerà ad allenarsi con la squadra. Verrà tesserato e sarà regolarmente a disposizione dello staff tecnico in vista della prossimo match di campionato in programma sul parquet del PalaLeonessa contro la Germani Brescia. —

Basket Serie A Maschile

Dolomiti Trento - Trapani	83-80
EA7 Milano - Openjob Varese	119-92
Napoli - Germani Brescia	90-85
TRIESTE - Derthona Tortona	86-72
Pistoia - Nutribullet Treviso	84-90
Reggiana - Vanoli CR	78-51
Scafati - Dinamo SS	98-82
Virtus Bologna - Reyer Venezia	85-74

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Dolomiti Trento	28	14	4	1589	1485
Trapani	26	13	5	1667	1489
Virtus Bologna	26	13	5	1516	1412
Germani Brescia	26	13	5	1643	1546
EA7 Milano	24	12	6	1623	1538
TRIESTE	22	11	7	1550	1508
Reggiana	22	11	7	1438	1394
Derthona Tortona	20	10	8	1551	1526
Treviso	16	8	10	1544	1579
Reyer Venezia	16	8	10	1400	1391
Dinamo SS	14	7	11	1460	1521
Openjob Varese	12	6	12	1604	1786
Napoli	10	5	13	1497	1566
Scafati	10	5	13	1567	1672
Pistoia	8	4	14	1479	1609
Vanoli CR	8	4	14	1355	1461

PROSSIMO TURNO: 09/02/2025

Dinamo SS-EA7 Milano	8/2 ore 20
Pistoia-Scafati	8/2 ore 20.30
Nutribullet Treviso-Reggiana	9/2 ore 16.30
Varese-Dolomiti Trento	9/2 ore 17
Germani Brescia-TRIESTE	9/2 ore 18.15
Reyer Venezia-Napoli	9/2 ore 19
Tortona-Virtus Bologna	9/2 ore ore 19.30
Vanoli CR-Trapani	9/2 ore 20

LE ALTRE PARTITE

Trento torna in testa da sola Battuta Trapani nel big match Brescia si fa beffare da Napoli

TRIESTE

Spettacolo e grandi emozioni alla "Il T Quotidiano Arena" di Trento, dove Dolomiti Energia e Trapani Shark nobilitano il big match della terza di ritorno con una prestazione di assoluta qualità. Al termine di quaranta minuti intensi e combattuti, si impone la formazione padrona di casa che chiude 83-80 e, anche approfittando del passo falso della Germani Brescia a Napoli, ritrova la vetta solitaria della classifica. Avvio di partita favorevole a Trento, Trapani ci mette un po' a prendere le misure alla sua avversaria, poi entra nel match e allunga in maniera decisa. Primo quarto chiuso sul 19-27, secondo parziale controllato fino al 34-43 firmato da Notae a 3' dall'intervallo lungo. Poi black out siciliano, Jordan Ford con 9 punti consecutivi ispira il parziale di 12-0 che manda Trento negli spogliatoi avanti 46-43. Equilibrio in avvio di secondo tempo, Galloway firma il 51-51, poi è nuovo allungo della Dolomiti Energia che chiude il terzo quarto sul 63-57 e resta avanti fino al 71-71 siglato da un libero di Alibegovic a 3'17" dalla fine. Mini supplementare, Alibegovic strappa e Ford ricuce per il 78-78, Robinson segna e Lamb sorpassa con la tripla dell'81-80, su cui Repesa chiama time-out a 15" dalla fine. Palla nelle mani di Justin Robinson che sbaglia, i liberi di Niang susseguenti al fallo di Galloway e l'ultimo disperato tentativo di Alibegovic sanciscono l'83-80 finale.

Cade la Germani Brescia, battuta da Napoli al termine di un match che regala ai partenopei due punti fondamentali nella corsa verso la salvezza. Gara decisa nei minuti finali, fondamentali per la formazione di Valli Pangos e un eccellente Totè, uomo partita con 22 punti (7/8 da due e



Una fase di gioco di Virtus Bologna-Reyer Venezia, terminata 85-74 per le Vu Nere FOTO EDITORIALE REPORT

2/2 da tre punti) e 12 rimbalzi.

Morgan e Shengelia trascinano la Segafredo Bologna al successo per 85-74 contro l'Umana Venezia. Virtus che aggancia Brescia e Trapani al secondo posto; frena di nuovo la Reyer, raggiunta da Treviso e ancora lontana da quella zona play-off che resta a quattro punti di distanza.

Primo successo della gestione Ramondino a Scafati, la Givova reagisce a un periodo complicato e ispirata da un Gray da 32 punti liquida al PalaCoccia di Veroli il banco di Sardegna Sassari.

Continua il buon momento di Milano che fa suo il derby lombardo con la Openjobmetis Varese. Finisce 119-92, LeDay 26 punti e Shields 20 migliori marcatori della formazione milanese. —

LO.GA.

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

San Luigi show a Monrupino Il Kras Repen incassa un tris

I biancoverdi annichiliscono il team carsolino con una partita quasi perfetta
Nella festa della squadra di Pocecco vanno a segno Di Lenardo, Falleti e Olio



Luca Villanovich giganteggia a centrocampo durante il derby vinto a Monrupino FOTO ANDREA LASORTE

Filippo Zivoli / MONRUPINO

Si colora di biancoverde il derby tra il Kras Repen e il San Luigi, con la squadra di mister Pocecco che annichilisce per 0-3 i padroni di casa e continua a volare in campionato.

Gara che incomincia già con ritmi alti sin dai primi giri di orologio, con il Sanlu a girare palla velocemente e a sfrecciare in verticale con Olio e Vagelli, mentre il Kras si difende con la caratteristica fisicità che lo contraddistingue e tenta di ripartire con Pitacco e De Lutti sulla destra. Al 3' De Lutti crossa dalla destra, Peric aggancia, si gira su Zetto e ci prova col sinistro, ma la palla si allontana dal secondo palo.

I biancoverdi avanzano e si esprimono al meglio, tanto da giungere al gol del vantaggio: al 19', Olio prende palla sulla sinistra dopo un corner battuto da Falleti, l'ex Muggia rimette in area con il destro e di testa Di Lenardo si tuffa, depositando sotto al sette il pallone dello 0-1.

Al 24' il Kras cerca di reagire con Pitacco, che lanciato in verticale da Catera, si allarga sulla sinistra e impegna De Mattia sul primo palo. Olio appare l'uomo più pericoloso della squadra di mister Pocecco, continuando a far tremare le retrovie di casa con la sua qualità, e al 27' il suo tentativo di controbalzo al limite dell'area finisce di poco sopra la traversa. Un minuto più tardi, dopo il corner di Tonini, Lukanovic va di testa ad allontanare, scheggia la traversa della propria porta e rischia l'autogol. Con pressing e qualità, il San Luigi continua a schiacciare nella propria metà campo i padroni di casa. Al 40' Dukic ci prova di tacco, rivolto di spalle nei confronti di De Mattia, dopo un pallone perso da Giovannini, senza però incidere.

Nella ripresa il San Luigi distrugge ogni tipo di equilibrio e si rende artefice di un dominio indiscutibile. All'11', calcio d'angolo di Tonini, Di Lenardo serve sulla destra Caramelli, che con un destro potente colpisce l'incrocio dei palo e fa tremare la porta di Umari. Il Kras tenta di impostare, ma perde palla numerose volte, concedendo agli avversari di far male. Al 22' azione corale dei biancorossi, che termina con il tiro di Solaja, fermato da De Mattia.

Ritmi alti durante un match nel quale gli ospiti hanno spinto sino al triplice fischio

Gli uomini di Radenko Knezevic alzano il baricentro, ma lasciano degli spazi vuoti decisivi per le incursioni avversarie. Infatti, al 27' Falleti corre sulla destra, dopo una sponda di Zecchini, il numero 3 sanluigino supera Pacor, sbilanciato in avanti, scruta Umari non ben posizionato davanti alla porta e calcia forte sul primo palo, scrivendo lo 0-2.

Non serve attendere più di tanto per il tris biancoverde: alla mezz'ora ennesima palla persa dal Kras, Cofone recupera, apre tutto sulla sinistra verso Olio, che galoppa spensierato senza marcature, spacca la rete e sigla il definitivo tris per i suoi con cui chiude i conti. —

KRAS REPEN	0
SAN LUIGI	3

Marcatori: pt 19' Di Lenardo, st 27' Falleti, 30' Olio.

Kras Repen: Umari, De Lutti (st 1' Solaja R.), Badzim (st 30' Polacco), Rajcevic, Dukic, Catera, Perhavec (st 12' Kuraj), Pertot (st 1' Pacor), Lukanovic, Peric (st 19' Pagano), Pitacco All. Knezevic

San Luigi: De Mattia, Linussi, Falleti, Villanovich, Zetto, Giovannini (st 6' Caramelli), Di Lenardo (st 14' Brunner), Tonini (st 19' Marzi), Osmani (st 26' Cofone), Vagelli (st 5' Zecchini), Olio All. Pocecco

Arbitro: Antonio Haba (Caltanissetta).
Note: ammoniti De Lutti, Giovannini, Perhavec.

BISIACHI SCONFITTI AL BOITO

Ufm beffata nel finale La decide Ruffo al 91' Codroipo sempre in vetta

Luigi Murciano / MONFALCONE

La capolista Codroipo espugna il "Boito" all'ultimo respiro e mantiene la vetta a dispetto dei molteplici assalti delle inseguitrici.

Non ultimo quello dell'Ufm, che sperava di accorciare ma – a discapito della buona prestazione – inciampa oltre che sulle qualità dei primi della classe e sull'inferiorità numerica anche su un arbitraggio – diciamo così – troppo nervoso.

Al 27' combinano bene nello stretto Sarcinelli e Bertoni a sinistra, palla per la testa di Lucheo ma l'incornata del bomber di casa nel cuore dell'area è imprecisa. Primo vero tiro in porta al 34', uno splendido sinistro rasoterra di Bertoni con Moretti che si rifugia in corner.

L'equilibrio si rompe quasi a freddo ad inizio ripresa, quando Bertoli da destra rientra sul mancino e inventa il rasoterra che piega i guanti a Grubizza. Meriterebbe il pari, la squadra di casa: dapprima al 12' quando Novati trova il cross per Lucheo – rovesciata da applausi neutralizzata da Moretti – e poco dopo su un'incornata di Dijust imprecisa non di molto. I piani di Zanuttig si complicano al 18' della ripresa quando Battaglini – già ammonito – compie fallo da ultimo uomo su ripartenza di Ruffo e lascia i suoi in inferiorità. Nel loro momento più difficile i cantierini trovano il pari grazie al coraggio del baby Dijust, ma nel recupero Ruffo sfugge ai radar e beffa i biancazzurri. —

UFM	1
CODROIPO	2

Marcatori: st 6' Bertoli, 25' Dijust, 45' Ruffo.

Ufm: Grubizza, Moratti, Sarcinelli, Battaglini, Pratolino, Cesselon, Novati (Pavan), Dijust (Carnese), Lucheo (Acampora), Bertoni, Aldrigo. All. Zanuttig

Codroipo: Moretti, Cordromaz (Facchinutti), Rizzi (Mallardo), Nastri, Tonizzo, Nadalini, Cherubin, Fraschetti, Toffolini (Zanolla), Ruffo (Cassin), Bertoli (Mstafi). All. Pittilino

Arbitro: Ambrosio di Pordenone.
Note: espulso st 18' Battaglini per doppia ammonizione e il team manager Ufm Santoro per proteste (23' pt); ammoniti Nadalini, Battaglini, Mallardo, Cesselon, Cassin.

COMUZZO RIACCIUFFA I TRIESTINI

Chiarbola, buon punto sul campo di Fagagna

TRIESTE

Il Chiarbola Ponziana deve accontentarsi di un pari in casa della Pro Fagagna. Casseler all'8' firma il vantaggio dei veltri, ripresi da Cassin poco dopo la mezz'ora. Al 37' i biancoblù tornano avanti grazie all'autogol di Merlo, quindi a metà ripresa subiscono il pari di Comuzzo che insacca il 2-2 finale.

È il quinto risultato utile di fila per i ragazzi di Musolino, che non potevano iniziare meglio il 2025. —

F.D.S.

PRO FAGAGNA	2
CHIARBOLA PONZIANA	2

Marcatori: pt 8' Casseler, 32' Cassin, 37' aut. Merlo, st 26' Comuzzo.

Fagagna: Nardoni, Venuti (st 11' Righini), Zuliani (st 19' Leonarduzzi), Del Piccolo (st 23' Zaccomer), Merlo, Iuri, Craviari (st 1' Bozzo), Tuan (st 19' Peressini), Cassin, Clarini D'Angelo, Comuzzo. All. Pagnucco

Chiarbola: Zetto, Lubrano, Malandrino, Trevisan, Farosich, Vasques, Benvenuto (st 33' Montestella), Delmoro, Perossa (st 20' Schiavon), Sistiani, Casseler (st 38' Zappalà). All. Musolino

NAGOSTINIS REGALA I TRE PUNTI AI CARNICI

La Juventina non finalizza Il Tolmezzo la punisce con il primo tiro in porta

Marco Bisiach / GORIZIA

La Juventina gioca e crea, ma non finalizza e così viene punita da un Tolmezzo cinico e pratico che alla prima conclusione vera della sua partita trova con Nagostinis il gol da tre punti a metà ripresa, lasciando i goriziani a bocca asciutta.

La Juve aveva condotto a lungo le operazioni, andando al tiro con Marco Piscopo già al 5' (murato) e vedendosi annullare un gol a Strukelj all'11' (il cross di Bonilla aveva già oltrepassato la linea di fondo). Nel finale di tempo ancora un'occasione potenziale per Bonilla, mentre a inizio ripresa è stato un colpo di testa sul fondo di poco di Jazbar ad aprire le ostilità. Pericoloso anche Hoti al 13' con un bolide al volo da fuori area, troppo centrale, e poi il colpo di scena, al 22': la Juventina non è riuscita a liberare un pallone sporco in area e protesta pure per una spinta ai danni di Jazbar, ma intanto il primo ad arrivare sulla sfera è stato il neoentrato Nagostinis che di potenza ha battuto Blasizza.

La reazione di casa c'è stata, ma Hoti lanciato a rete in contropiede è stato stoppato da un grande Cristofoli, che poi ha respinto nel finale anche due tentativi sotto misura di Strukelj: più comodo il primo intervento, miracoloso il secondo in pieno recupero, con i tre punti che hanno preso così la via della Carnia condannando al secondo ko consecutivo la Juventina. —

JUVENTINA	0
TOLMEZZO CARNIA	1

Marcatore: st 22' Nagostinis.

Juventina: Blasizza, Bonilla, Cocetta, Grion, Jazbar, L. Piscopo, Strukelj, Samotti (pt 23' Liut), Pillon, Hoti, M. Piscopo. All. Visintin

Tolmezzo Carnia: Cristofoli, Nait, Faleschini, Micelli (st 30' Garbero), Faleschini, Persello, Toso, Fabris, Coradazzi, Motta (st 20' Nagostinis), Sabidussi (st 11' Solari). All. Serini

Arbitro: Poletto di Pordenone.

Note: ammoniti Grion e Hoti, Micelli, Faleschini, Fabris e Sabidussi.

BIANCOBLÙ KO A BRUGNERA

La Pro Gorizia affonda Gran cinquina del Tamai

BRUGNERA

Sconfitta severa per la Pro Gorizia in casa del Tamai, che si impone per 5-0.

Al 3' a segno Parpinel di rapina, al 37' raddoppio di Zorzetto dopo la traversa di Pessot. Nel secondo tempo altri due gol di Zorzetto e sigillo di Bortolussi.

Pro Gorizia che chiude anche in dieci uomini per il doppio giallo a Gustin. —

M.B.

TAMAI	5
PRO GORIZIA	0

Marcatori: pt 3' Parpinel, 37' e st 11' e 20' Zorzetto, 43' Bortolussi.

Tamai: Giordano, Migotto, Zossi, Parpinel, Bortolin, Pessot, Consorti, Bougma, Zorzetto (Bortolussi), Mortati, Lirussi. All. De Agostini

Gorizia: Bigaj, Contento, Curumi, Male, Disnan, Politti, Pedrini, Krivicic, Codan, Kanapari, Gustin. All. Sandrin

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Podgornik esalta il Muggia 1967 Il Maniago cade allo Zaccaria

Un colpo di testa allo scadere del primo tempo regala i tre punti ai rivieraschi È la terza vittoria consecutiva della formazione presieduta da Marco Bertocchi



Un'azione offensiva del Muggia 1967 nel match vinto contro il Maniago Vajont FOTO MASSIMO SILVANO

Francesco D.Severi / MUGGIA

Basta un'inzuccata di Podgornik al Muggia 1967, che allo "Zaccaria" regola di misura il Maniago Vajont e si porta al terzo posto grazie alla terza vittoria consecutiva arricchita dalla terza porta inviolata di fila.

Le prime fasi di gioco vedono gli ospiti mantenere il pallino a dispetto di una alquanto deficitaria classifica, senza tuttavia portare pericoli di alcun tipo dalle parti dell'inoperoso Suarez Diaz. Il primo spunto dei rivieraschi, all'8', è una discesa di Marco Trebez che dopo un'azione insistita sul lato mancino in cui dribbla tre avversari viene murato sul più bello dalla retroguardia gialloneroblù.

Passano pochi minuti e ci prova anche Loschiavo da pochi passi in estirada su corner di Venturini ma troppo debolmente, prima di un colpo in acrobazia di Paliaga da centro area che trova la miracolosa risposta di Pellegrinuzzi. L'undici di Riccardo Carola guadagna campo, prende le misure della preda, accarezza il vantaggio con una bordata rasoterra di Podgornik di poco a lato al 20' e soprattutto con un clamoroso palo esterno di Palmegiano alla mezz'ora ed infine sblocca finalmente il risultato un attimo prima dell'intervallo: corner di Venturini, inzuccata di Podgornik e Muggia 1967 in vantaggio. Quindi Devcic sfiora la traversa con una bordata da fuori e fa correre un brivido sulla schiena di Suarez Diaz nell'unica vera occasione ospite di tutti i novanta minuti e si passa alla seconda frazione, aperta da un tentativo di Palmegiano sul quale Pellegrinuzzi si rifugia in corner. Quindi Podgornik prima si divora la potenziale doppietta personale ed il raddoppio rivierasco sparando altissimo da pochi passi e poi apre un duello personale con l'estremo difensore dei coltellinai Pellegrinuzzi bravo nel negargli per tre volte la gioia del gol: prima togliendo dall'incrocio un piattone dal limite, poi di piede su un diagonale dal vertice destro dell'area ed infine ancora con 8 guantoni all'angolino.

Altra prestazione da incorniciare della squadra di mister Carola

Tra interruzioni ed infortuni vari – il più grave quello ad uno sconsolato Borda in campo da pochi minuti – non succede più nulla fino al 39', quando Paliaga, servito splendidamente dal neo entrato Angelini, si fa rubare palla da un difensore avversario appena prima di castigare Pellegrinuzzi e chiudere il match.

È di fatto l'ultima emozione del match, con il Muggia 1967 che al termine dei cinque minuti di recupero si gode gli applausi dello "Zaccaria" e brinda ad una classifica talmente importante da stuzzicare sogni di gloria impensabili anche solo pochi mesi fa. —

MUGGIA 1967	1
MANIAGO VAJONT	0

Marcatore: pt 45' Podgornik.

Muggia 1967: Suarez Diaz, Spinelli, M. Trebez (st 22' Millo), Venturini, Loschiavo, Sergi, Podgornik (st 37' Angelini), Dekovic, Paliaga (st 42' F. Trebez), Palmegiano (st 32' Botter), Crevatin (st 27' Lombardi). All. Carola

Maniago Vajont: Pellegrinuzzi, Zoccoletto, Simonella, Zaami, Pitau, Boskovic, Loisotto, Baupe (st 23' Borda, st 34' Vallerugo), Gurgu, Devcic (st 27' Gjini), Delle Donne. All. Bari

Arbitro: Meskovic (Gradisca).
Note: ammonito Zaami.

PROMOZIONE

L'Union 91 strappa il pari contro un buon Sistiana Il Ronchi torna a sorridere

Filippo Zivoli / TRIESTE

Manca ancora l'appuntamento con la vittoria nel nuovo anno per il Sistiana Sesljan, che reduce dal turno di riposo, pareggia 2-2 in casa contro l'Union 91, strappando un punto grazie alla rete di Francioli.

Apre le danze David Colja, che al 6' recupera palla, si gira tra due giocatori e infilza De Sabbata nell'angolino di sinistra. L'Union però dimostra di avere il coltello fra i denti con la traversa di Fabbris su punizione. Al 38', Volas sfiora il gol con una bella punizione a fil di palo. La formazione ospite non smette di crescere in avanti e al 42' arriva l'1-1 per gli uomini di Favero: dopo un corner di Fabbris, la palla giunge a Benedetti che, da fuori area, conclude potente e pareggia.

Nella ripresa l'intensità non cala da entrambe le parti. La squadra di Favero pressa e al 32' Daiu colpisce di testa sul secondo palo e porta gli ospiti sul +1. Il Sistiana non ci sta e risponde poco dopo con Francioli, che segna, ma i padroni di casa, seppur continuino ad avanzare, non vanno oltre il pareggio.

Torna invece alla vittoria il Ronchi sul campo dell'Ancona Lumignacco. Un primo tempo a favore della formazione casalinga, che si porta in vantaggio dopo soli tre minuti: una bella azione quella della squadra di mister Trentin, un cross dalla destra viene respinto male dalla difesa del Ronchi e di testa ne approfitta Zavan per l'1-0.

Nella ripresa gli ospiti rientrano in campo con un atteggiamento totalmente differente. Al 10', De Matteo batte una punizione, Caucig prende la sfera, ma non la trattiene, così sulla respinta ci arriva Calistore per il momentaneo pareggio. L'1-2 giunge agli sgoccioli del match: giocata sulla destra di Veneziano, che sfreccia sulla fascia, mette in fondo verso il secondo palo e ci arriva Casotto per ribaltare la gara. —

SISTIANA SESLJAN	1
UNION 91	1

Marcatori: pt 6' Colja D., 42' Benedetti, st 32' Daiu, 36' Francioli.

Sistiana Sesljan: Guiotto, Razem (st 25' Benussi), Crosato M., Colja E. (st 1' Simeoni), Crosato L., Toffoli (st 32' Minighini), Villatora (st 1' Loggia), Buzzai, Volas, Francioli, Colja D. All. Jurincich

Union 91: De Sabbata, Turco (st 12' Bidut), Benedetti, Antonutti, Pellizzari, Martin, Franco (st 18' Daiu), Drecogna, Turco, Fabbris, Rossi (st 40' Nascimbeni) All. Favero

Arbitro: Marcelin (Pordenone).
Note: ammoniti Toffoli, Martin, Bertoni, Bidut, Favero.

ANCONA LUMIGNACCO	1
RONCHI	2

Marcatori: pt 3' Zavn, st 10' Calistore, 44' Casotto.

Ancona Lumignacco: Caucig, Rojas Fernandez, Carbone, Rojc (st 13' Geatti), Berthè, Zavan, Fall (st 13' Mardero), Marcuzzo, Tomada, Mimi (st 1' Gyimah), Pittini All. Trentin

Ronchi: Cantamessa, Ronfani, Visintin, Calistore, Dominutti, Rebecchi, Piccolo (st 42' Galessi), Felluga (st 19' Faresin), Trevisan (st 19' Veneziano (st 48' Peric)), Di Matteo, Casotto All. Motta

Arbitro: Sara De Rosa (Tolmezzo).
Note: ammoniti Marcuzzo, Gyimah, Ronfani, Visintin, Veneziano, Calistore

Serie D Girone C

Adriese - Brusaporto	0-0
Bassano Virtus - Calvi Noale	1-1
Campodarsego - Caravaggio	3-2
Cjarlins Muzane - Dolomiti Bellunesi	3-4
Este - Villa Valle	2-0
Lavis - Treviso	0-3
Mestre - Chions	2-1
Portogruaro - Brian Lignano	1-1
Real Calepina - Luparense	3-2
Virtus Ciserano Bg - Montecchio	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Treviso	56	17	5	4	46	20
Dolomiti Bellunesi	55	17	4	5	43	26
Campodarsego	49	13	10	3	39	22
Adriese	46	12	10	4	36	17
Villa Valle	44	12	8	6	39	28
Brusaporto	41	11	8	7	32	27
Cjarlins Muzane	38	11	5	10	34	30
Este	37	10	7	9	35	34
Mestre	37	11	4	10	28	29
Luparense	36	8	12	6	32	26
Real Calepina	35	10	5	11	29	33
Caravaggio	34	10	4	12	33	34
Calvi Noale	33	8	9	9	29	27
Bassano Virtus	31	7	10	8	24	25
Brian Lignano	30	8	6	12	29	35
Portogruaro	30	6	12	8	20	27
Virtus Ciserano Bg	27	7	6	13	33	43
Montecchio	21	5	6	15	25	36
Chions	17	3	8	15	21	42
Lavis	9	2	3	21	19	65

PROSSIMO TURNO: 09/02/2025
Brian Lignano - Bassano Virtus, Brusaporto - Real Calepina, Calvi Noale - Adriese, Caravaggio - V. Ciserano Bg, Chions - Cjarlins Muzane, Dolomiti - Lavis , Luparense - Este, Montecchio - Mestre, Treviso - Portogruaro, Villa Valle - Campodarsego.

Eccellenza

Azzurra - Sanvitese	0-1
Casarsa - Rive Flaibano	0-1
Fiume Bannia - Fontanafredda	0-2
Juventina - Tolmezzo C.	0-1
Kras Repen - San Luigi	0-3
Muggia 1967 - Maniago Vajont	1-0
Pro Fagagna - Chiarbola Ponziana	2-2
Tamai - Pro Gorizia	5-0
UFM - Pol. Codroipo	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Pol. Codroipo	41	11	8	3	26	12
San Luigi	39	11	6	5	31	24
Fontanafredda	38	11	5	6	34	25
Muggia 1967	37	11	4	7	31	25
Tamai	34	10	4	8	36	20
Tolmezzo C.	34	9	7	6	23	19
Sanvitese	33	9	6	7	21	17
Pro Gorizia	33	9	6	7	25	25
Chiarbola Ponziana	32	8	8	6	27	24
Pro Fagagna	32	9	5	8	23	23
UFM	31	7	10	5	26	21
Fiume Bannia	31	9	4	9	24	27
Kras Repen	31	7	10	5	19	22
Juventina	27	7	6	9	21	20
Azzurra	21	4	9	9	14	20
Rive Flaibano	18	4	6	12	15	28
Casarsa	16	3	7	12	14	28
Maniago Vajont	9	2	3	17	19	49

PROSSIMO TURNO: 09/02/2025
Chiarbola Ponziana - UFM, Fontanafredda - Juventina, Maniago Vajont - Kras Repen, Pol. Codroipo - Azzurra, Pro Gorizia - Fiume Bannia, Rive Flaibano - Pro Fagagna, San Luigi - Casarsa, Sanvitese - Tamai, Tolmezzo C. - Muggia 1967.

Promozione Girone B

Ancona Lumignacco - Ronchi Calcio	1-2
Cormonese - Azzurra Gorizia	1-1
Corno Calcio - Sangiorgina	0-1
Fiumicello - TS Victory Academy	2-2
Forum Julii Calcio - LME	2-0
Sevegliano Fauglis - Manzanese	0-2
Sistiana Sesljan - Union 91	2-2

Ha riposato: Pro Cervignano.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
LME	44	14	2	1	49	13
Forum Julii Calcio	37	12	1	4	33	15
Corno Calcio	32	10	2	5	27	16
Fiumicello 2004	28	8	4	5	23	17
Sistiana Sesljan	27	7	6	3	22	15
Sevegliano Fauglis	25	6	7	4	22	17
TS Victory Academy	25	6	7	4	27	28
Pro Cervignano	24	7	3	6	22	19
Sangiorgina	21	5	6	6	14	14
Ronchi Calcio	20	5	5	6	18	23
Azzurra Gorizia	16	4	4	9	16	33
Manzanese Calcio	13	3	4	10	18	36
Cormonese	13	3	4	10	12	34
Union 91	11	2	5	10	11	28
Ancona Lumignacco	10	2	4	11	21	27

PROSSIMO TURNO: 09/02/2025
Azzurra Gorizia - Corno Calcio, LME - Sevegliano Fauglis, Manzanese Calcio - Cormonese, Pro Cervignano - Ancona Lumignacco, Ronchi Calcio - Forum Julii Calcio, Sangiorgina - Fiumicello 2004, TS Victory Academy - Sistiana Sesljan. Riposa: Union 91.

Prima Categoria Girone C

Aquileia - Pro Romans	3-2
Breg - Bisiaca Romana	1-1
Domio - Sovodnje	2-1
La Fortezza - Isonzo San Pier	3-0
Opicina - Centro Sedia	2-5
Roianese - S. Andrea S.Vito	0-3
Torre T.C. - Mariano	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Centro Sedia	33	11	0	3	38	18
Opicina	29	9	2	3	34	17
Domio	28	9	1	4	29	19
La Fortezza	26	8	2	4	16	13
Bisiaca Romana	23	7	2	5	23	17
S. Andrea S.Vito	20	6	4	4	25	17
Breg	20	5	5	4	24	25
Sovodnje	19	6	1	7	26	26
Aquileia	19	5	4	5	20	20
Pro Romans	17	5	2	7	21	27
Mariano	14	4	2	8	15	22
Isonzo San Pier	11	3	2	9	17	26
Torre T.C.	10	2	4	8	15	27
Roianese	7	2	1	11	16	45

PROSSIMO TURNO: 09/02/2025
Bisiaca Romana - Aquileia, Centro Sedia - Torre T.C., Isonzo San Pier - Breg, Mariano - Domio, Pro Romans - Roianese, S. Andrea S.Vito - Opicina, Sovodnje - La Fortezza.

Seconda Categoria Girone D

Audax Sanrocchese - Pieris	1-0
C.G.S. Calcio - Mossa	3-0
Costalunga - U.F.I.	2-1
Mladost - Moraro	1-3
Turriaco - Campanelle	2-2
Vesna - Aris San Polo	2-4
Zarja - San Giovanni	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Costalunga	34	10	4	0	34	12
San Giovanni	33	10	3	1	45	16
Campanelle	29	8	5	1	34	21
Zarja	27	8	3	3	30	16
Turriaco	26	7	5	2	25	13
U.F.I.	25	7	4	3	25	16
Mossa	22	7	1	6	25	28
Moraro	18	6	0	8	18	28
Audax Sanrocchese	17	5	2	7	11	23
Vesna	15	5	0	9	34	33
C.G.S. Calcio	14	4	2	8	22	24
Pieris	8	2	2	10	10	31
Aris San Polo	5	1	2	11	15	36
Mladost	4	1	1	12	8	39

PROSSIMO TURNO: 09/02/2025
Aris San Polo - Zarja, Campanelle - Audax Sanrocchese, Moraro - Turriaco, Mossa - Mladost, Pieris - Vesna, San Giovanni - Costalunga, U.F.I. - C.G.S. Calcio.

Terza Categoria Girone C

Malisana - ISM Gradisca	0-0
Poggio - Muggia 1967 U21	4-0
Porpetto - Pro-Secco Primorje	0-0
Primorje 1924 - Primorec	4-2
Ronchi U21 - Torviscosa	2-3
San Vito al Torre - Gradese	1-2
Villesse - Domio B	6-0
Bisiaca Romana U21 - U.F.M. U21	DOMANI

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Malisana	40	12	4	0	45	8
Torviscosa	39	12	3	1	46	17
Poggio	38	12	2	2	56	14
Villesse	37	12	1	3	42	14
Pro-Secco Primorje	33	10	3	3	39	19
Porpetto	27	6	9	1	35	16
Gradese	27	8	3	5	34	22
Primorje 1924	25	8	1	7	44	32
ISM Gradisca	22	6	4	6	25	26
Muggia 1967 U21	17	4	5	7	13	28
San Vito al Torre	16	4	4	8	23	28
Ronchi U21	14	4	2	10	18	39
Primorec	9	3	0	13	21	49
Domio B	6	0	6	10	16	51
Bisiaca Romana U21	4	1	1	13	14	60
U.F.M. U21	2	0	2	13	10	58

PROSSIMO TURNO: 09/02/2025
Domio B - Primorje 1924, Gradese - Porpetto, ISM Gradisca - San Vito, Muggia 1967 U21 - Ronchi U21, Primorec - Poggio, Pro-Secco Primorje - Villesse, Torviscosa - Bisiaca Romana U21, U.F.M. U21 - Malisana.

Prima Categoria

IL QUATTORDICESIMO TURNO

Crolla l'Opicina, Fortezza senza freni, pari del Breg

Polisportiva battuta dal Centro Sedia. I gradiscani piegano l'Isonzo. Il team di Dolina impatta con la Bisiaca. Domio ok col Sovodnje

Francesco D. Severi / TRIESTE

La prima giornata di ritorno del girone C di Prima Categoria poteva essere quella del clamoroso sorpasso dell'Opicina in vetta ed è invece diventata la domenica perfetta del Centro Sedia di San Giovanni al Natisone, capace di travolgere 2-5 i gialloblù a domicilio nello scontro diretto e scappare a +5.

I friulani, dopo aver subito per mezz'ora abbondante, gelano il pubblico della "Poli" poco dopo la mezz'ora con una volée di Filippo e raddoppiano al 36' del primo tempo grazie ad una sfortunata autorete di Ciroi. Nella ripresa dilagano gli ospiti: Costantini allunga al 7', Filippo cala il poker al 12' sugli sviluppi di una punizione e Kos piazza la cinquina a metà frazione, prima della tardiva reazione dei carsolini che alleggeriscono il passivo con i centri di Cociani e Martin.

Resta in scia il Domio, che in rimonta batte 2-1 il Sovodnje: dopo il pari della prima frazione i biancoblù sbloccano il risultato ma vengono prima ripresi alla mezz'ora da un'incornata di Male e quindi sconfitti dalla bordata sotto l'incrocio di Carbone in pieno recupero.

Al quarto posto un'altra cenerentola vogliosa di stupire, La Fortezza Gradisca che travolge 3-0 l'Isonzo San Pier e consegue la sesta vittoria nelle ultime sette giornate: stappa il match all'11' D'Odorico di testa su cross di Volk, che alla mezz'ora si mette in proprio ed allunga per i giallorossoblù al culmine di un contropiede prima del tris di Batistutta nei minuti di recupero.

Pari – 1-1 il finale – tra il Breg e la Bisiaca Romana: al crepuscolo dei primi 45 minuti passano i biancoblù con Delvecchio abile a capitalizzare al meglio un'imbucata centrale, nella ripresa Frattaruolo impatta di testa a metà frazione e fa muovere la classifica ai suoi.

Colpo esterno del Sant'Andrea San Vito, che passa 0-3 sul campo della Roianese e continua la risalita in classifica dopo la rivoluzione operata dal ds Ezio Marconi nel mercato di riparazione: passano subito gli ospiti che al 6' sbloccano il risultato con un tap-in di Delmoro sugli sviluppi di un calcio d'angolo, ad inizio ripresa raddoppiano con la firma di Moriones su un lancio dalle retrovie, colpiscono due legni con Pippan ed infine chiudono la pratica con German che cala il tris biancoblù in pieno recupero.

In coda vince in trasferta il Mariano, corsaro 1-2 sul rettangolo verde del Torre Tc nello scontro diretto per la permanenza in Prima: Mian apre le danze al 5' e porta in vantaggio ed illude i padroni di casa, raggiunti poco dopo la mezz'ora dal pari rossoblù firmato da Crgan e infine superati nella ripresa da Bole che sigla tre punti pesantissimi nell'economia della lotta-salvezza.

La giornata era stata aperta sabato dall'altro scontro-salvezza tra Aquileia e Pro Romans: 3-2 il finale, con i giallorossi sconfitti dal rigore trasformato da Rigonat al 5' di recupero dopo che Lombardo aveva realizzato poco prima l'ennesima doppietta di una stagione fin qui esaltante a livello personale. Con questo ko la squadra di mister Mauro piomba così in piena zona retrocessione. —







In alto due azioni di gioco dell'incontro tra la Fortezza Gradisca e l'Isonzo San Pier disputato a Farra d'Isonzo e vinto dai padroni di casa con un netto 3-0 FOTO BUMBACA**. Sotto due immagini della partita tra Breg e Romana Bisiaca terminata 1-1** FOTO MASSIMO SILVANO

SECONDA CATEGORIA

Costalunga, tre punti e primo posto Lo Zarja blocca il San Giovanni

Massimo Umek / TRIESTE

Archiviata la parentesi della Coppa Regione, dopo oltre quaranta giorni si riparte con il campionato.

Di fronte in questo turno nel girone D di Seconda Categoria le prime sei della classe che si scontrano tra loro. Da queste tre partite ne esce molto bene il Costalunga che vince in rimonta contro l'Ufi e sorpassa in vetta il San Giovanni che è costretto a dividere la posta sul campo dello Zarja.

Torniamo alla sfida della nuova capolista, l'Ufi chiude il primo tempo in vantaggio per 1-0 grazie alla rete di Diew; nella ripresa i triestini capovolgono tutto con Madotto (67') e con Muiesan (80').

Il San Giovanni quindi scivola in seconda piazza pareggiando, come detto, contro lo Zarja. Il 2-2 è firmato per i carsolini da Skabar e Perfetto e per i sangiovannini da una doppietta di Yahia.

Anche la terza partita finisce in parità e anche in questo caso sul 2-2. Si tratta di Turriaco-Campanelle con vantaggio ospite nella prima frazione di Favone; nel secondo tempo c'è la doppietta di Luca Marinelli (60' e 90') mentre per gli ospiti segna Muccio Crasso su rigore. E domenica prossima è in programma la partitissima tra il San Giovanni e il Costalunga. All'andata finì 2-2 con il pareggio giallonero addirittura al 54' del secondo tempo. Essendosi affrontate le prime sei in graduatoria, naturalmente le altre gare hanno visto scendere in campo le altre otto. L'Audax Sanrocchese supera per 1-0 il Pieris con un centro di Graba al 18' della seconda frazione.

Il Cgs ha la meglio sul Mossa per 3-0 con la doppietta di Giuliani e il centro di Eddarci. Il Moraro passa sul campo del Mladost per 3-1 con i gol nel primo tempo dei due Zejnuni, Djemail e Kudret; nella ripresa a bersaglio ancora Kudret Zejnuni e per il Mladost di Aristone. Infine c'è da registrare il primo successo stagionale dell'Aris San Polo che batte in trasferta per 4-2 il Vesna; a referto Mbengue (2), Malaroda e Petriccione; per il Vesna Pahor e Antonic. —

TERZA CATEGORIA

Il Poggio di Surace cala il poker Il Primorje 1924 vince il derby

TRIESTE

Nella prima giornata di ritorno del girone C Terza Categoria continua il duello in vetta tra Torviscosa e Malisana, distanti ora solo un punto con le inseguitrici pronte a reinserirsi nella corsa per la promozione diretta.

Nell'anticipo del sabato avevano infatti fatto il proprio dovere i biancoblù del Torviscosa, vittoriosi 2-3 sul Ronchi U21 a Vermegliano. Al vantaggio ospite di Pez in apertura risponde di Di Blasi con una punizione magistrale al 25', ma il Torviscosa ritorna avanti con Blarzino e Pez prima che Gianluca Ferrara nella ripresa accorci per gli amaranto ma troppo tardi per cambiare l'esito del match.

Solo un punto invece per la capolista Malisana, fermata sul pari a reti bianche da una tenace Ism. Ne approfitta così il Poggio, che liquida 4-0 la formazione U21 del Muggia 1967 ed ora vedere ridursi a due i punti di distanza dalla testa della classifica: Albanese e Madrusan siglano nei primi minuti le due reti che mettono in discesa la gara per l'undici di Christian Surace, che nella ripresa chiude il conto con il bis di Albanese e la firma finale di Ferrazzo.

Osserva a distanza anche il Villesse, che travolge con un tennistico 6-0 il Domio B e rimane in scia. Giallorossi avanti al 20' con Zonch che riceve palla dal lato mancino e scarica un rasoterra sul primo palo che vale il vantaggio alla squadra di Mauro Iacumin, che raddoppia al 50' con un penalty di Petriccione e dilaga con l'incornata di Marcenaro ed una punizione di Sangiovanni prima della doppietta di Cambi che completa il 6-0.

Si dividono la posta con uno 0-0 Porpetto e Prosecco Primorje, mentre il Primorje 1924 regola per 4-2 il Primorec con le marcature di Saule e Canziani e la doppietta di Bari e le firme di De Sio e Bagattin per i gatti di Trebiciano.

Corsara la Gradese, 1-2 in casa del San Vito: ai biancorossi bastano i centri di Virgolin e Pinatti in apertura. Ancora da giocare il derby tra le U21 di Bisiaca ed Ufm, sconfitta per 1-2 in settimana nel recupero contro l'Ism. —

F.D.S.

PALLAVOLO – SERIE B2 FEMMINILE

La Virtus lotta alla pari ma si arrende all'Officina «Lo scarto non si è visto»

Set equilibrati nella partita contro la quarta in classifica Coach Busdakin: «Giocato con grinta, mancano i cambi»



Due azioni della gara tra Virtus Cg Impianti e Officina del Volley Padova FOTO LAUTIZER

Andrea Triscoli / TRIESTE

Un match caldo, acceso, divertente. Una gara che, nonostante l'alto coefficiente di difficoltà espresso dalla rivale, una delle più forti del girone D di Nord Est, ha visto una Virtus Cg Impianti decisa e sbarazzina, con un vasto arsenale di soluzioni.

Quattro le giocatrici in doppia cifra e con 4 set davvero equilibrati al cospetto della quarta in classifica. Questo il parere tecnico della timoniera virtussina, Daria Busdakin: «Abbiamo ceduto solo per 3-1, sfiorando la prosecuzione al quinto, giocando bene e con grinta. Peccato però, resta del rammarico e ci manca sempre quel qualcosa, quel quid per portare a casa tutta la posta. Sbagliamo magari nei momenti importanti e decisivi, e non avendo nemmeno cambi è durissima. Abbiamo espresso un bel gioco, manovre divertenti e un valore pari alle quarte del ranking. I quasi 30 punti di differenza tra le due formazioni non si sono certo visti, e va da sé che la mia squadra avrebbe meritato davvero un successo o quanto meno di arraffare dei punti, vista l'ottima prestazione. Peccato, lo ripeto ancora: resta il rammarico. Ma questo è, e dobbiamo andare avanti pensando alla prossima rivale».

Così il racconto di una partita gagliarda ma maledetta: nel primo set c'è grande equilibrio, la Cg Impianti è caparbia, si aggrappa all'Officina sul 7 pari, 9 pari, e poi ancora a braccetto sul 17 e 18 pari, per giungere al 22 pari. Insomma un parziale di raro equilibrio, ma Busdakin chiede time-out sia sul 21 pari, che sul 23-24, dopo aver visto fallire la chance del set ball per la Virtus. L'Officina è più cinica e chiude 23-25.

Nella ripresa la Virtus comanda e guida le operazioni, trovandosi anche 11-7, e avanti 13-10 e poi ancora sul + 4 del 18-14. Il team rivale trema, e chiede tempi sia sul 20-22, che sul 22-24: la Cg ha due set-ball ma le spreca, e dal 24-22, si passa al 24-26 che è una doccia gelata. Cg Impianti che resta ancora sveglia e caparbia e accorcia le distanze sull'1-2, conquistando il terzo periodo, con un altro interminabile e battagliero 26-24. Nel quarto l'Officina martella, 4-8, scappa 8-12 e 13-19, ma la Virtus rintuzza 16-20 e 19-22. Lo sforzo finisce qui: il team padovano trova le giuste misure e firma lo strappo finale dell'1-3.

Virtus Cg Impianti 1 – Officina del Volley Pd 3 (23-25, 24-26, 26-24, 20-25).

Virtus Trieste Cg Impianti Srl: Legovich 1, Sancin 16, Di Bert, Tientcheu 14, Cecchini 15, Peres 12, Spadaro 7; Stabile, Pitacco, Prestifilippo (L –K), Dreon (L). All. Daria Busdakin. Assist. A. Patti.

Officina Pd: Frasson (K), Sconochini, Varagnolo, Bernardinello, Quaglio, Mason, Rampin, Marta, Pavei e Romano (L); n. e Greco, Lorenzi. All. Emilio Garzari. Ass. Lazzarin. Arbitri: Baldan e Buscato di Tv e Noventa. Durata set: 29, 30, 29, 27. —

SERIE C FEMMINILE

Un derby ricco di emozioni Lo Zalet ne esce vincitore dopo due ore di battaglia

RONCHI DEI LEGIONARI

Un derby strano ed emozionante, giocato in posticipo al giovedì sera sul campo di Vermegliano. Eurovolleyschool – Zalet Zkb termina al quinto, 2-3 (25-23, 25-17, 23-25, 14-25, 10-15), in un match rocambolesco e mai banale.

Una partita dai due volti, questo derby giocato senza risparmio (e senza alcune giocatrici da ambo gli schieramenti) e per il quale sono servite oltre due ore di battaglia per decretare il successo allo sprint dello Zalet. Partita dai due volti perché se nei primi tre parziali c'è stata una leggera prevalenza dell'Evs, brava a controbattere punto su punto alle iniziative delle ospiti e anzi a condurre con piglio sicuro la seconda frazione, dall'epilogo del terzo set (propiziato da un inopportuno errore al servizio nelle battute finali) si è assistito ad un imperioso ritorno della formazione ospite, che a quel punto è passata decisamente a condurre le operazioni tanto da far propria la quarta frazione con un perentorio 25-14, per poi chiudere vittoriosamente 15-10 il tie break. Nel corso del quale ha mantenuto sempre saldamente nelle proprie mani il controllo delle operazioni e lasciato ad una stanca e a quel punto sfiduciata formazione di casa soltanto un punticino per la classifica. Spiega così il presidente Brusadin: «In casa Evs rimane sicuramente un grande rammarico perché, avanti 2-0, non si è riusciti a chiudere la gara dopo che le ragazze sono state comunque capaci di una partenza decisa e soprattutto di ricucire uno svantaggio a metà frazione di 5 punti, propiziato da un imperioso turno di servizio di una incontenibile Francesca Misciali, sicuramente l'Mvp della serata. Incontro poi in equilibrio fino all'errore al servizio di cui si è detto sopra, che ha sicuramente dato la svolta alla partita. Per contro va comunque tenuto conto che si giocava con la quarta della graduatoria e quindi il bicchiere mezzo pieno dice che la prova nel complesso non è stata sicuramente disprezzabile, va anzi conservata l'energia». —

A. T.



Un'azione difensiva dello Zalet

SERIE C FEMMINILE – IL DOPOPARTITA

L'esultanza di Privileggi «Confusione e problemi, poi è uscito l'orgoglio»

RONCHI DEI LEGIONARI

Un derby davvero strano, particolare, sia per la data di svolgimento, sia per il rinvio, che anche per una location insolita quale il palasport di Vermegliano a Ronchi dei Legionari. Ma non è solo questo.

Il derby territoriale e cittadino tra Evs e Zalet ha offerto tanti spunti, molto spettacolo nonostante le assenze, e una gara dai due volti, con un 2-3 esterno per lo Zalet Zkb capace di rimontare dopo essere stato sotto due a zero e ad un passo da una clamorosa debacle. Non ci sono il tabellino dei punti e statistiche, perché la panchina di coach Privileggi è corta non solo in termini di giocatrici a disposizione, ma anche come staff, e il tecnico è dunque solo sulla panchina, non riuscendo più a compilare uno scout preciso e degno di tal nome. «L'assenza di Surian e di un'altra atleta si sono fatte sentire – spiega il coach – e noi siamo partiti molto contratti, tesi e nervosi, con una formazione rimaneggiata, con Tromba in campo come opposta e con una soluzione inedita. Nel primo set tante cose negative e molti fattori del nostro gioco non funzionavano, l'Evs ci ha contenuti bene e poi anche nella ripresa in generale tante cose per noi non giravano e ho visto confusione e problemi. L'Evs si è espressa bene e ci siamo ritrovati sotto 2-0. L'unica soluzione possibile, come giorni fa a Spilimbergo, è stata quella di spostare la Winkler in opposto, abbiamo sofferto e rischiato tantissimo e nel terzo vicini al baratro, siamo riusciti a portare a casa il set al fotofinish 23-25. Da quel momento per fortuna le ragazze si sono riprese, è uscito l'orgoglio, la fame, e abbiamo girato la gara a nostro favore, nonostante una rivale davvero valida e competitiva. Il quarto bene, poi il quinto periodo è un terno a lotto, abbiamo virato al cambio di campo avanti 8-5, e nonostante la resistenza del sestetto di Sparello, abbiamo chiuso 15-10 coi pochi cambi a disposizione e con l'acqua alla gola per metà del match. Importante dunque spostamento di Winkler in opposto con Gabriele al centro – conclude – e altre modifiche che ci hanno permesso di portare a casa 2 punti importanti». —

A. T.

SERIE D FEMMINILE

Il Volley Club in scioltezza con le cugine dell'Olympia Il Moraro ferma il Kontovel

TRIESTE

Per la categoria D rosa delle compagini triestine, nel derby cittadino Sartoria Volley Club – Olympia, 3-0 (15, 21, 14) per le biancone di casa, che festeggiano il successo e il secondo posto.

Spiega così il tecnico bianconero Hovhanessian uscito vincitore: «Partita sempre insidiosa come deve essere un derby, poi in questa occasione c'erano diverse ex e l'impatto emotivo ed emozionale diventa un fattore».

Ma, continua il tecnico, «in ogni caso è stata una bella partita, intensa, che ha comunque visto il Volley Club sempre in controllo e con una presentazione più che buona in alcuni frangenti. Vittoria che dà morale – conclude il tecnico nel suo ragionamento – e una bella iniezione di forza per i prossimi impegni».

V. Club: Pauli 18, Zanne 5, Padoan 12, Rescali 10, Vattovaz 1, Valente 1, Dodini, De Savino 10, Roncara', Petri, Bodigoi 2, Giocondi, Marandici, Brazzati 1. All. Hovhannessian.

Olympia: Carniel 1, Pettenà (L2) 0, Zupancich 5, Tommasini 6, Vicinanza 3, Visintin (K) 12, Pittoni n. e. , Passador n. e. , Guarniero 1, Di Gennaro 6, Del Fabbro (L1) 0, Vivoda n. e. , Bon 0. – Dirigente Mattia Valles.

Questa l'analisi del dirigente-manager Valles, cuore del progetto Olympia: «Risultato scontato e prevedibile, loro sono stati superiori e due passi avanti: abbiamo patito presto dei break, cadendo sempre sul 4-2 o 6-2, e restavamo a contatto sino al 15 per poi subire dei break tremendi e definitivi.

«Questo il succo della gara – conclude nel suo commento – diciamo che avremmo potuto perdere meglio e con meno distacchi ed errori. Noi in formazione ridotta, d'emergenza, con alcune assenze – dice ancora il dirigente – in queste due gare affrontiamo le prime 2, non è di certo facile».

Il Moraro ferma invece il Kontovel Zalet Bar Tabor per 3-0 (25-12, 25-19, 26-24). Kontovel di Berlot in gioco solo nella terza frazione.

Kontovel Zalet: Ciuch 4, Kovačič 8, Kalin 8, Skerk 2, Zonta 1, Gruden 10, Pertot n. e, Trevisan 0, Kneipp 4, Rapotec n. e, Ban ne, Bezin (L1), Barut (L2). All. Danilo Berlot. —

A. T.

PALLAVOLO – SERIE B MASCHILE

Non riesce l'impresa allo SloVolley, vince Monselice

La corazzata veneta passa 0-3 a Gorizia e rimane salda in cima alla classifica. Il tecnico Peterlin: «Sconfitta già scritta»

SLOVOLLEY ZKB	0
TMB MONSELICE	3

(21-25, 18-25, 20-25)

SloVolley Zkb: Bensa 5, Terpin 6, Giusto 3, Komjanc , Micali 4, Jeric , Sutter 2, Castellani 0, Pauli 5, Margarito (L1), Dessanti (L2), Sicco 4, Cherin. All. Ambrož Peterlin.

Tmb Monselice: Pedron, Bellei, Vianello, Borgato , De Santi, Novello, Lelli (L), Zanetti (L), Ughelini , Cesaro, Migliorin, Vigato, Dainese, Fracassi. All. G. Cicorella, ass. Beccaro.

Arbitri: Bastasin e Scarpinello
Durata: 28, 25, 27

Andrea Triscoli / GORIZIA

Stavolta l'impresa o lo sgambetto senza pretese non riesce: la capolista Tmb di Cicorella passa 0-3 (21-25, 18-25, 20-25) a Gorizia contro i giocatori dello SloVolley Zkb, che trovano qualche punto da Terpin, Pauli e Bensa, ma nessuno va oltre i 6 punti e la squadra resta ben lontana da poter impensierire lo squadrone veneto. Che con Pedron, Bellei, Vianello, Borgato, Novello e il libero Lelli (L) ha praticamente una corazzata da A3.

«Sapevamo che sarebbe stata una "mission impossible" – ammette il tecnico Ambrož Peterlin – una gara proibitiva, e non solo sulla carta. Una sconfitta netta e già scritta, e da risultato così è stato e cosi va sottoscritto, per una Tmb che è squadrone meritatamente primo in classifica».

Poi continua nel suo ragionamento sul team avversario: «Sbagliano pochissimo, oggi (ieri sera, *ndr*) ne hanno commessi 14 di errori in tre set, un'inezia. Comunque gara interessante e discreta nostra, per almeno due set».

Infine l'analisi degli ultimi minuti: «Nel finale ci sono scappati, però bene, dobbiamo ammettere che loro sono fortissimi, i migliori del girone».

In ogni caso, il coach si ritiene «soddisfatto di quanto visto e del materiale positivo per lavorare in settimana, nel preparare il prossimo incontro. Ci attende ancora una serie di match impegnativi contro rivali ostiche».

Nel primo set bene, gara accesa e SloVolley Zkb dei giovani che battaglia e anzi si porta avanti di 1-2 lunghezze, fino anche al 15-11. Col jolly dei punti al servizio di Bensa e poi Pauli. Poi due errori di casa, alcune ingenuità e il Monselice non perdona, e recupera sul 16 e poi a braccetto sino al 20 pari.

Ecco poi il break del 20-22, con due errori giuliani e set dunque a favore degli ospiti che si impongono 21-25.



Lo SloVolley va a muro

Nella ripresa loro avanti già di 3 punti, poi gap ampio sull'8 e poi anche 5-12, con un bel break in favore dei veneti: gli ingressi dalla panchina della Zkb danno vigore e mordente e il team di casa si riprende, nuova linfa per il terzo periodo, alla fine equilibrato quanto il primo.

Pareggio a 10, a 14, con gli allunghi però del sestetto veneto di Monselice che scappava di 3-4 punti per poi compiere l'ultimo balzo decisivo sul 20-25. Niente impresa o sgambetto, ma lo SloVolley guarda già alla prossima partita. —

SERIE D MASCHILE



L'esultanza della Sca Montaggi Fincantieri Monfalcone

Il Torriana si ritrova superando l'Aurora Rinviato l'incontro Monfalcone-Albapont

GORIZIA

Turno interessante in serie D maschile, con l'incontro della Fincantieri Monfalcone spostato, e in gara le altre due giuliane. Il Torriana di coach Marchi si ritrova e in casa, al PalaZimolo di Gradisca d'Isonzo, batte 3-0 (14, 16, 8) l'Aurora di Udine.

Formazione udinese che è fanalino di coda e in fondo al ranking con soli 4 punti all'attivo, ma l'unica vittoria dei friulani nel girone di andata era stata proprio contro il sestetto di Gradisca. Che quindi in un certo senso temeva i rivali dell'Aurora. Gara che invece si è presto messa sugli ottimi binari del gioco prestabilito da Sant e compagni, che hanno dominato l'incontro, trovando la nona vittoria in stagione e chiudendo il terzo atto a 8. Sesto posto ora per i gradiscani, ad un passo dal quarto dell'Albapont Cervignano.

Torriana: Sant (K), Blason, Franzot, Buiatti, Piccagli, Gobbo, Mian (L), Susterini, Gon, Bittesnich, Pecol, Pitton, Silvestri. All. Marchi.

Il match proprio dei friulani di Cervignano contro lo Sca Montaggi Monfalcone, è stato spostato al prossimo giovedì, tra pochi giorni, alle ore 20.30 al Palasport di via Rossini.

Il Muzzana vince invece in tre atti contro il team del Vegliach, che combatte comunque al meglio. Il match vede dunque il Muzzana Volley Ud imporsi 3-0 (27-25, 25-20, 25-21) a spese dello Sloga Tabor Studio Vegliach, con un primo parziale molto acceso ed equilibrato.

Sloga Tabor: Kalc, Mesar, Mavrič-Žikic, Mezzari, Segre 11, Vremec 17, Vattovaz (L), Petric (L2), Golob, Mattana. All. David Jercog.

La classifica vede in cima Favria con 38 punti, seguita da Ccr Il Pozzo (35) e Ap Travesio (28). —

A. T.

LA KERMESSE FVG



Una schiacciata del Soča nella partita contro il Mariano

Coppa Regione 2025 Zkb Lokanda Devetak spettacolare in finale battuta 3-1 l'Intrepida

GORIZIA

Nella giornata di Finals ecco i verdetti per le squadre vincitrici della Coppa Regione 2025. Sul versante rosa ha vinto Porcia, 2-3 su Spilimbergo, mentre tra i maschi titolo al Soča Zkb.

Finalissima per il titolo maschile che ha visto un derby rigorosamente isontino, tra Soča Zkb Lokanda Devetak e Intrepida Mariano, le due squadre seconde in C maschile e due tra le migliori compagini del panorama regionale. Al palasport di Zoppola, sede delle Finali di questa edizione della Coppa regionale, il Devetak Zkb ha vinto 1-3 (25-19, 23-25, 21, 19) e ha potuto dunque alzare l'agognata Coppa in un match bello e intenso.

Primo set dì apertura per il Mariano, galvanizzato, e sfida intensa in un secondo atto incerto concluso 23-25 per gli isontini della Zkb. Trovato il pari, il Soča di Battisti è salito in cattedra e ha beffato in 4 set il team marianese.

Soča: Devetak, Miklus, Vižintin, N. Černic (L), Princi, Antoni, Persoglia, A. Cotič; S. Cotič, Čavdek. All. : Battisti. Roster Intrepida: Fregolent (K), Zanolla, Beltramino, Del Zotto, Gottardo, Sfiligoi, Vascotto M. (L), Racchelli, Del Fabbro, Zorgniotti Emanuele, Lorenzut, Vacca, Righini, Toneguzzo.

Soča Zkb che nella semifinale del sabato in casa a Savogna aveva battuto 3-0 (22, 21, 24) la Tsv Tre Merli Triestina in una sfida aperta ed equilibrata, con tre periodi tutti combattuti ed un terzo da cardiopalmo. La vera impresa l'aveva però compiuta il Mariano, capace di battere a Fiume Veneto la capolista Libertas per 2-3, avanti 26-28 e quindi 1-2 nel terzo, poi 2 a2, e quindi Intrepida a segno 11-15 nel set decisivo. Sul versante femminile titolo al Domovip Porcia, che ha battuto l'Autotorino Spilimbergo 2-3, in rimonta, dal 2-1. Miglior giocatore Samuel Princi del Soča. —

A. T.

SERIE D FEMMINILE

Il Moraro schianta il Kontovel Il Soča la spunta contro il Mossa

GORIZIA

Per la serie D delle compagini isontine, un Moraro in forma, scoppiettante e in un trend positivo batte il Kontovel 3 – 0 (25-12; 25; 19; 26-24). Il Moraro mette in tasca tre punti importanti nell'incontro casalingo contro le carsoline. Coach Tuzzi manda in campo Cainero al palleggio, Panozzo opposta, Schiavi e Zandonà centrali, Delpin e Humar ali, Salvatore libero. Nel primo set Moraro senza sbavature: pungente al servizio, preciso in ricezione, attento nella fase muro/difesa, gagliardo in attacco, con una Humar in grande spolvero. Il parziale si chiude con un agevole 25-12.

Nel secondo set la musica non cambia: Moraro continua a esibire un convincente ritmo di gioco, grazie all'oculata regia di Cainero, prende un buon margine nelle fasi iniziali (7-3) che manterrà per tutto il set, chiudendolo 25-19. La terza frazione pare scivolare via sul velluto, la compagine locale vola sul 19-11, ma il Kontovel Zalet non molla e piano piano comincia a ricucire lo strappo e con belle difese e un buon turno di battuta si porta sul 24 pari. Moraro però non perde la testa e Panozzo prima, con un bel diagonale da posto due, e Delpin poi, con una pregevole "pipe" , firmano il 26-24 finale. Finalmente convincenti: moraresi a otto successi in pochi turni.



Un'azione di gioco del Moraro contro il Kontovel

Soča Devetak Zkb – Mossa si conclude 3-2 (25-21, 25-11, 23-25, 13-25, 17-15).

Soča: Scocco 18, Cotič nv, L. Berzacola 7, Komic 14, Paulin 5, Falzari (L), A. Berzacola 17, Tosolini n. e, Gruden 0, Spindler 0, Menis 12, Soprani, Colja 1. All: A. Orel. Mossa: Zaramella, Braida (L), Marchesini, Tavagnutti Andrea e M. , Donda, Borsi, Premier, Medeot, Bigotto, Federici, Blasizza, Bragagnini. All. Pockar.

Due primi set negativi e fatiscenti per il Mossa. Poi si è giocato di più. Ci dicono dallo staff del Mossa: «Comunque punti gettati. Battuta fiacca e rice deficitaria. Una brutta partita da entrambe le parti, con tanti errori. Premier e Andrea 10, Zaramella 4, Bigotto 7, Donda 6. Purtoppo Borsi a causa di un problema alla spalla ha inciso poco».

Il derby ha visto il sorriso del Devetak di Scocco e Berzacola, spuntarla solo 17-15 al quinto. —

A. T.

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Lo Jadran può sorridere La Virtus Padova va ko dopo un supplementare Ora la poule salvezza

I triestini chiudono al meglio la prima fase del campionato
Adesso dovranno giocarsi la permanenza nella categoria



I giocatori dello Jadran si preparano a scendere in campo. FOTO ANDREA LASORTE

TRIESTE

JADRAN	74
VIRTUS PADOVA	73

Dopo un tempo supplementare

Parziali: (13-22), (32-38); (44-47), (59-59)

Arbitri: Toffano di Camponogana-Caroli di Udine.

Jadran: Batich 15, Demarchi 17, De Petris 6, Gobbato 12, Karapetrović 2, Milisavljevic 13, Besedič 9, Jakin, Gulič ne, Malalan ne. All: W. Vatovec.

Questa volta il tempo supplementare ha regalato una gioia. Lo Jadran, alla terza partita in sette giorni, si congeda dalla prima fase della serie B Interregionale con una vittoria di prestigio, contro la Virtus Padova, 74-73. Gioia a Chiarbola e una ventata di ottimismo in vista della seconda fase in cui la squadra triestina si giocherà la salvezza in serie B attraverso 12 giornate di campionato più gli eventuali play-out.

Come preannunciato, Jadran ancora privo di Borut Ban, la saggezza ha suggerito di risparmiarlo per un pieno recupero dall'infortunio alla caviglia. La Virtus Padova, almeno in avvio di gara, si è confermata squadra in grande crescita nel girone di ritorno, primo parziale con i veneti in fuga sul 13-22. In avvio di secondo quarto è la bomba di Batich ad aprire le danze e a voler rimarcare la volontà dello Jadran di evitare una comoda passerella veneta, nonostante il peso specifico dei punti avesse pochi richiami alla seconda fase. Lo Jadran bisticcia un po' troppo dalla lunetta e la Virtus a metà secondo quarto prova a scappare di nuovo sul 23-31. La squadra di Vatovec resta ancorata al punteggio, ed è brava ad evitare pericolosi break avversari. Si va sul 32-38 alla sirena dell'intervallo lungo.

L'equilibrio non si schioda nel secondo tempo, 20 minuti in cui si segna molto di meno con le squadre in parità a quota 59. Supplementare incredibile: a differenza della settimana precedente contro San Bonifacio, questa volta con un pizzico di fortuna in più ad arridere ai triestini. Negli ultimi 30'' a difese allegre accade di tutto. Triple al limite del possibile prima di Batich da una parte (72-67) e subito dopo di Bianconi dall'altra (72-70), quest'ultimo aiutato dalla tabella. A seguire due liberi di Demarchi per il 74-70 con 4'' di gioco e infine l'incredibile ma inutile tripla da metà campo di Greve per il sigillo finale sul punteggio. Per Demarchi 17 punti. —

GUIDO ROBERTI

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

La Falconstar si presenta Valsugana no: è 0-20 a tavolino


Un time-out della Falconstar Pontoni FOTO KATIA BONAVENTURA

CIVEZZANO

È andato tutto come da iniziale previsione: la trasferta della Pontoni Falconstar sul campo del Valsugana Basket, si chiude con la vittoria per 20-0 a tavolino dei biancorossi monfalconesi, che sarà ratificata nel corso di questa settimana dalla Fip, in attesa di ulteriori decisioni.

La squadra trentina è stata lasciata a piedi dallo sponsor Global Group Consulting (che sarebbe finito sotto indagine della Guardia di Finanza, con 5 arresti e il sequestro di 23 milioni di euro), con conseguente fuga di giocatori e allenatore.

Come nel turno infrasettimale di mercoledì scorso in casa del Petrarca Padova, Il Valsugana non si è presentato alla palla a due e gli arbitri, quindi, non hanno potuto fare altro che prenderne atto.

Sbrigate le formalità, la squadra di coach Beretta ha chiesto e ottenuto dai dirigenti di casa la possibilità di svolgere quanto meno un allenamento ridotto sul parquet di Civezzano, anche e soprattutto per sgranchire le gambe dopo 3 ore e mezza di viaggio, e in serata è tornata a Monfalcone.

Valsugana, a questo punto è certo, non disputerà quindi la seconda fase. Ora il cerino passa di conseguenza in mano alla Fip, che dovrà sicuramente ragionare sulla composizione dei due gironi promozione e salvezza, visto che dovranno giocoforza prevedere una squadra in meno.

L'annullamento di tutte le gare sin qui disputate dai trentini, è evidente, avrà riflessi molto importanti anche sulla classifica di partenza di entrambe le poule. —

M.N.

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

La Dinamo vince a S. Bonifacio Casagrande e Diminic super

SAN BONIFACIO	91
DINAMO GORIZIA	98

(15-28, 45-47; 67-70)

ATV SAN BONIFACIO: Poiesi 8, Vinciguerra 1, Pittana n.e., Moretti 7, Ferrazza 16, Trentini 18, Righetti, Donkor, Fall 23, Rigon 18, Molinaroli n.e. All.: Zappalà.

DINAMICA GORIZIA: Casagrande 27, Schina, Braidot, Colli 8, Venturini, Diminic 25, Luis 6, Sanad 12, Giacchè 11, Micalich 9. All.: Tomasi.

Note: tiri da 3: Sambo 11/25, Dinamica 14/33. Tiri liberi: Sambo 14/19, Dinamica 20/27. Rimbalzi: Sambo 35, Dinamica 36.



Mise Diminic

Michele Neri / GORIZIA

Casagrande e Diminic sono incontenibili e la Dinamica trova 2 punti fondamentali per la corsa salvezza sul campo del San Bonifacio, che come i goriziani disputerà la fase play-out. Come da piano partita, la Dinamo fa la differenza con il pacchetto lunghi che domina il meno fornito reparto di casa e ci aggiunge una grande giornata al tiro dalla lunga distanza (14 triple di squadra). Il risultato finale è uno score da 98 punti, massimo stagionale per la squadra di coach Tomasi.

La Dinamo prende subito il comando: al 3' è 8-2 dopo una tripla di Casagrande. Sambo prova a restare in scia con Rigon, ma a metà frazione l'attacco della Dinamica ha già prodotto 21 punti e il vantaggio sale in doppia cifra dopo un canestro di Sanad che vale il 21-10. Gorizia doppia Sambo con 2 liberi di Diminic per il 26-13 e alla prima sirena il punteggio è fissato sul 28-15 per gli ospiti.

In apertura di seconda frazione Colli fa +15 e la Dinamo resta al comando fino a metà del quarto (tripla di Giacché per il 45-32), poi però salgono di tono i veronesi con Trentini protagonista dello scatto. Una tripla dell'esterno di casa avvia un parziale di 11-0 con Sambo che si riporta a un possesso (45-43 Dinamo). All'intervallo lungo è sempre +2 Dinamica dopo altri 2 liberi di Diminic.

Al rientro dagli spogliatoi Sanad e Diminic rintuzzano una tripla di Rigon e la Dinamo riprende fiato (56-50 al 24'). Al 27' il margine ritorna in doppia cifra grazie allo scatenato Diminic (+10 sul 66-56). Uno sprazzo di Poiesi e i canestri di Fall impediscono però alla Dinamo di fare il vuoto e al 30' il match è tutto da giocare sul +3 esterno (70-67). All'inizio dell'ultima frazione Casagrande prende in mano l'attacco dopo il –1 firmato Ferrazza. Il bomber della Dinamo scarica un paio di triple e al 33' è +9 Gorizia (80-71) con time-out chiamato dalla panchina di casa. Al 36' è importante una tripla di Micalich, che spezza il tentativo di rimonta veronese e fa nuovamente +10 (85-75).

L'ennesima tripla della serata goriziana è firmata Giacché e vale il +13 (90-77). La gara sembra chiusa ma un rilassamento ospite permette a Sambo di tornare a –4 nell'ultimo minuto, con la Dinamo che però riesce a congelare la gara con la freddezza dalla lunetta di Casagrande e Diminic, che chiudono con 52 punti in coppia. —

PALLANUOTO - SERIE A1 FEMMINILE

Scivolone delle Orchette Padova sbanca la Bianchi Trieste sconfitta 11-7

Giornata no delle alabardate ben domate dal Plebiscito Coach Zizza: «Contro le venete sempre pessime figure»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Le Orchette tornano bruscamente con i piedi per terra. Lo fanno in uno dei match più attesi del girone di ritorno del massimo campionato nazionale, un derby triveneto che il Plebiscito Padova ieri si è aggiudicato andando ad espugnare la piscina Bruno Bianchi con un meritato 7-11 (2-5, 2-2, 3-3 0-1).

A fine partita l'amarezza, ma anche l'onestà, del coach alabardato Paolo Zizza: «Noi contro Padova facciamo sempre delle pessime prestazioni. Sarà un motivo psicologico? Non lo so, ma sicuramente ora dovremo analizzarlo. Ad ogni modo complimenti alle avversarie per questa vittoria».

Tre punti pesanti per la classifica delle patavine che agguantano in quarta posizione proprio le Orchette (e nel computo degli scontri diretti Padova è davanti a Trieste).

In acqua le alabardate sono apparse sotto tono, complice la stanchezza dei tanti impegni ravvicinati ma anche della sindrome postinfluenzale di alcune giocatrici.

La prima frazione segnerà di fatto il risultato dell'incontro. Il Plebiscito chiude i primi otto minuti di gioco sul 5-2 grazie ai gol di Schaap, Meggiato, Cassarà, Pedley e Bozzolan. Di Cergol e Vukovic le reti triestine.

Poi due tempi all'insegna dell'equilibrio. La seconda frazione termina sul risultato di 2-2 (Colletta, Meggiato, Sgrò e Gant). Il terzo parziale è di 3-3 (Cordovani, Meggiato, Klatowski, Bozzolan, Cassarà, De March e Schaap).

Padova dà la netta sensazione di controllare il match. Trieste sbatte contro la difesa veneta e riesce anzi a limitare i danni grazie ad una Sparano più volte decisiva.

Negli ultimi 8 minuti i tre gol di distanza non vengono rimontati. Cassarà piazza il colpo del +4 chiudendo la contesa.

Nel prossimo turno le Orchette saranno ospiti del Bogliasco: questa volta sarà vietato fallire l'obbiettivo dei tre punti.

I risultati dell'11° turno: Pallanuoto Trieste-Plebiscito Padova 7-11, Cosenza-Catania 4-22, Brizz-Sis Roma 5-11, Rapallo-Bogliasco, Lazio-Ancona 15-11.

La classifica: Sis Roma 30; Orizzonte Catania 27; Rapallo 24; Plebiscito Padova e Pallanuoto Trieste 22; Cosenza 15; Bogliasco 10; Lazio Nuoto 7; Brizz 6; Ancona 0.

Il prossimo turno: Bogliasco-Pallanuoto Trieste (15), Plebiscito Padova-Sis Roma, Rapallo-Lazio, Ancona-Cosenza, Orizzonte Catania-Brizz. —



Lucrezia Lys Cergol

PALLANUOTO TRIESTE	7
PLEBISCITO PADOVA	11

(2-5, 2-2, 3-3, 0-1)

Pallanuoto Trieste: Sparano, Citino, De March 1, Cordovani 1, Gant 1, Cergol 1, Klatowski 1, Colletta 1, Vukovic 1, Gragnolati, Matafora, G. Zizza, Apollonio, Koptseva. All. P. Zizza

Plebiscito Padova: Teani, Leonardi, Cassarà 3, Schaap 1, Delli Guanti, Pasqualin, Millo, Pedley 1, Al Masri, Meggiato 3, Sgrò 1, Grigolon, Giacon, Bozzolan 2. All. Posterivo

Arbitri: Ferrari e Braghini.

Note: Schaap ha fallito un rigore (traversa) al 7' del terzo tempo sul 7-10. Meggiato uscita per limite di falli nel quarto tempo. Superiorità numeriche: Trieste 3/11, Padova 4/8 + 2 rigori.

SCI ALPINO



Il podio con i campioni transfrontalieri goriziani di sci alpino 2025

Transfrontalieri goriziani gli sloveni Rupnik e Rodman dominano lo slalom gigante

Marco Bisiach / GORIZIA

La Capitale europea della cultura ha celebrato i suoi campioni sugli sci, ricevendo persino l'abbraccio inatteso della "Valanga rosa".

Già perché ieri le nevi di Tarvisio hanno incoronato i vincitori dei Campionati transfrontalieri di sci alpino e snowboard, e la manifestazione organizzata dallo Sci Club Due di Ronchi dei Legionari e Monfalcone ha ricevuto pure la visita di Sofia Goggia, Federica Brignone e delle altre stelle della nazionale azzurra femminile di sci delle specialità veloci, impegnate in questi giorni in allenamento proprio sulle Giulie.

Anche loro hanno potuto applaudire i due campioni transfrontalieri: lo sloveno classe 1997 Matevž Rupnik dello Sci club Javornik, in campo maschile, e la sua giovanissima connazionale del 2011 in forza allo Sk Gorica Ema Rodman, in campo femminile.

Sono stati loro ad interpretare meglio di tutti lo slalom gigante disegnato sulla Pista D di Tarvisio, preparata al meglio dai tecnici di Promoturismo Fvg malgrado un meteo non necessariamente complice, con tanta umidità e un clima uggioso in quota rispetto al sole che abbiamo visto in pianura.

Anche il Trofeo Trodella è finito oltreconfine quest'anno, premiando il Master del Sk Idrjia Boštian Bernik.

Ma l'edizione 2025 era chiamata ad assegnare definitivamente anche il trofeo quadriennale "Borderless Skiing Award" legato a Go! 2025.

Teneva conto dei risultati delle ultime quattro edizioni, e tra gli uomini è andato a Mattia Cargnel dello Sci Club Monte Calvario, mentre a fronte dei quattro successi differenti tra le donne, la coppa è finita a sorteggio tra le mani dell'ultima vincitrice, Ema Rodman.

Nella classifica per società, titolo 2025 allo Sci Club Due davanti allo Sk Gorica, che però si è rifatto portandosi a casa il trofeo Go! 2025. —

ATLETICA - TRICOLORI INDOOR

Viti e il salto da oro U20 Argento per Coppola

La portacolori della Polisportiva Triveneto arriva a 1,74 m Nella marcia il triestino brilla nella 5000 m Juniores

Emanuele Deste / TRIESTE

Il febbraio dedicato alle rassegne tricolori al coperto è iniziato con due pesanti medaglie per l'atletica triestina. Ai Campionati Italiani Juniores (2006-2007) e Promesse (2003-2004-2005) Indoor di Ancona la copertina spetta alla portacolori della Polisportiva Triveneto Eleonora Viti. L'atleta, allenata da Claudio Loganes e all'esordio nella categoria Juniores (under 20) ha vissuto la giornata più importante della sua carriera vincendo il titolo nel salto in alto, salendo a 1.74 m (primato personale migliorato di 3 cm) e facendo suo il duello con la sarda Francesca Leccis, capace di valicare l'1.72 m ma rimbalzata alla quota successiva. La stessa Viti, sulle ali dell'entusiasmo, ha chiuso ai piedi del podio il salto triplo con la misura di 12.15 m.

Se la Viti è abituata fino a un certo punto a queste prestazioni, Alessio Coppola (Trieste Atletica) continua a marciare sempre ad alto livello. L'atleta, seguito da Diego Cafagna, ha conquistato l'argento sui 5000 m di marcia Juniores fermando le lancette a 20:23.92, nuovo record regionale e primato personale demolito di 30", e chiudendo alle spalle del fenomeno pugliese Giuseppe Disabato. Quest'ultimo ha dominato la scena con il tempo di 19:26.70 sfiorando per soli 19 centesimi il record italiano.

Tornando in casa Polisportiva Triveneto sui 60 hs Promesse si è ben comportata Chiara Grio che però, nonostante il record personale di 8.76, è stata la prima (9ª posizione totale) esclusa dalla finale a 8. Se sui 60 m Promesse Marco Stepancich (Promo Run Trieste) non è andato oltre il 23° posto complessivo nelle batterie in 6.95, nei 60 m Juniores Angelo Zhu (Trieste Atletica) ha eguagliato il personale di 6.99, restando però fuori dai magnifici 8 dell'atto conclusivo per pochi millesimi e concludendo al 9° posto complessivo.

Tra le file della Trieste Atletica Leo Oumar Domenis, dopo il 7.11 corso nelle batterie dei 60 m per scaldare i motori, ha conquistato un brillante 5° posto sui 200 m Juniores, vincendo la finale 2 e correndo in 22.00, 6 centesimi meglio del precedente miglior crono. Nel salto in alto Promesse il gialloblu Alessandro Castaldo ha raccolto la 9ª piazza con la misura di 1.96 m mentre il compagno di squadra Giulio Manzin ha concluso nelle retrovie i 1500 m Juniores trovando però il pb in 4:11.31.

Infine nella staffetta 4x1 giro Juniores il quartetto della Trieste Atletica composto da Angelo Zhu, Alessandro Sturman, Brian Maggio e Leo Oumar Domenis ha terminato al 9° posto con l'ottimo tempo di 1:31.50. —



Eleonora Viti (Polisportiva Triveneto) durante la gara di salto in alto

IL BIG MATCH

L'Inter domina, il Milan fa gol De Vrij al 93' salva i nerazzurri

Partita maledetta per la formazione di Inzaghi: tre pali e tre reti annullate Apre Reijnders a fine primo tempo, l'assalto viene premiato solo in extremis



La felicità di Stefan De Vrij dopo il gol del definitivo 1-1 ANSA

Francesca Cozzi / MILANO

Ancora una volta il derby di Milano si decide all'ultimo respiro. Questa volta a strappare un pari che serve più per l'orgoglio che per la classifica è l'Inter, dopo che per novanta minuti prova a scalfire la porta del Milan, stregata. Tre gol annullati, tre pali colpiti e un contatto in area Pavlovic-Thuram da rivedere e che fa arrabbiare l'Inter, prima di riuscire a pareggiare i conti con il gol segnato da Reijnders allo scadere del primo tempo. Ci pensa De Vrij appoggiando in porta un pallone accomodato di petto da Zalewski che si presenta confezionando un assist.

IL PUNTO SULLE DUE SQUADRE

Una bella partita, divertente e incerta fino all'ultimo. Al Milan va il merito di aver ingabbiato la manovra nerazzurra, resistendo quasi fino al triplice fischio e sbagliando proprio negli ultimi minuti. L'Inter non molla, anche quando tutto sembra remare contro, strappa con i denti un punto fondamentale per evitare il terzo ko consecutivo nel derby, ma è uno stop che potrebbe fare male ed è grande il rammarico. I nerazzurri si portano a 51 punti in classifica. I rossoneri escono dal campo con la consapevolezza di poter essere solidi in difesa - uno dei difetti più importanti della stagione - e sapendo che serve essere più pericolosi davanti. Salutato Morata, sarà compito di Gimenez regalare gol ai rossoneri. Ma c'è poco tempo per riprendere fiato, mercoledì si scende di nuovo in campo c'è la Roma nei quarti di Coppa Italia. Altro esame da non sbagliare in questa lunga guarigione che il Milan cerca di portare faticosamente avanti.

LA PARTITA

Nel primo tempo si strozza in gola l'esultanza dei tifosi interisti con due gol annullati per fuorigioco, il primo dopo appena 7' con Lautaro che serve Dimarco ma il numero 10 nerazzurro era partito da posizione irregolare; poi poco dopo la mezz'ora altro gol, questa volta di Lautaro, ma ad essere in fuorigioco è Barella. Ma a sbloccare la gara è il Milan allo scadere. Calhanoglu si fa rubare palla a centrocampo da Abraham e parte il contropiede rossonero, tira Leao, Sommer respinge corto e Reijnders tira a botta sicura. A inizio ripresa l'Inter avrebbe l'occasione di pareggiare subito i conti ma non sfrutta una delle poche disattenzioni difensive del Milan. Lautaro calcia troppo centrale favorendo l'opposizione di Maignan. Al 19' altro gol non convalidato all'Inter perché Dumfries serve Lautaro recuperando palla oltre la linea di fondo. Inzaghi decide di dare più aggressività alla sua Inter. Richiama Calhanoglu per Zielinski poi addirittura due difensori: Bastoni e Pavard per Carlos Augusto e Bisseck. Serve maggiore intraprendenza e dopo appena 4' Bisseck colpisce il palo. Al posto di Dimarco entra Zalewski, appena arrivato. Inserisce forze fresche anche Conceiçao che richiama Abraham encomiabile nel sacrificarsi in copertura per Camarda. L'Inter però non riesce a concretizzare. Anche il tentativo di coscia, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, di Thuram finisce contro il palo. Conceiçao capisce il momento di difficoltà dei suoi e si copre sostituendo Leao con Gabbia. Nel recupero uscita provvidenziale di Maignan su Dumfries ma il pari è nell'aria e al 93' Zalewski sulla sinistra e lasciato libero in area appoggia per De Vrij: entra in campo anche Inzaghi esultando per il ko scongiurato. —



IL POSTICIPO

La Roma frena il Napoli: 1-1

Un gol di Angelino in pieno recupero toglie al Napoli (1-1) la possibilità di scappare a +5 sull'Inter. La formazione di Antonio Conte si era portata in vantaggio in casa della Roma nel primo tempo con la rete realizzata dall'ex giallorosso Spinazzola.

4-1 ALL'EMPOLI

De Sciglio spaventa la Juve Kolo Muani trascina i suoi

Kolo Muani salva la Juve, il francese fa doppietta in tre minuti e riesce a rialzare i bianconeri, che si sono spaventati non poco contro l'Empoli. In avvio il protagonista è il grande ex De Sciglio. Dopo tre minuti, viene completamente dimenticato dai vecchi compagni su azione d'angolo e di testa batte Di Gregorio. La Juve non c'è, Di Gregorio stende Maleh e sarebbe calcio di rigore, ma Zufferli lo cancella dopo la revisione al Var per un fallo di mano di Anjorin.

Nella ripresa Goglichidze perde il duello con Kolo Muani e il francese batte Vasquez, trovando il secondo gol in due presenze con la Juve. Il ribaltone si completa in 3', con Yildiz che fa una grande azione personale, Weah che tenta la botta e il pallone che sbatte ancora sull'ex Psg, fortunato a trovarsi sulla traiettoria. I toscani restano in dieci per la doppia ammonizione a Maleh, ci pensa Vlahovic allo scadere a scacciare via le paure con un sinistro che s'infila sotto l'incrocio. Nel recupero Conceicao arrotonda il risultato. —

SERIE A - 23^ GIORNATA

RISULTATI

PARMA-LECCE	1-3
UDINESE-VENEZIA	3-2
MONZA-VERONA	0-1
ATALANTA-TORINO	1-1
BOLOGNA-COMO	2-0
JUVENTUS-EMPOLI	4-1
FIORENTINA-GENOA	2-1
MILAN-INTER	1-1
ROMA-NAPOLI	1-1
CAGLIARI-LAZIO	oggi (20.45)

PROSSIMO TURNO

COMO-JUVENTUS	07/02 (20.45)
VERONA-ATALANTA	08/02 (15.00)
EMPOLI-MILAN	08/02 (18.00)
TORINO-GENOA	08/02 (20.45)
VENEZIA-ROMA	09/02 (12.30)
LAZIO-MONZA	09/02 (15.00)
CAGLIARI-PARMA	09/02 (15.00)
LECCE-BOLOGNA	09/02 (18.00)
NAPOLI-UDINESE	09/02 (20.45)
INTER-FIORENTINA	10/02 (20.45)

CLASSIFICA

NAPOLI	54	TORINO	27
INTER	51	GENOA	26
ATALANTA	47	VERONA	23
JUVENTUS	40	LECCE	23
FIORENTINA	39	COMO	22
LAZIO	39	CAGLIARI	21
BOLOGNA	37	EMPOLI	21
MILAN	35	PARMA	20
ROMA	31	VENEZIA	16
UDINESE	29	MONZA	13

MARCATORI



16 RETI Retegui (Atalanta)
13 RETI Thuram (Inter), Kean (Fiorentina)
10 RETI Lookman (Atalanta)
9 RETI Lukaku (Napoli), Martinez (Inter), Lucca (Udinese)

PARTITE

JUVENTUS 4 - EMPOLI 1

RETI: 4' pt De Sciglio, 16' st e 19' st Kolo Muani, 45' st Vlahovic, 48' st Conceicao
JUVENTUS (4-2-3-1): Di Gregorio 5.5; Savona 6, Gatti 6, Renato Veiga 6, Weah 6; Locatelli 5.5, McKennie 6.5 (40' st Thuram sv); Yildiz 7 (20' st Vlahovic 6.5), Koopmeiners 6, Nico Gonzalez 6 (41' st Conceicao 6.5); Kolo Muani 7.5. (Perin, Pinsoglio, Alberto Costa, Rouhi, Adzic, Fagioli, Douglas Luiz, Mbangula). All.: Thiago Motta 7
EMPOLI (3-4-2-1): Vasquez 6.5; Marianucci 6 (47' st Tosto sv), Ismajli 6.5 (14' st Goglichidze 4.5), De Sciglio 7; Gyasi 5, Henderson 6 (47' st Bacci sv), Anjorin 6 (4' st Zurkowski 5.5), Cacace 5.5; Esposito 5.5 (47' st Konate sv), Maleh 4.5; Colombo 5. (Silvestri, Seghetti, Sambia, Bembnista, Fazzini, Brayan). All.: D'Aversa 5
ARBITRO: Zufferli 6
NOTE: ammoniti: Gyasi, Maleh. Espulso: Maleh. Recupero: 1', 4'

FIORENTINA 2 - GENOA 1

RETI: 9' pt Kean, 29' pt Gudmundsson; 9' st De Winter
FIORENTINA (4-2-3-1): De Gea 6.5; Dodo 6, Pongracic 5, Ranieri 6, Gosens 7; Richardson 5.5 (11' st Comuzzo 6), Mandragora 6.5; Folorunsho 6, Gudmundsson 6.5, Beltran 6 (26' st Parisi 6); Kean 7 (38' st Kouame sv). (Terracciano, Martinelli, Sottil, Valentini, Moreno, Caprini, Harder, Rubino). All.: Palladino 6.5
GENOA (4-3-3): Leali 6; Sabelli 5.5 (37' st Ekhator sv), De Winter 6.5, Vasquez 6, Martin 5.5; Thorsby 6 (20' st Ekuban 5), Frendrup 6, Masini 6 (37' st Badelj sv); Cornet 5 (1' st Vitinha 6), Pinamonti 6, Miretti 5 (20' st Messias 6). (Siegrist, Sommariva, Kassa, Matturro, Northon-Cuffy, Zanoli, Venturino). All.: Vieira 6
ARBITRO: Collu 6
NOTE: ammoniti: Beltran, Folorunsho, Comuzzo, De Winter. Recupero: 1', 5'

MILAN 1 - INTER 1

RETI: 45' pt Reijnders; 48' st De Vrij
MILAN (4-2-3-1): Maignan 6.5; Walker 6, Tomori 7, Pavlovic 6.5, Hernandez 6.5; Musah 6.5 (33' st Terracciano 5.5), Bennacer 6 (1' st Jimenez 5); Pulisic 6 (40' st Chukwueze sv), Reijnders 7, Leao 5.5 (40' st Gabbia sv); Abraham 5.5 (33' st Camarda sv). (Sportiello, Torriani, Jovic, Okafor, Zeroli, Thiaw, Bartesaghi). All.: Conceicao 6
INTER (3-5-2): Sommer 6; Pavard 5.5 (18' st Bisseck 6.5), De Vrij 6.5, Bastoni 6 (18' st C.Augusto 6); Dumfries 5.5, Barella 6, Calhanoglu 5 (18' st Zielinski 5.5), Mkhitaryan 5.5 (31' st Frattesi 5.5), Dimarco 5.5 (31' st Zalewski 6.5); Thuram 6, L.Martinez 5.5. (J. Martinez, Calligaris, Arnautovic, Acerbi, Asllani, Darmian, De Pieri, Taremi). All.: Inzaghi 6
ARBITRO: Chiffi 5
NOTE: ammoniti: Bastoni, Dumfries. Recupero: 1', 5'

ROMA 1 - NAPOLI 1

RETI: 29' pt Spinazzola, 47' st Angelino
ROMA (4-3-3): Svilar 5.5; Rensch 5.5 (35' st Baldanzi 6), Mancini 5.5, Ndicka 6, Angelino 7; Kone 5.5 (11' st Paredes 6.5), Cristante 5.5 (19' st Dovbyk 5.5), Pisilli 5.5; Soulé 6, Shomurodov 6 (35' st Dybala 6), El Shaarawy 6 (11' st Saelemaekers 6.5). (De Marzi, Gollini, Dahl, Celik, Saud, Hummels, Pellegrini). All.: Ranieri 6
NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6.5, Juan Jesus 7, Spinazzola 7,5; Anguissa 6, Lobotka 6, McTominay 6; Politano 6 (41' st Raspadori sv), Lukaku 5 (36' st Simeone sv), Neres 6 (31' st Mazzocchi 5.5). (Scuffet, Turi, Buongiorno, Marin, Hasa, Gilmour, Billing, Ngonge). All.: Conte 6
ARBITRO: Fabbri 6
NOTE: ammoniti: Politano, Kone, Pisilli. Recupero: 2', 5'

Ciclocross - I Mondiali in Francia

Il futuro è azzurro

Agostinacchio oro juniores, settimo titolo di Van der Poel E c'è tanto Nord Est tra i giovani grazie a Viezzi e Pellizotti

Francesco Tonizzo

Quelle che dodici mesi, dopo i Mondiali 2024 di ciclocross a Tabor, fa erano speranze ben riposte, sono diventate certezze a Liévin, nella rassegna iridata off road 2025, terminata ieri. Il presente è dei fenomeni olandesi, in primis Mathieu Van der Poel, al suo settimo titolo mondiale, e Fem van Empel, per la terza volta sul gradino più alto delle donne.

Il futuro è dell'Italia, perché ieri Mattia Agostinacchio ha scritto il suo nome sull'albo d'oro degli juniores, un anno dopo Stefano Viezzi. Considerando anche l'eccellente Filippo Grigolini, di bronzo nella gara U19 maschile, la top10 della figlia d'arte di Mareno di Piave Giorgia Pellizotti tra le juniores, e il quarto posto del primo anno U23 Viezzi, ce n'è abbastanza per pensare in grande e sognare di tornare, il prima possibile, ai tempi d'oro di quando il Ct azzurro Daniele Pontoni vinceva il mondiale élite, nel 1997.


Viezzi col presdiente Dagnoni e il team manager Amadio e Pellizotti

JUNIORES

Mattia Agostinacchio, valdostano, campione europeo in carica, ha vestito a Liévin anche la maglia iridata. Al termine di una gara in rimonta, precedendo l'idolo di casa, il francese Soren Bruyere Joumard. Quest'ultimo, in testa per quasi tutta la corsa, sognava di arrivare solitario per primo al traguardo, in mezzo ai suoi tifosi, ma ha dovuto piegarsi al ritorno dell'italiano, che è anche caduto nella prima parte della corsa. Nel finale, applausi anche per il primo anno friulano Filippo Grigolini, generoso e determinato nel tenersi dietro lo spagnolo Benj Noval Suarez, conquistando un bronzo straordinario. Più indietro, 14° il campione italiano juniores, il figlio d'arte Kevin Pezzo Rosola; 21° l'altro friulano Ettore Fabbro.

VDP L'IMPERATORE

Mathieu Van der Poel è arrivato al traguardo indicando il numero 7 con le dita delle mani: se continua così, non gli basteranno e dovrà iniziare ad usare anche le dita dei piedi. Il fuoriclasse olandese, compagno di squadra di Stefano Viezzi alla Alpecin Deceninck, ha aperto il gas nel primo giro e se n'è andato. Irraggiungibile per tutti. Ci ha provato solo il belga Wout Van Aert, penalizzato da problemi in partenza e, comunque, mai davvero in grado di correre alla pari con VdP, arrivato solitario al traguardo con 45" di margine su Van Aert e oltre un minuto sull'altro belga Thibau Nys. Il campione italiano Gioele Bertolini è arrivato 22°, a 5'35".


Agostinacchio oro, Grigolini 3°

U23

L'onore azzurro nella gara under23 femminile ieri era difeso dalla lombarda Lucia Bramati e dalla veneta Beatrice Fontana. Tutte si sono inchinate alla figlia d'arte britannica Zoe Backstedt, capace di bissare il titolo iridato di categoria del 2024, precedendo la lussemburghese Marie Schreiber e l'olandese Leonie Bentveld; 12° posto per Bramati, 19ma Fontana.

PONTONI

L'Italcross chiude terza nel medagliere, dietro a Olanda e Gran Bretagna. Non succedeva dal 1997, l'anno del titolo iridato élite di Daniele Pontoni. «È stata una tre giorni intensa - le parole del ct azzurro -, che ci ha regalato tre medaglie e, soprattutto, segnali importanti per il futuro. Dopo queste gare, possiamo guardare ai prossimi anni con ottimismo». —

RUGBY: SABATO IL GALLES

Sei Nazioni, il ko fa male Ma Quesada è fiducioso «Ora lavoro e intensità»

ROMA

La sconfitta fa male. Lo ammette anche il ct Quesada: «Abbiamo concesso un po' di punti facili su situazioni che siamo tranquillamente in grado di difendere con efficacia», spiega il nocchiero dell'Italrugby, che dopo una grandissima rimonta a Murrayfield ha visto della vittoria ed anche il possibile punto di bonus (lo ha preso l'Inghilterra, sconfitta 27-22 dall'Irlanda).

E così, non è per caso che il coach punti già la partita con il Galles di sabato all'Olimpico; si gioca in casa, i Dragoni sono in una congiuntura difficile (ma attenzione al loro orgoglio) ed è l'occasione per vincere. Addirittura si parte da favoriti, fattore che al ct non va proprio a genio: «Concentriamoci sulla partita di sabato a Roma contro il Galles, ci aspetta una settimana molto intensa e impegnativa, è una partita che tutti aspettano ma la realtà per noi è che la prepareremo nel migliore dei modi, come tutte le nostre partite, sempre», ha aggiunto

Certo andrà rivisto per bene il film di Edimburgo. Se è inaccettabile incassare meta in prima fase da 80 metri («Quella loro meta in prima fase da mischia ha fatto girare diversamente il "momentum" del match», ha chiosato il ct»), non meno grave è stato concedere 4 calci evitabilissimi , e perdere tre possessi capitali quando finalmente gli azzurri sono riusciti ad entrare nei 22 .

E certo va aperta una riflessione sull' attacco: mentre le nostre ali non brillano (Ioane


L'Italia prepara la riscossa

è non da sabato irriconoscibile, Capuozzo è stato ignorato dai nostri: prendere esempio da Tolosa), quelle scozzesi fanno danni, anzi Graham e van der Merve sono stati i match winner con le loro folate (troppe, ahinoi) lungo l'out.

Poi, se il pack è salito in cattedra alla distanza (con tante ruck rubate, Fischetti sugli scudi), non altrettanto ha fatto la mediana. Palla in mano ed in campo aperto quest'Italia deve crescere . Al momento di affondare il colpo, con possesso e territorio, si è scoperta spuntata. Controprova: la meta di Brex su intercetto, e due calci su possesso avversario dicono che 15 dei 19 punti segnati nascono dalla pressione. Ma secondo Quesada, sarà sufficiente il lavoro: «Non abbiamo avuto modo di stare troppo tempo insieme, sin qui, e questo si è visto in alcune situazioni: abbiamo solo bisogno di continuare a trascorrere tempo insieme, a lavorare di più». —

ANDREA PASSERINI

SCI ALPINO

È già conto alla rovescia per il Mondiale di Saalbach Giovedì Brignone e Goggia

Gianluca De Rosa

Tutto pronto a Saalbach, sulle Alpi austriache, per la 48ª edizione dei campionati mondiali di sci alpino. La cerimonia d'apertura, in programma domani a partire dalle 17.50, alzerà il sipario sulla kermesse iridata che vedrà ai nastri di partenza, per quanto riguarda la nazionale italiana, ventuno atleti.

La lista ufficiale è stata diramata ieri con una nota firmata direttamente dal presidente Flavio Roda. Dieci le donne, guidate dalle top player Sofia Goggia e Federica Brignone. Nessuna sorpresa: biglietto per Saalbach "staccato" da Marta Bassino, Elena Curtoni, Laura Pirovano, e Nicol Delago a cui si sono aggiunte le "new entry" Martina Peterlini, Marta Rossetti, la friulana Lara Della Mea e Giorgia Collomb. Undici invece sono i componenti della squadra maschile: la "sorpresa" Guglielmo Bosca, e poi a seguire Mattia Casse, Luca De Aliprandini, Filippo Della Vite, Giovanni Franzoni, Stefano Gross, il veterano Christof Innerhofer, Tobias Kastlunger, Dominik Paris, Florian Schieder e Alex Vinatzer. Il parallelo a squadre miste, in programma già domani pomeriggio, sarà la disciplina che aprirà i mondiali, ancor prima della cerimonia inaugurale. Giovedì si entrerà nel vivo dell'evento con il super G femminile (ore 11.30) a cui farà seguito, venerdì sempre alle 11.30, il super G maschile. Sabato 8 e domenica 9 febbraio, rispettivamente, spazio a discesa libera femminile (ore 11.30) e discesa libera maschile (sempre ore 11.30). I mondiali di Saalbach si concluderanno domenica 16 febbraio. I mondiali austriaci, per quanto riguarda la competizione femminile, segneranno il ritorno in un mondiale dopo 6 anni di Lindsey Vonn con la nazionale statunitense. Da registrare la novità assoluta rappresentata dalla combinata a squadre che farà il suo debutto ufficiale prima di Milano-Cortina 2026. —



Brignone ed Goggia

BASKET

Doncic ai Lakers con LeBron Lo scambio con Davis che ha sconquassato l'Nba

Simone Narduzzi

Los Angeles-Dallas: l'asse dei sogni, proibiti o infranti. Resi, ad ogni modo, possibili. Già, è tutto vero: Luka Doncic va ai Lakers, va da LeBron, forse per coglierne, un domani, la pesantissima eredità. Ai Mavericks ci finisce nientedimeno che Anthony Davis; col dieci volte All star, a trasferirsi nel cuore del Texas è il giovane Max Christie, guardia classe 2003 dal futuro più che mai roseo, state a vedere. Nella trade dell'anno, forse del secolo, coinvolti pure Maxi Kleber e Markieff Morris, nuove pedine per JJ Redick, e Jalen Hood-Schifino, passato dalle spiagge della California alle Montagne rocciose dello Utah, sponda Jazz. La prima scelta al draft del 2029 dei Lakers, ora in mano a Dallas, è il trattino gialloviola fra le parole "show-time". La suggestione di poter vedere LeBron James e il candidato Mvp sloveno Doncic assieme, dopotutto, prima di domenica vagava soltanto fra le menti di pochi, inguaribili sognatori. Affinché si passasse ai fatti è bastato un "semplice" accordo fra general manager. Quello dei Mavs, Nico Harrison, nelle ultime ore ha giustificato la sua scelta chiarendo come un giocatore dalla propensione difensiva come Davis possa dar molto a una franchigia che comunque, con pedine del calibro di Irving e Thompson, là davanti può continuare a dire la sua (altroché). Anche da subito, in ottica play-off venturi. D'altro canto, gli infortuni, l'etica al lavoro – più volte messa in discussione – del venticinquenne sloveno, potrebbero aver agito da incentivo nella scelta che ora sta facendo gridare allo scandalo molti supporter di Dallas. Fronte Lakers, la scelta di investire sul talento, indiscusso, di Lubiana può essere interpretata come una prima investitura di Luka Magic a erede de californiano del quarantenne James. Prima, con quest'ultimo, lo show sarà assicurato. La difesa? Senza centri credibili, forse, meno. —



LeBron-Doncic ora è realtà

Scelti per voi

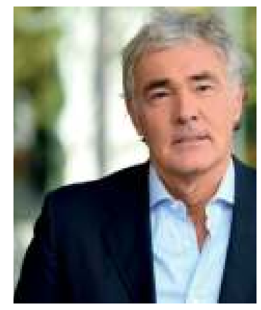
tvzap



Il Conte di Montecristo
RAI 1, 21.30
Gaston, il figlio illegittimo di Villefort, è cresciuto e diventato un ladro. Rintracciato da Edmond, il ragazzo ruba del denaro a Caderousse e, durante la fuga, finisce per un uccidere un poliziotto e viene arrestato.



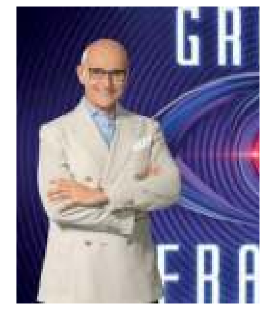
Boss in incognito
RAI 2, 21.20
Anche in questa puntata il docu-reality condotto da **Max Giusti**, racconterà le storie di un boss che ha deciso di lavorare per una settimana insieme ai suoi dipendenti, rigorosamente sotto mentite spoglie.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Massimo Giletti conduce il nuovo programma in diretta in prima serata su Rai3. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da Alfonso Signorini. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con **Cesara Buonamici**.

RAI 1
6.00 Rai Punto Europa Att.
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.30 Summit dei leader mondiali sui diritti dei Bambini Attualità
10.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
10.10 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Il Conte di Montecristo (1ª Tv) Serie Tv
23.35 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie Tv
6.50 Le leggi del cuore (1ª Tv) Serie Tv
8.15 VideoBox Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica Lif.
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Boss in incognito Spettacolo
23.30 90°...del Lunedì Attualità
1.15 I Lunatici Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.25 ReStart Attualità
10.15 Elisir Attualità
11.00 Giustizia Amministrativa - Cerimonia di Inaugurazione Anno Giudiziario 2025 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità
15.45 Eccellenze Italiane Att.
16.35 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Lo stato delle cose Att.
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera weekend Att.
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Attualità
16.50 La signora in giallo Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 The Equalizer Serie Tv
1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
2.05 Carabinieri Fiction

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Spett.
1.40 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.45 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spett.
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Att.
14.05 The Simpson Cartoni
15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 Lethal Weapon Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Avengers: Endgame (1ª Tv) Film Fantasc. ('19)
0.45 Sport Mediaset Monday Night Attualità
1.15 E-Planet Automobilismo
1.45 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La Torre di Babele Attualità
22.40 La7 Doc Documentari

TV8
15.30 Natale e altri desideri Film Commedia ('20)
17.15 12 indizi per innamorarsi Film Commedia ('20)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel (1ª Tv) Spettacolo
0.10 Cucine da incubo Italia Spettacolo

NOVE
17.30 Little Big Italy Lifestyle
19.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.30 Maurizio Lastrico - Il metodo stanislastrico Spettacolo
23.05 Luca Bizzarri - Non hanno un amico Spett.
1.00 Airport Security: Europa Documentari

20 (20)
14.40 Walker Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 Arrow Serie Tv
19.25 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory
21.15 Drive Angry Film Thriller ('11)
23.30 Die Hard - Un buon giorno per morire Film Azione ('13)
1.40 Arrow Serie Tv
3.00 Squadra Antimafia Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.05 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 A Lonely Place to Die Film Thriller ('11)
23.00 L'uomo dei ghiacci - The Ice Road Film Azione ('21)
0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
14.40 We Were Young - Destinazione Paradiso Film Commedia ('15)
16.45 Argo Film Drammatico ('12)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger
21.15 Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco Film Azione ('01)
23.35 Scent of a Woman - Profumo di donna Film Drammatico ('92)
2.35 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
14.55 Paradisi da salvare
15.50 Orlando Furioso
17.55 OSN Gatti Le sinfonie di Mendelssohn Spettacolo
19.25 Rai News - Giorno
19.30 Il Caffè Documentari
20.20 Lungo il fiume e sull'acqua Documentari
21.15 Quo vadis, Aida? Film Drammatico ('20)
22.55 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
23.55 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
16.05 El Verdugo Film Avventura ('69)
18.00 Una pistola per cento bare Film Western ('68)
19.35 Ercole contro i figli del sole Film Avventura ('64)
21.10 L'uomo che uccise Liberty Valance Film Western ('62)
23.20 Cavalcarono insieme Film Western ('61)
1.15 Pattini d'argento Film Avventura ('20)

RAI PREMIUM (25)
14.05 Questo è il mio paese
16.05 Il Commissario Rex
17.55 Un posto tranquillo
19.30 Rocco Schiavone
21.20 Il bodyguard e la principessa Film Commedia ('22)
22.50 Il velo nuziale - Una dolce attesa Film Commedia ('22)
0.20 Storie italiane Attualità
2.30 Medici in corsia Serie Tv
3.20 Il Commissario Rex Serie Tv

CIELO (26)
14.00 MasterChef Italia
16.45 Cucine da incubo Italia
18.45 Buying & Selling
19.35 Fratelli in affari
20.30 Affari di famiglia
21.20 L'amore oltre la guerra Film Guerra ('16)
23.30 Sex Sells (1ª Tv) Documentario
24.00 Sex Sells (1ª Tv) Documentario
0.30 Le ragazze dell'est - Tra sogno e realtà Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.40 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
18.55 La signora del West Serie Tv
21.15 A casa con i suoi Film Commedia ('06)
23.15 Agente Smart - Casino totale Film Commedia ('08)
1.30 Hazzard Serie Tv
3.10 Schitt's Creek Serie Tv
4.00 Camera Cafè Rubrica

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Cuore selvaggio Serie Tv
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 Tommaso Film Biografico ('01)
22.55 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.35 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Modern Family Serie Tv
17.15 How I Met Your Mother Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 The Resident Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale Spettacolo
21.15 Bull Serie Tv
22.05 Bull Serie Tv
0.35 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 (30)
14.25 Una mamma per amica
16.30 Caterina E Le Sue Figlie
18.40 Grande Fratello
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne
21.35 Una moglie per papà Film Commedia ('94)
23.35 Cambiare Per Amore Film Commedia ('16)
1.25 Grande Fratello
2.55 Caterina E Le Sue Figlie Serie Tv

REAL TIME (31)
13.50 Casa a prima vista
16.10 Il forno delle meraviglie
17.45 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
0.40 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari

GIALLO (38)
10.10 Perception Serie Tv
11.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby
15.10 I misteri di Brokenwood
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
23.20 Capitaine Marleau S
1.20 I misteri di Brokenwood Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.25 The mentalist Serie Tv
15.15 Movie Trailer Spettacolo
15.20 Detective Monk Serie Tv
17.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.15 The mentalist Serie Tv
21.15 CSI Serie Tv
22.05 CSI Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
1.00 Perry Mason - Assassinio in diretta Film Tv Giallo ('86)
2.35 Movie Trailer Spettacolo

DMAX (52)
14.45 Affari di famiglia: On the Road (1ª Tv) Real Tv
15.40 A caccia di tesori
17.30 I pionieri dell'oro Documentari
19.25 Operazione N.A.S. Documentari
21.25 Royal Rumble (1ª Tv) Wrestling
1.20 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
3.20 Cops Spagna Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Peter Pan: Le malattie rare: diagnosi e nuove terapie; **11.55** Ma come parli? Il benessere fisico e mentale in adolescenza; **12.30** Gr FVG; **13.29** Azzurro Winter: Giro del mondo ski & surf - Federico Fuser; **14.00** Mi chiamano Mimì: L'impertinente Mozart, ovverosia il lato giocoso di Amadeus; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana.; **18.30** Gr FVG**Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Grr; **16.00** Sconfinamenti: L'appuntamento mensile dedicato alle attività transfrontaliere dell'Università Popolare di Trieste; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Incontri Music box; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica locale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** GRANDI MIGRAZIONI E SOGNI AUDACI: Narrazione dell'emigrazione e della migrazione slovena nel tempo. A cura del dr. Aleksej Kalc; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Vladimir Bartol: MIRACOLO AL VILLAGGIO - 18. pt; **18.00** Music magazine; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Successo. Storie e voci dal Novecento
18.35 Radio1 drive time
19.30 Zapping
20.45 Serie A: Cagliari - Lazio
23.05 Radio1 Plot Machine

RADIO 2
17.00 5 in Condotta
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra del Teatro Petruzzelli
23.00 Il Teatro di Radio3
24.00 Battiti

DEEJAY
13.00 Vic e Marisa
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology

CAPITAL
7.00 WeeCap
10.00 I Miracolati
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Weekend
22.00 Funky Town

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.35 I Limoni D'inverno Film Sky Cinema Drama
17.50 Il richiamo della foresta Film Sky Cinema Family
18.35 Giù la testa Film Sky Cinema Collection
18.55 L'uomo che sapeva troppo Film Sky Cinema Suspense
19.05 Moschettieri del Re: La Penultima Missione Film Sky Cinema Comedy
19.05 Jurassic World Film Sky Cinema Uno
19.10 Black Water Film Sky Cinema Action
19.10 E all'improvviso arriva l'amore Film Sky Cinema Romance
19.20 Cattivissimo me Film Sky Cinema Family
19.25 The Judge Film Sky Cinema Drama
19.30 Girasoli Film Sky Cinema Due
21.00 Mio padre è un sicario Film Sky Cinema Action
21.00 Lockdown all'italiana Film Sky Cinema Comedy
21.00 Free Willy: Un amico da salvare Film Sky Cinema Family
21.00 Last Christmas Film Sky Cinema Romance
21.00 Synchronic Film Sky Cinema Suspense
21.15 Il buono, il brutto e il cattivo Film Sky Cinema Collection
21.15 Blue Jasmine Film Sky Cinema Due

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 La Macroregione Danubiana
14.30 Tuttoggi Scuola
15.15 Tg Events.It
15.45 Slovenia Magazine
16.15 Il Settimanale
16.45 Italiana Tv Magazine
17.15 Istria e... dintorni
18.00 Progr. in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Zona Sport
20.20 Young Village Folk
20.30 Mediterraneo
21.00 Tuttoggi
21.15 Meridiani
22.15 OraMusica
22.30 Progr. in Lingua Slovena
22.55 Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom
23.40 Sportel
0.15 Tv Transfrontaliera

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste in diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
12.25 Tv12/T4 - 30 minuti SPI
13.00 T4 Anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.55 A Tutto Campo Fvg
14.45 T4 Serie C - Girone A 2024/2025 - 25ªg Lumezzane vs Triestina
17.15 Ricette per tutto l'anno
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano
17.55 T4 Trieste in diretta - Teatro
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 T4 Tg Post - Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 T4 Il Caffè dello Sport
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 T4 Serie C - Girone A 2024/2025 - 25ªg Lumezzane vs Triestina
1.20 T4 Tg Trieste - R
1.50 Tg Regionale
2.20 T4 Sveglia Trieste - R

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata
8.30 La Piccola Margie - Tf
9.00 L'attualità' In Diretta - Conduce Riccardo Riccardi
10.00 Non Ci Resta Che Ridere - Con Andrea Catavolo
12.00 Sanford And Son. Tf
12.30 La Piccola Margie - Tf
13.00 Il Selvaggio West - Tf
14.00 Live! Pomeriggio In Diretta Con Pierangelo Lanfranchi
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha C.A.
17.30 Star Blazers 2199 C.A.
18.00 Ginguiser C.A.
18.30 Conan C.A.
19.00 Progr. In Lingua Friulana
21.00 L'attualità In Diretta Di Sera. Conduce Andrea Sessa
22.30 Sanford And Son. Tf
23.00 L'attualità' In Diretta - Conduce Riccardo Riccardi
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv
1.00 I Filmissimi Della Notte
2.30 La Piccola Margie - Tf
3.00 Rivediamoli Di Notte

Il Meteo



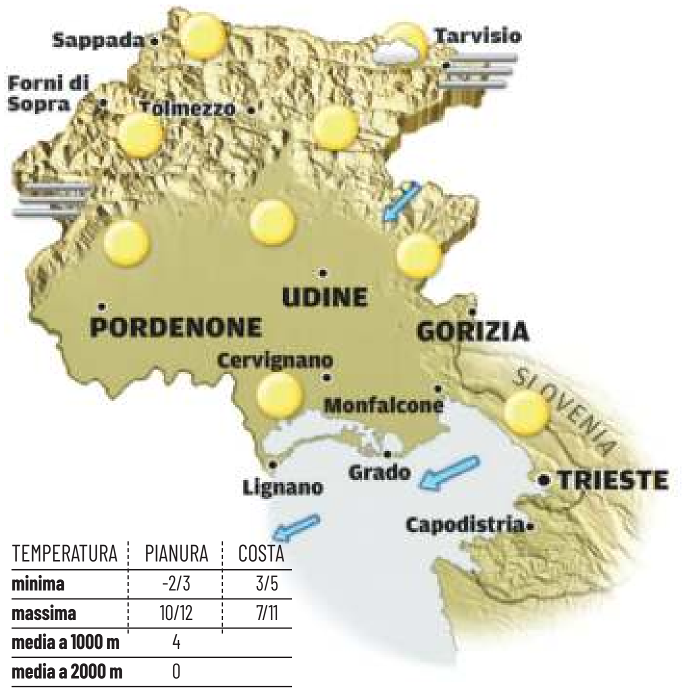
OGGI IN FVG



Cielo sereno su tutta la regione; nel fondovalle tarvisiano possibile presenza di nubi basse o nebbie al mattino. In pianura possibili locali gelate. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, anche temporaneamente forte a Trieste. Zero termico intorno ai 1900 metri circa, 1400 metri sulle Alpi Giulie.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/3	3/5
massima	10/13	8/10
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG



Cielo sereno su tutta la regione con gelate in pianura; nel fondovalle tarvisiano possibile presenza di nubi basse o nebbie al mattino. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, anche sostenuta a Trieste al mattino. Zero termico a 1900 metri circa, 1300 sulle Alpi Giulie, poi in rialzo fin sopra i 2300 in serata.

Tendenza. Cielo sereno su tutta la regione con temperature massime in aumento. Gelate al mattino in pianura. A Trieste soffierà Borino al mattino. Zero termico a 2500 metri circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/3	3/5
massima	10/12	7/11
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	0	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	4	9	18 Km/h
Monfalcone	3	8	27 Km/h
Gorizia	3	8	27 Km/h
Udine	1	10	9 Km/h
Grado	2	10	23 Km/h
Cervignano	3	9	26 Km/h
Pordenone	2	10	15 Km/h
Tarvisio	-1	7	22 Km/h
Lignano	1	10	22 Km/h
Gemona	0	8	18 Km/h
Tolmezzo	1	10	17 Km/h
Forni di Sopra	-1	6	20 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,7 m	9,7
Grado	mosso	0,7 m	9,7
Lignano	poco mosso	0,4 m	9,7
Monfalcone	mosso	0,5 m	9,5

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	-3	5	**Copenhagen**	0	2	**Mosca**	-1	0
Atene	9	14	**Ginevra**	0	8	**Parigi**	-2	4
Belgrado	0	6	**Lisbona**	3	16	**Praga**	0	1
Berlino	0	3	**Londra**	0	7	**Varsavia**	-1	0
Bruxelles	-2	6	**Lubiana**	2	4	**Vienna**	-1	3
Budapest	9	14	**Madrid**	1	10	**Zagabria**	-1	5

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	1	11
Bari	9	13
Bologna	4	10
Bolzano	0	6
Cagliari	12	16
Firenze	5	14
Genova	9	13
L'Aquila	3	9
Milano	2	8
Napoli	11	13
Palermo	10	15
Reggio C.	12	16
Roma	9	14
Torino	1	11
Venezia	3	9

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: generali condizioni di bel tempo. Il cielo sarà poco nuvoloso con nebbia al Nordovest.
Centro: cielo molto più nuvoloso sulle regioni adriatiche, anche con piogge forti, bel tempo altrove.
Sud: piogge sulle regioni peninsulari, sarà più soleggiato sul resto dei settori. Temperature in calo.

DOMANI
Nord: bel tempo, il cielo sarà in prevalenza poco nuvoloso. Attese locali nebbie al Nordovest.
Centro: cielo sereno su Toscana, Umbria e Marche, poco o irregolarmente nuvoloso sul resto delle regioni.
Sud: cielo più coperto sui rilievi, irregolarmente nuvoloso in Sicilia e con poche nubi altrove.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La settimana inizia con forza ed entusiasmo. Sei pieno di idee e determinazione, pronto a conquistare il tuo posto sotto i riflettori.

TORO
21/4 - 20/5

Oggi ritrovi la tua consueta stabilità e il focus sui dettagli. Dedica tempo a mettere in ordine le priorità e vedrai che la giornata scorrerà senza intoppi.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La settimana inizia con movimento e curiosità: sei ricettivo a nuove informazioni e questo potrebbe portarti vantaggi sul lavoro.

CANCRO
22/6 - 22/7

Concediti un inizio lento e metodico: la tua calma sarà il tuo punto di forza. La sera sarà ideale per pianificare i prossimi passi e condividere sogni con qualcuno.

LEONE
23/7 - 23/8

Un lunedì scintillante per te, Leone! Sei motivato a raggiungere i tuoi obiettivi e a impressionare chi ti circonda. Mantieni la concentrazione e la giornata sarà un successo.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi sei in grado di sistemare situazioni complesse e trovare soluzioni innovative. Mantieni la mente aperta a nuove possibilità e collabora con chi ti sta intorno.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Lunedì porta equilibrio e un'opportunità di mettere in pratica le tue capacità diplomatiche. L'energia creativa è alle stelle, sfruttala per un progetto che hai a cuore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Questo lunedì risveglia in te un'intensa voglia di trasformare ciò che non funziona più. Sei determinato a risolvere situazioni complesse e a raggiungere i tuoi obiettivi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Oggi sei pieno di ottimismo e voglia di fare. La tua energia positiva sarà contagiosa e attirerà supporto da colleghi o amici. Serata ideale per pianificare un'avventura futura.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Sei pronto ad affrontare questo lunedì con la tua solita determinazione. I tuoi obiettivi sono ben chiari, e nulla ti potrà fermare. Mantieni l'equilibrio tra lavoro e benessere.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La tua originalità brilla in questo inizio di settimana. È il momento ideale per proporre soluzioni fuori dagli schemi e dare una scossa ai progetti che sembravano stagnanti.

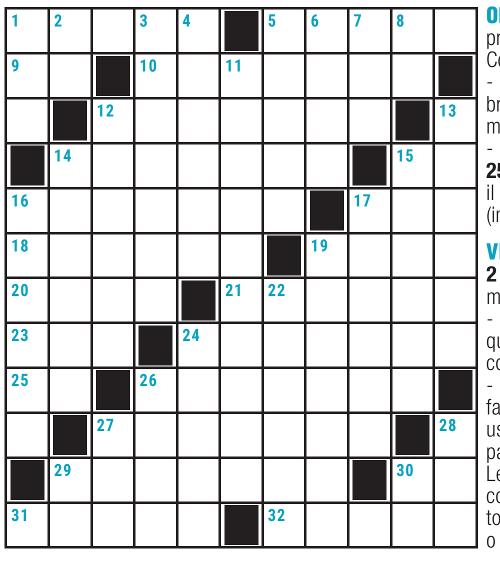
PESCI
20/2 - 20/3

Il lunedì ti offre l'occasione di dimostrare la tua capacità di adattarti. Se ci sono ostacoli, troverai soluzioni intuitive. La tua empatia oggi sarà una risorsa preziosa.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Tramezzino abbrustolito - **5** Li commette spesso il prepotente - **9** Rimini sulle targhe - **10** L'apostolo... incredulo - **12** Coleottero verde - **14** È unita al Palatinato - **15** Io nei complementi - **16** Spiegato, decifrato - **17** Allarma chi lo capta - **18** Proprie delle brezze periodiche - **19** Ferito, anche moralmente - **20** A Venezia è molto nota la sua Fondazione - **21** Costituivano le legioni romane - **23** Pappagallo dalle piume multicolori - **24** Un poetico toccare - **25** La Romania nel web - **26** Funicoli ombelicali - **27** Sbiancano il viso - **29** Tali da dare nell'occhio - **30** La sorella di Chiara Iezzi (iniz.) - **31** Il profeta segato a metà - **32** L'eroe figlio di Telamone.



VERTICALI: 1 Tanti i moschettieri di Dumas - **2** Una scritta sugli interruttori - **3** Il restringimento in medicina - **4** I risultati a fondo pagina - **5** Vi si sviluppa l'embrione - **6** È imponente quella di San Francisco - **7** Confinano a nord con il Canada (sigla) - **8** La fine del discorso - **11** È molto nota per il suo Casinò e per la famiglia Grimaldi - **12** Gioca in casa allo stadio Manuzzi - **13** Si usano per potare - **14** C'è pure quello spirituale - **15** Creature paurose - **16** Sinonimo di portare - **17** Calmi e tranquilli - **19** Lenti e prolungati deterioramenti - **22** Lo è una massa d'acqua con i marosi - **24** Levata di mezzo - **26** Avvenimenti del tutto fortuiti - **27** La dantesca de' Tolomei - **28** Le sorelle di papà o di mamma - **29** Abbreviazione di vostro - **30** L'alternativa al Mac.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 2 febbraio 2025 è stata di 12.525 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppонem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Giorno del Ricordo







10 FEBBRAIO 2025

Sacrario della Foiba di Basovizza

ORE 10.30



Beato
Francesco
Bonifacio
+ 11.9.1946
italiano



Beato
Lojze
Grozde
+ 1.1.1943
sloveno



Beato
Miroslav
Bulesic
+ 24.8.1947
croato

TRE MARTIRI. TRE BEATI. TRE NAZIONALITÀ.

LN LEGA NAZIONALE 1891

Lega Nazionale

Trieste | Via Donota, 2 | Tel. 040.365343 | www.leganazionale.it

LN.italia

LUGLIOPRINT TS